

GOVERNO

Meloni in trincea sui rave party
Le opposizioni: «Un obbrobrio»

GRIGNETTI / APAG. 4



PANDEMIA

Parte la rivolta delle Regioni
sui rientri dei sanitari No vax

RUSSO / APAG. 6



**Il summit
sui Balcani
«La Serbia
si decida»**

GIANTIN / APAG. 13

TRIESTE/LA VERTENZA

Wärtsilä individua tre gruppi per l'acquisizione

Il consulente aziendale sta per presentare ai finlandesi
un elenco di società attive nella meccanica **D'AMELIO / A PAG. 11**

CRONACA



**Il fidanzato di Laura:
«Era nello sgabuzzino
pensavo dormisse»**

SARTI / APAG. 25

**Migranti, in un giorno
duecento arrivi
Accoglienza in affanno**

SALVINI / APAG. 26

**Brandi e De Santis
i due nomi in pista
per il dopo-Savino**

TOMASIN / APAG. 23



«Trieste, così strana e bella»

«Trieste non è mai stata così bella». Il cielo blu, il mare ancora più blu, con qualche vela al largo, a macchiarlo di bianco. Il sole caldo a smorzare le luci crude dei suoi palazzi. Difficile non innamorarsene. In queste giornate di festa (nella foto due turisti del Botswana). **CODAGNONE / ALLE PAG. 20 E 21**

L'ANNIVERSARIO

Michez e Jachez
cinquant'anni
di nuovi rintocchi

ROBERTO COVAZ

Michez e Jachez hanno lavorato sotto fino al 1972, anno in cui sono andati in pensione. Quelli che vediamo oggi sono solo due arzilli cinquantenni, entrati in servizio il 3 novembre 1972, giorno di San Giusto. / **APAG. 27**



La statue di Michez e Jachez

IL FUTURO HA BISOGNO DI SICUREZZA.

Gruppo Scudo®
• AMBIENTE • SALUTE • SICUREZZA

Sicurezza e Salute sul Luogo di Lavoro, Direttiva macchine, Sorveglianza Sanitaria, Tutela dell'Ambiente, Formazione, Sistemi di Gestione e Privacy.



ORA ANCHE A **TRIESTE**

Tel. 040 9820460 / trieste@grupposcudo.it

Udine, Cordenons (PN), Tolmezzo (UD), Trieste



www.grupposcudo.it

IL NUOVO GOVERNO

Migranti alt tedesco

Scontro sulle imbarcazioni delle Ong. La Germania: bisogna salvare le vite
La replica della Farnesina: dateci subito informazioni sulle persone a bordo

IL CASO

Federico Capurso
Francesco Olivo

Il governo tedesco manda un appello all'Italia: prima di ogni ragionamento «bisogna salvare le vite dei migranti». La scelta di lasciare in mare 985 immigrati sulle tre navi delle Ong a largo delle coste siciliane provoca il primo incidente diplomatico dell'era Meloni. La Germania ha risposto con fermezza alla «nota verbale» con cui il governo italiano il 23 ottobre scorso aveva chiesto di farsi carico dei migranti salvati sulle due navi delle Ong (nel frattempo diventate tre) che battono bandiera tedesca e norvegese. Nella comunicazione, diffusa dal programma di Rai 3 Il Cavallo e la torre, Berlino usa toni molto netti: «Salvare persone in pericolo di vita è la cosa più importante».

La sostanza della comunicazione tedesca è: non si

Per Berlino
le organizzazioni civili
forniscono un
importante contributo

può subordinare la sicurezza dei naufraghi, «tra cui 104 minori non accompagnati», alla pretesa di una ricollocazione preventiva. Berlino, attraverso la sua ambasciata a Roma, tiene a sottolineare che non condivide la criminalizzazione delle Ong: «Le organizzazioni civili impegnate nel salvataggio dei migranti forniscono un importante contributo al salvataggio di vite umane nel Mediterraneo».

E il governo tedesco fa intendere di essersi coordinato con quello norvegese.

Le due navi delle Ong che per prime hanno chiesto un porto sicuro alle autorità italiane sono la Humanity 1 con bandiera tedesca e la Ocean Viking che batte bandiera norvegese. Nei giorni scorsi il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi aveva ipotizzato di vietare esplicitamente lo sbarco, ma l'ordine formale non sarebbe mai arrivato. «Abbiamo agito sin da subito per dare un segnale immediato agli Stati di bandiera: non possiamo farci carico dei migranti raccolti



ALBERTO MALLARDO
SEA WATCH
ITALIA

È legittimo
che il governo italiano
solleciti una maggiore
solidarietà da parte
dell'Unione Europea

Il cancelliere tedesco Olaf Scholz
con la presidente della
Commissione europea, Ursula
von der Leyen

in mare da navi straniere che operano sistematicamente senza alcun preventivo coordinamento delle autorità», ha spiegato il ministro in un'intervista al Corriere della Sera. Circo- stanza smentita da Medici senza Frontiere, che gestisce la Geo Barents, la terza nave che si è aggiunta a Humanity e Ocean Viking: «Abbiamo tempestivamente contattato e informato sia le autorità marittime

maltesi, responsabili della zona Sar in cui si sono svolte le attività di salvataggio, che le autorità italiane», fanno sapere dalla Ong.

La Humanity 1 conta 179 persone a bordo, la Ocean Viking ne ha 234, mentre la Geo Barents ha salvato, in diverse operazioni, 572 migranti. «985 donne, uomini e bambini da giorni ormai aspettano un porto sicuro. Hanno vissuto gli orrori della Libia, è un loro di-

ritto sbarcare subito», scrive Mediterraanea Saving Humans.

I tentativi delle tre imbarcazioni di contattare Malta, come spesso accade, sono caduti nel vuoto: nessuna risposta. Sulla Geo Barents ci sono oltre 60 minori, tre donne incinte e casi che richiedono un intervento medico immediato, «come quello - spiega Riccardo Gatti, responsabile delle operazioni di Msf - di

una famiglia del Togo con una bimba di 11 mesi nata con il labbro leporino e che oggi ha difficoltà nella deglutizione. I suoi genitori - racconta Gatti - hanno lavorato in Libia per mettere i soldi da parte per curare la loro figlia, cercando contemporaneamente di ottenere un visto per l'Europa che è stato sempre negato». Questo «rimpallo di responsabilità», mette in guardia Alberto Mallardo,

di SeaWatch Italia, «moltiplica i rischi per le imbarcazioni impegnate nelle attività di ricerca e soccorso e sottopone le persone trattate in salvo in mare a inutili e pericolose attese». Riconosce come sia «legittimo che il governo italiano solleciti una maggiore solidarietà da parte dell'Ue», ma queste discussioni, aggiunge Mallardo, «non possono e non devono ostacolare il coordinamento delle attivi-



Primo incontro al vertice. Metsola parlerà anche della possibile candidatura alla Commissione

Patto e Recovery, aperture europee «Giudicheremo il governo dai fatti»

IL CASO

Marco Bresolin
INVIATO A BRUXELLES

«Anche se in passato ci sono state dichiarazioni e atteggiamenti molto critici nei nostri confronti, da parte nostra non c'è alcun pregiudizio. Giudicheremo il governo di Giorgia Meloni dai fatti. I suoi e quelli della maggioranza che lo sostiene». Chi parla è un'alta fonte europea. Descrive il clima di «apertura di credito» che farà da sfondo alla visita della premier a Bruxelles. La leader di Fratelli d'Italia non troverà affatto un terreno ostile, tutt'altro. Ad attenderla ci sarà la mano

tesa dei vertici delle istituzioni Ue, solo che poi «spetterà a lei rispondere con lo stesso atteggiamento costruttivo». A lei e, come sottolineato, ai partiti della maggioranza che sostiene il suo governo. Uno in particolare: la Lega di Matteo Salvini, che Meloni dovrà dimostrare di saper tenere a bada.

Sul tavolo ci saranno i tanti dossier d'interesse europeo, ma soprattutto bilaterale. In particolare durante l'incontro con Ursula von der Leyen, con la quale si discuterà delle richieste di modifica del Pnrr che Meloni intende avanzare. Sarà più che altro una discussione «conoscitiva» dalla quale non usciranno decisioni, tanto che al momento non sono previsti punti stampa congiunti. La presidente della Commissione sarà «in mo-

dalità ascolto». Nel senso che spetterà alla premier, eventualmente, proporre qualche cambiamento rispetto al piano concordato con il governo Draghi. Von der Leyen spiegherà che piccoli aggiustamenti legati all'inflazione sono possibili, come indicato nelle recenti linee-guida che Bruxelles ha inviato alle capitali, e che i piani potranno essere aggiornati in occasione dell'aggiunta dei capitoli relativi al RepowerEU per gli investimenti in ambito energetico. Ma a patto che si tratti di cambiamenti minimi: mettersi ora a ridiscutere gli obiettivi e le riforme legate al Pnrr potrebbe portare a una perdita di tempo e di denaro.

I fondi andranno spesi entro il 2026 e non sembrano esserci margini per una proroga: il Portogallo aveva avan-

zato una richiesta in tal senso, ma la strada è tutta in salita perché serve una modifica al regolamento europeo. Un iter lungo e politicamente scivoloso. Von der Leyen anticiperà poi i contorni della riforma del Patto di Stabilità, che sarà presentata la prossima settimana da Valdis Dombrovskis e da Paolo Gentiloni (al momento l'incontro con il commissario non è previsto nell'agenda ufficiale, ma non è escluso un faccia a faccia). Su questo dossier, però, la vera partita si giocherà al tavolo del Consiglio e Meloni dovrà fare molta attenzione a costruire le giuste alleanze.

A Bruxelles c'è molta curiosità sul posizionamento dell'Italia al tavolo Ue, per capire se davvero ci sarà un avvicinamento ai governi dell'Est Europa come Polonia e Ungheria.



Roberta Metsola

In particolare per le questioni relative al rispetto dello Stato di diritto: è chiaro che un'Italia schierata con Varsavia e Budapest complicherrebbe la situazione. Vengono invece considerate «rassicuranti» le prese di posizione della premier sul sostegno all'Ucraina, anche se le recenti dichiarazioni di Silvio Berlusconi e il posizionamento «storico» della Lega sono motivo di preoccupazione. Il dossier Ucraina, così come quello sulla crisi energetica, sarà tra i piatti forti dell'incontro con il presidente del Consiglio Europeo, Charles Michel, che riceverà Meloni alle 19 per iniziare a preparare il summit di dicembre.

La giornata della premier nella capitale europea inizierà con il faccia a faccia con Roberta Metsola. «Scegliere Bru-



tà di ricerca e soccorso e la successiva individuazione di un porto sicuro».

Per l'Ong la scelta di addossare la responsabilità dei migranti soccorsi allo Stato di bandiera della nave «è strumentale. Se un'ambulanza arriva in un pronto soccorso - conclude Mallardo - non le chiedono da dove è stata immatricolata né da dove è partita, ma soccorrono chi trasporta».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

xelles e il Parlamento per la sua prima visita all'estero - spiega il portavoce della presidente - è un buon segnale e mostra l'impegno del nuovo governo nel mantenere l'Italia al centro del processo decisionale europeo». Il clima si preannuncia estremamente positivo: le due si erano già incontrate a luglio a Strasburgo e tra di loro c'è una certa affinità politica. Metsola ha un ottimo rapporto con Antonio Tajani, ma anche con l'attuale ministro per gli Affari Ue, Raffaele Fitto. Del resto il gruppo dei Conservatori e Riformisti, di cui fa parte Fratelli d'Italia, aveva votato a favore della sua elezione.

Sullo sfondo, le elezioni europee del 2024: Metsola è tentata dalla candidatura alla presidenza della Commissione e potrebbe cercare di tastare il terreno con Meloni, che è la presidente del partito dei Conservatori europei, per un supporto. Uno scenario che sancirebbe la rottura con i socialisti, i quali hanno più volte denunciato la «politica dei due forni» del Ppe, accusandolo di lavorare a una maggioranza alternativa proprio con i Conservatori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ANALISI

«O Berlino se ne fa carico o per noi è una nave pirata»

La premier oggi a Bruxelles per negoziare su Pnrr, fondi di coesione e bollette Sulla concorrenza: «Imporre le gare è incostituzionale». E sfida l'Ue sui migranti

ILARIO LOMBARDO

ROMA

Giorgia Meloni è stata informata in serata della risposta data dal governo tedesco al ministro dell'Interno Matteo Piantedosi. Per Berlino i migranti della nave Humanity One vanno portati in salvo. È un dovere umanitario, che non dipende da quale bandiera sventoli sull'imbarcazione della Ong. La presidente non ha voglia di controbattere, e preferisce lasciare che a farlo sia il prefetto che oggi siede a capo del Viminale. Ma è difficile credere che abbia cambiato idea rispetto a quanto sostenuto con Bruno Vespa appena pochi giorni fa: «Se fai la spola tra le coste africane e l'Italia per traghettare i migranti violi apertamente il diritto del mare e la legislazione internazionale - dice Meloni - Se poi una nave Ong batte bandiera, poniamo, tedesca, i casi sono due: o la Germania la riconosce e se ne fa carico o quella diventa una nave pirata». Per effetto della direttiva di Piantedosi la Humanity One è ancora al largo. Da dieci giorni. Giorni in cui Meloni ha anticipato i suoi piani sull'Europa a Vespa, per il nuovo libro La grande tempe-



Per Giorgia Meloni oggi pomeriggio il debutto a Bruxelles, dove incontrerà Ursula von Der Leyen, Charles Michel e Roberta Metsola, presidenti delle tre principali istituzioni europee

sione ha pronta una proposta sulla redistribuzione, per quote tra i Paesi membri e su base volontaria, che al governo non piace. Meloni chiede il «ripristino dell'operazione Sophia» che nella terza fase, sostiene, «prevedeva di estirpare il sistema organizzativo del contrabbando di esseri umani». È il cosiddetto «blocco navale», proposto da Fratelli d'Italia.

Oggi ne parlerà a Bruxelles, dove sarà accompagnata da Raffaele Fitto, l'uomo che per lei ha coltivato i rapporti in Europa, e che ha saldato l'asse del gruppo dei conservatori, tenendolo lontano dall'ultradestra populista di Salvini, Marine Le Pen e i tedeschi di AfD. Fitto torna nella capitale belga nelle vesti di ministro degli Affari Ue, della Coesione territoriale e del Pnrr. Il Piano nazionale di ripresa e resilienza sarà la portata principale degli incontri in agenda. Assieme ai negoziati sul gas e sull'energia. Dalla campagna elettorale a oggi, l'idea di Meloni resta sempre la stessa: il Pnrr va rimodulato alla luce dei forti rincari del costo delle materie prime e delle bollette. Su 230 miliardi di euro previsti dal Next Generation Eu, 120 miliardi sono destinati alle opere pubbliche. Calcolando rincari medi del 35%, i costi sono schizzati di 40 miliardi di euro. «L'Europa ce li può garantire? - si chiede retoricamente Meloni - No. Allora dobbiamo cercare insieme una soluzione ragionevole». Cambiare gli obiettivi del Piano, ridurre i progetti a cui sono destinati i fondi, è la strada, difficile, che hanno in mente a Palazzo Chigi.

Meloni, però, non potrà fare solo richieste. Dovrà anche dare qualche spiegazione. Per esempio: cosa intende fare della riforma sulla concorrenza, che ha lanciato la maggioranza del governo Draghi e a cui lei si è opposta,

in difesa di balneari e tassisti. Sempre nel libro di Vespa, la premier attacca la direttiva Bolkestein, sulle licenze per le spiagge: «Vogliono costringere noi a fare le aste nel 2023, mentre altri Paesi hanno prorogato le concessioni. Questa disparità è incostituzionale». Meloni torna su un argomento caro a FdI: il primato del diritto nazionale su quello internazionale. Ci sono due proposte di legge a sua firma. Oggi, tra i suoi fedelissimi si cerca di minimizzare quelle tesi. Sono posizioni di mesi fa, sostengono, che non saranno rivendicate in fase di trattativa con l'Ue. Sulla concorrenza però vorrà veder chiaro innanzitutto la presidente della Commissione Von der Leyen, perché è una riforma a cui sono vincolati i finanziamenti del Pnrr.

Con lei Meloni punterà ad allargare la discussione e portarla anche sull'energia. Sul tetto al prezzo del gas, sul disaccoppiamento con le altre fonti rin-

novabili e su un nuovo Recovery dedicato. Su quest'ultimo punto la Germania e i Paesi del Nord sono gelidi. Non vogliono nuovo debito comune, come è stato per la pandemia, e allo stesso modo non sono così favorevoli a rivedere il Patto di stabilità. Sarà la guerra in Ucraina l'argomento con cui Meloni ten-

Per la premier il Pnrr va rimodulato alla luce dei rincari delle materie prime e dell'energia

terà una mediazione: l'aggressione russa che, come ha fatto il virus, ha stravolto la vita degli europei. Nella speranza che da Bruxelles arrivi la via libera a un'altra proposta italiana: di destinare al caro bollette parte dei fondi di coesione 2014-2020 non spesi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BILATERALE TRA I MINISTRI DELL'ECONOMIA

Giorgetti incontra Lindner prove di disgelo su energia e deficit

È stato il primo viaggio all'estero, e non a caso. «È importante che l'Unione abbia una politica e strategie comuni più incisive», a partire dall'energia. Senza darne grande pubblicità, ieri il ministro del Tesoro Giancarlo Giorgetti è volato a Berlino per incontrare il collega delle Finanze tedesco Christian Lindner. «Un confronto utile e positivo, siamo soddisfatti», ha commentato una nota asciutta del Tesoro italiano. «Ci so-

no stati segnali positivi» ha commentato Lindner. Come leggere queste parole fuori dell'ufficialità? Di certo il tedesco ha apprezzato la volontà italiana di tenere a bada il deficit pubblico, l'italiano un atteggiamento non ideologico dei tedeschi in una fase delicata dell'economia europea. Lunedì a Bruxelles si riuniscono l'Ecofin e l'Eurogruppo sulla riforma del Patto di Stabilità: quella sarà la prova di fuoco del disgelo.

IL PUNTO

MARCELLO SORGI

BOLLETTE E GAS LA MISSIONE PIÙ DIFFICILE

Comincia con la missione più difficile, a Bruxelles, nel tentativo di riannodare un filo con le autorità europee, Meloni, fin qui percepita come una leader con molti «se» e «ma» rispetto al funzionamento dell'Unione. Colloqui con la presidente dell'Europarlamento, Metsola, con quella della Commissione, Von der Leyen e con quello del Consiglio europeo, Michel. Dei tre, il secondo è indubbiamente il più delicato, per la posizione al minimo attendista assunta da VdL rispetto ai tentativi, di Draghi ma non solo lui, di ottenere un intervento comune dell'Unione sul tetto al prezzo del gas. Dal 30 settembre, quando il cancelliere Scholz ha deciso autonomamente uno scostamento di bilancio da 200 miliardi per la Germania, la tedesca Von der Leyen ha soprattutto temporeggiato, consapevole che senza la Germania diventa molto complicato qualsiasi tentativo di convincere l'insieme dei Paesi membri ad emettere debito comune per finanziare i provvedimenti sulla crisi energetica.

In questo quadro Meloni cercherà di ottenere un aiuto a una revisione del Pnrr basata sulla crescita dell'inflazione che ha fatto saltare il calcolo dei costi di tutti i progetti connessi con il piano; oppure, in alternativa, la possibilità di impiegare una parte dei fondi per calmierare i costi delle bollette. Infine, se nessuna delle due proposte dovesse essere accolta, si renderebbe necessario anche per l'Italia uno scostamento di bilancio dell'ordine di una quarantina di miliardi per far fronte allo stesso problema.

L'altro problema che pesa sul dialogo tra Roma e Bruxelles sono i tempi: perché Meloni avrebbe bisogno di portare a casa già oggi un sì o un no della Commissione alle sue proposte, per poter impostare la legge di stabilità che dev'essere comunicata formalmente alla Commissione entro il 15 novembre e approvata dal Parlamento italiano non più tardi della fine dell'anno, se non si vuole ricorrere all'esercizio straordinario di bilancio. In teoria il Consiglio dei ministri dovrebbe tornare a riunirsi già domani, per decidere le prime mosse contro il caro bollette, il problema che secondo i sondaggi sta in cima alle preoccupazioni degli italiani e quello su cui proprio Meloni e Salvini si erano impegnati a fornire risposte immediate appena giunti al governo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL NUOVO GOVERNO

Rave premier in trincea

La premier tira dritto sul nuovo reato e prova a rassicurare: «Si potrà esprimere il dissenso»
Ma le opposizioni insorgono. Il Pd: un obbrobrio, norma da ritirare. Il M5S: il testo è da fermare

“

È una norma di cui vado fiera perché l'Italia, dopo anni di governi che hanno chinato la testa, non sarà più maglia nera in tema di sicurezza

IL CASO

Francesco Grignetti / ROMA

«**L**e strumentalizzazioni sul diritto a manifestare lasciano il tempo che trovano, ma vorrei rassicurare tutti i cittadini, qualora ce ne fosse bisogno, che non negheremo a nessuno di esprimere il dissenso». Giorgia Meloni ha letto le mille critiche che sono piovute sul decreto con il nuovo reato anti-rave, e ha deciso di andare avanti senza tentennamenti. «Vorrei dire che è una norma che rivedico e di cui vado fiera perché l'Italia, dopo anni di governi che hanno chinato la testa di fronte all'illegalità, non sarà più maglia nera in tema di sicurezza».

È muro contro muro, insomma. La nuova norma servirà infatti a bastonare gli organizzatori dei rave, ma è soprattutto un manifesto politico-ideologico. «Abbiamo dimostrato che se lo Stato c'è, può garantire ai cittadini di vivere in una Nazione più sicura e che anche in passato si sarebbero potuti arginare episodi simili». Giuseppe Conte però non s'è affatto convinto: «Quel testo va fermato e cambiato, subito». E il Pd insiste: «È un obbrobrio, va ritirato».

Secondo il governo, davvero non c'entrano niente le occupazioni di scuole o fabbriche. In questo senso è arrivata la piena copertura del ministro della Giustizia, Carlo Nordio. «La norma - spiega il Guardasigilli, giurista di com-

COSA PREVEDE LA NUOVA NORMA WITHUB

FATTISPECIE
Invasione di terreni o edifici, pubblici o privati, allo scopo di organizzare un raduno dal quale possa derivare un pericolo per l'ordine pubblico o per la pubblica incolumità o per la salute pubblica

CONDIZIONE
Se il fatto è commesso da più di 50 persone

SANZIONI

Multa: vda 1.000 a 10.000 euro	Reclusione: a 3 a 6 anni	In caso di condanna o patteggiamento: Confisca di impianti e strumentazioni utilizzate
--------------------------------	--------------------------	--

COME FUNZIONA ALL'ESTERO

FRANCIA Fino a 6 mesi di carcere e 4.500 euro di multa per gli organizzatori di rave vietati. I partecipanti non sono perseguibili.	GRAN BRETAGNA Multa fino a 20 mila sterline per chi ospita rave o feste illegali	GERMANIA E SPAGNA Non esistono leggi specifiche contro i rave illegali. Organizzatori e partecipanti di raduni proibiti possono essere accusati di diversi reati secondo le leggi di Land e comunità	USA Anche qui non c'è una fattispecie ad hoc, sono puniti i singoli reati: possesso di droga, occupazione non autorizzata di edifici, allacci elettrici abusivi ecc...
---	--	--	--

provato garantismo - tutela i beni giuridici dell'incolumità e della salute pubblica, nel momento in cui questi beni sono esposti a un pericolo. Essa non incide, né potrebbe incidere minimamente sui sacrosanti diritti della libera espressione del pensiero e della libera riunione».

Dopodiché, sentite le tante critiche di costituzionalisti, è abbastanza chiaro che il decreto dovrà essere vagliato con attenzione dalle Camere. Al passaggio parlamentare hanno fatto riferimento il ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi, così come Nordio, il quale dice: «La sua formulazione complessa è sottoposta al vaglio del Parlamento, al quale è devoluta la funzione di approvarla o mo-

dificarla secondo le sue intenzioni sovrane».

Spiega il nuovo viceministro della Giustizia, Francesco Paolo Sisto, Forza Italia: «Ci sarà la discussione parlamentare e ognuno potrà dire la propria. Certo bisogna evitare a tutti i costi, e questo lo dico con molta fermezza, che questa norma possa essere applicata alla legittima manifestazione di dissenso, dalla manifestazione sindacale a quella scolastica».

Fonti del Viminale assicurano intanto che il nuovo reato non potrà essere brandito contro chi occupa le scuole o le fabbriche; che le pene previste sono particolarmente alte perché soltanto così può scattare la confisca obbligatoria delle attrezzature e anche



Un'immagine di un rave party, fenomeno al centro del nuovo decreto del governo

I NOSTALGICI DEL DUCE

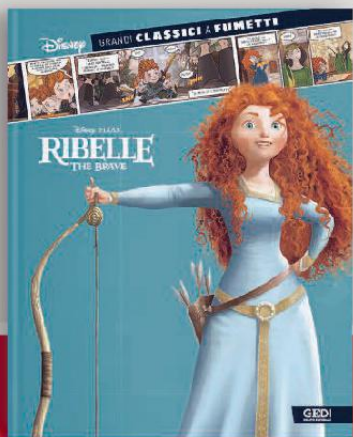
Simboli fascisti e saluto romano 8 indagati per il corteo a Predappio

In seguito al corteo di Predappio, dove i nostalgici del Duce hanno sfilato in occasione del centenario della marcia su Roma, ci sono 8 indagati. Avrebbero fatto il saluto romano e ostentato simboli del disciolto partito fascista. Nella città emiliana che ospita la tomba di Mussolini, domenica scorsa si sono riuniti migliaia di nostalgici, tra fez e camicie nere. Come in tutte le celebrazioni di questo tipo si sono viste braccia tese, specie quando è stato scandito il



nome del Duce: «Camerata Benito Mussolini presente», hanno urlato per tre volte i presenti dopo che il corteo si è concluso davanti al cimitero di Predappio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Grandi Classici a Fumetti
Disney

RIBELLE THE BRAVE

Per la prima volta i grandi film di animazione Disney diventano fumetti. "Grandi classici a fumetti", una raccolta unica per avvicinare anche i più piccoli al fantastico mondo della lettura.

Uscita 29
Dal 4 novembre
6,90 € in più



ESSENZA NOIR

IL CASO BRAMARD DAVIDE LONGO

Bramard, ex poliziotto sconvolto dalla morte della moglie e della figlia avvenuta anni prima, trova una nuova ragione di vita nella possibilità di catturare finalmente l'assassino che ha distrutto la sua esistenza.

Uscita 20
Dal 5 novembre
8,90 € in più

Le iniziative **GED** in edicola con

GAZZETTA DI MANTOVA

la Provincia

la Sentinella

IL PICCOLO

Messaggero Veneto

Corriere Alpi la Nuova il mattino la tribuna

IL NUOVO GOVERNO

IL CASO

Monica Serra / MILANO

Quasi un milione di euro di debiti con il fisco e un'indagine per bancarotta fraudolenta che travolge la neo ministra di Fratelli d'Italia, Daniela Santanché.

A causa del «manifesto ed evidente stato di insolvenza», la procura di Milano ha infatti chiesto nei giorni scorsi al Tribunale fallimentare «l'apertura della liquidazione giudiziale» – ossia il fallimento – della società Visibilia Editore Spa: una creatura della ministra al Turismo. Che, come si capisce solo ora dagli atti depositati, è finita tra gli indagati di un fascicolo aperto dal pm Roberto Fontana per bancarotta fraudolenta e false comunicazioni sociali. Amministratore delegato e presidente della società, almeno fino allo scorso 13 gennaio, Santanché smentisce e minaccia «querela» a chiunque la associ a Visibilia, «visto che ho venduto tutte le quote». Ma gli accertamenti fin qui condotti dal Nucleo di polizia economico finanziaria della Gdf, in un'annotazione già depositata nel procedimento civile, si concentrano sulla gestione a partire dal 2016, quando la ministra era a pieno titolo nella società quotata in Borsa.

A dare il via al procedimento civile e all'inchiesta penale, un esposto presentato il 10 giugno da nove soci di minoranza dell'azienda, proprietaria di alcune testate periodiche come Novella 2000, Ciak, Pc Professionale. Gli investitori, che avevano puntato sulla società anche in base alla «garanzia» e alla «fiducia che ispirava una figura istituzionale» come Santanché, lamentano «il più che fondato sospetto che gli amministratori, in violazione dei loro doveri, abbiano compiuto gravi irregolarità nella gestione, arrecando danno alla società, al corretto funzionamento del mercato, nonché agli azionisti».

Di anno in anno, Visibilia avrebbe accumulato debiti senza onorarli. Secondo l'Agenzia dell'Entrate si parla di 984.667 euro. Tanto che, nella sua nota, la Guardia di finanza spiega che la società «versa in uno stato irreversibile di crisi assimilabile a tutti gli effetti al concetto di insolvenza prospettica» cioè di «incapacità non solo passata, ma anche e soprattutto futura, di pagare i propri debiti». E questo perché l'azienda avrebbe registrato «costanti perdite già a far data dall'esercizio 2016», ricorrendo a una serie di prestiti obbligazionari (POC cum warrant) che «pur permettendo la prosecuzione dell'attività imprenditoriale» avrebbero portato al «crack del valore azionario regredito al 99,97 per cento».

Nel novembre 2014, Visibilia Editore Holding, «nella persona» di Daniela San-

Bancarotta Indagata Santanché

La società Visibilia della ministra ha accumulato di anno in anno debiti per quasi un milione. Lei smentisce: «Ho venduto tutte le quote». Ma la crisi è iniziata sotto la sua gestione

tanché, «ha sottoscritto e liberato l'aumento di capitale» della «neo costituita Visibilia Editore» e ciò ha «generato il valore di avviamento» di oltre 4,3 milioni di euro. Già dal 2017, però, scrive la Gdf, il cda di Visibilia «avrebbe dovuto approvare bilanci riportanti valori di avviamento e imposte anticipate largamente diversi da quelli deliberati».

Nel frattempo, le perdite della società sarebbero state calmierate «dalla erronea contabilizzazione delle poste dell'attivo patrimoniale avviamento e imposte anticipate». Mentre i debiti fiscali allo stato non risultano «rateizzati» e le prime cartelle risalgono al 2018. Per questo gli accertamenti si concentrano sugli amministratori di Visibilia, tra cui anche il compagno di Santanché, Dimitri Kunz D'Asburgo Lorena, che oggi figura come presidente dell'azienda.

L'istanza di liquidazione è stata annunciata dalla



Ministro del Turismo Daniela Santanché è ministra del Turismo del governo Meloni. È in FdI dal 2017, dopo anni da deputata prima del Popolo della Libertà e di Forza Italia: è anche stata sottosegretaria

stessa società, in un comunicato con cui ha garantito che nella prossima udienza del 30 novembre davanti al Tribunale fallimentare «contesterà la sussistenza

dello stato di insolvenza».

In serata, la società ha fatto sapere che gli amministratori «hanno confermato formalmente la volontà di procedere alla no-

mina di un nuovo organo amministrativo di propria espressione». Ma anche «manifestato la disponibilità ad intervenire, qualora necessario, per permette-

re alla società di adempiere alle obbligazioni nei confronti dell'agenzia delle entrate entro il 29 novembre 2022». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VITTORIO SGARBI: «SONO IL PIÙ A SINISTRA DELL'ESECUTIVO». IL VICEMINISTRO ALLA GIUSTIZIA SISTO: «LA LEGGE SUI RAVE PUÒ CAMBIARE IN PARLAMENTO»

La sfilata dei sottosegretari, governo pronto Meloni: «Fate squadra», ma c'è chi si smarca

Antonio Bravetti / ROMA

Sfilano dentro e fuori palazzo Chigi i sottosegretari e viceministri del governo Meloni. Col giuramento avvenuto ieri, la squadra dell'esecutivo è completa. Tra ritorni, debutti, foto di famiglia e polemiche. I più cercati da telecamere e taccuini sono Galeazzo Bignami e Augusta Montaruli. Al primo si chiede conto di una foto del 2006 in cui era travestito da ufficiale nazista della SS; alla seconda di uno scatto a Predappio, con bandiera con croce celtica e braccio alzato. I due però restano in silenzio, salgono in auto e via. «La parte divertente finisce qui, ora comincia quella del lavoro e della responsabilità. Se siete qui - è il messaggio che Giorgia Meloni affida loro in diretta tv - è perché si è ritenuto che foste all'altezza del compito. Da questo momento voi non rappresentate voi stessi, non rappresentate un partito, voi ora rappresentate il Paese». Intanto Marcello Gemmato (Fdi), sottosegretario alla Salute, è già al centro delle polemiche. Vuole

impugnare la legge regionale della Puglia che impedisce l'impiego dei medici no vax. «È inadeguato - tuona il governatore Michele Emiliano - dovrebbe dimettersi».

I nuovi sottosegretari sono 39, otto di loro saranno viceministri, un terzo sono donne. «Ricordate che ci sono decine di milioni di persone il cui benessere e la cui serenità dipendono in buona parte, quasi esclusivamente, da quello che riusciamo a fare noi», li mette in guardia Meloni. Seria, in abito scuro e camicia bianca. Sorride quando si fa un pizzico scaramantica: «Questa avventura sarà lunga speriamo, difficile sicuro, e speriamo anche entusiasmante. Lo sarà solo quando riusciremo a dare risposte ai cittadini, a essere fedeli al compito che ci hanno affidato ed è per quello che siamo qui». Il più loquace, manco a dirlo, è Vittorio Sgarbi, neo sottosegretario alla Cultura: «Sono il più a sinistra di questo governo». Meloni chiede a tutti di «considerarsi squadra». Francesco Paolo Sisto, viceministro di Fi alla Giustizia,



La foto family in occasione della cerimonia per il giuramento dei sottosegretari del governo di ieri

si smarca: la norma sui rave party, dice, «può essere modificata in Parlamento. Non deve assolutamente riguardare chi esprime un dissenso». Dal portone esce Maria Tripodi, fedelissima di Berlusconi, finita alla Farnesina come sottosegretaria. «Ma quali attriti, siamo coesi», mette a verbale. La leghista Giuseppina Castiello esce mano nella mano col marito. Ecco Tullio Ferrante, il

sottosegretario alle Infrastrutture, che prima di giurare si è fatto il segno della croce. Gli chiedono quali siano le competenze che ha per il ministero, a parte l'amicizia con Marta Fiaschina, la quasi moglie di Berlusconi. Lui non risponde, va in confusione, sbaglia macchina e poi scappa via. Intanto, per fare «squadra» c'è Sgarbi che continua ad aprire un fronte dopo l'altro. Litiga col sindaco

di Milano Beppe Sala sulla collocazione della Pietà Rondanini di Michelangelo, bolla come «ridicola» la scelta degli Uffizi di restare chiusi nel giorno di Ognissanti e continua a sponsorizzare Morgan. Più tardi scoppia il caso di Valentina Aprea che lascia Forza Italia dopo 30 anni per non essere finita sottosegretaria all'Istruzione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Divorzio in Lombardia
la vicepresidente
lascia Fontana
e si prepara
alle regionali del 2023

Lo strappo della Moratti

La gestione del Covid
tra i motivi dell'addio
dopo mesi di tensioni
Al suo posto
il ritorno di Bertolaso

IL CASO/1

Francesco Moscatelli
Simona Buscaglia / MILANO

«D*i fronte al venir meno del rapporto di fiducia con il* Presidente Attilio Fontana, annuncio la decisione di rimettere le deleghe di vicepresidente e di assessore al Welfare di Regione Lombardia». Una scelta che è «un forte segnale rispetto alle lentezze alle difficoltà nell'azione di questa amministrazione, che a mio avviso non risponde più all'interesse dei cittadini».

Letizia Moratti era stata chiamata a Palazzo Lombardia dal centrodestra nel gennaio del 2021 per sostituire Giulio Gallera e per dare il suo contributo nella lotta al Covid. Se ne va ventidue mesi dopo criticando le ultime decisioni del neonato governo di centrodestra guidato da Giorgia Meloni sul reintegro del personale sanitario non vaccinato, sul condono delle multe ai no vax e rivendicando una «diversa sensibilità sull'importanza dei vaccini». Ma «la dottoressa», come la chiamano in Regione, sbatte il portone con la speranza di poterci rientrare nel 2023 come prossima presidente. Dopo mesi di tira e molla in cui ha ripetuto di essere «a disposizione del centrodestra» e

che la candidatura alla successione di Fontana le era stata in qualche modo promessa, e dopo settimane di tensioni in cui sembrava che il governatore Fontana potesse toglierle le deleghe, è stata lei stessa a scrivere la parola fine al suo rapporto con Fratelli d'Italia, Lega e Forza Italia.

Immediata la reazione dei suoi ex compagni di strada. Al suo posto è stato nominato assessore l'ex capo della Protezione Civile Guido Bertolaso, già consulente della giunta per la campagna vaccinale, mentre le dimissioni di Moratti sono state bollate come tradimento. «È bizzarro che chi si voleva candidare con il centrodestra ora pensi di correre con il centrosinistra – le prime parole di Attilio Fontana, impegnato a Roma per un vertice con il ministro Roberto Calderoli –. Le contestazioni che mi fa la Moratti non le capisco, attendo spiegazioni. Mi dico che evidentemente hanno una ragione solo politica: si voleva candidare».

Le persone vicine all'ex sindaco di Milano ed ex ministra dell'Istruzione la vedono in modo diverso. «Tanto tuonò che piovve» sintetizza un esponente del suo entourage, che ieri l'ha vista chiudere una riunione con i dirigenti regionali, dimettersi, lasciare intorno a mezzogiorno gli uffici al trentaduesimo piano di Palazzo Lombardia e poi tor-



“

LE MOTIVAZIONI

Dopo le elezioni
rendo noto il venir
meno del rapporto
di fiducia con
il presidente Fontana

nare al lavoro, dopo pranzo, nei suoi uffici privati a pochi passi dal Duomo.

Un pomeriggio dedicato a discutere con l'associazione «Lombardia Migliore» (primo tassello della nuova avventura) ma anche a rispondere ai numerosi messaggi di incoraggiamento o di rammarico, a cominciare da quello del presidente del Senato Ignazio La Russa «Altro che poltrone ministeriali, Olimpiadi o società parteciate di cui si è favoleggiato. Moratti non ha mai partecipato a nessuna caccia alle cadreghe. Infatti è stata l'unica che la cadrega l'ha lasciata davvero» prosegue il membro del suo staff. Un capitolo, in-

somma, si è chiuso. Cosa accadrà adesso? Chi ha parlato nelle ultime ore con «la dottoressa», oltre a descriverla come al solito molto determinata, la racconta intenta a ragionare su un laboratorio politico «aperto a tutti gli uomini e le donne di buona volontà e capace di superare la dicotomia centrodestra-centrosinistra». Il progetto avrebbe tre punte: la società civile, il Terzo Polo di Azione e Italia Viva e ipoteticamente anche il Pd che «deve decidere cosa vuole fare da grande». Per ora, però, l'unico a fare un passetto avanti anche pubblicamente, è stato il leader di Azione Carlo Calenda. Italia Viva e Matteo Renzi

tacciono, il sindaco di Milano Beppe Sala è scettico mentre il Pd si divide fra chi boccia l'idea tout court (come l'ex assessore milanese Pierfrancesco Majorino) e chi considera lo smarcamento di Moratti troppo tardivo per essere preso in considerazione. Il centrosinistra pare più orientato a costruire una candidatura unitaria con il Terzo Polo, ma idealmente anche con Sinistra Italiana ed Europa Verde, attorno al nome di Carlo Cottarelli o a quello del rettore uscente del Politecnico di Milano Ferruccio Resta. I Cinque Stelle, invece, correrebbero comunque da soli. I nodi potrebbero venire al pettine nel fine setti-

mana: sabato Renzi e Calenda saranno a Milano per una manifestazione pro-Ucraina mentre domenica il Pd lombardo si riunirà in assemblea per decidere sul perimetro dell'alleanza e sulle eventuali primarie.

Chi ha pochi dubbi sul fatto che Letizia Moratti sarebbe pronta anche a correre da sola sono gli esponenti di Lombardia Migliore, sigla lanciata quest'estate dal consigliere Manfredi Palmeri (oggi seduto nei banchi del centrodestra al Pirellone). In provincia stanno già scaldando i motori. «Nei prossimi giorni sapremo qualcosa ma vedo già il tentativo di screditare un personaggio autorevole come Moratti» dice Marina Paraluppi, coordinatrice bresciana. «Aspettiamo l'ufficialità della scelta della dottoressa Moratti – aggiunge Ivan Rota, ex deputato di Italia dei valori e responsabile organizzativo – io auspico che sia lei a guidare la Regione, ne avrebbe titolo e capacità». «Con la nascita delle case di comunità, Moratti ha dimostrato un'attenzione a tutto il territorio lombardo – spiega Luca Zanichelli, referente cremonese e sindaco di Rivarolo del Re –. In molti piccoli comuni manca ancora la banda ultralarga, oltre a grossi problemi nei trasporti. Sono servizi che vanno migliorati». La campagna elettorale, questa volta, sembra iniziata davvero. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Si allarga il fronte, altolà da Emilia-Romagna, Lazio, Puglia e Campania
Il sottosegretario alla Salute Gemmato: «Impugneremo le norme»

Dalle Regioni parte la rivolta sui rientri dei sanitari No vax «Restino fuori dai reparti»

IL CASO/2

Paolo Russo / ROMA

M*entre si apre il fronte delle Regioni in rivolta contro il ritorno di medici e infermieri no vax in corsia, il ministro della Salute, Orazio Schillaci, scarica la patata bollente su Asl e ospedali. «Ho letto di polemiche su quello che i 4mila medici reintegrati andranno a fare, ma questo saranno le singole direzioni sanitarie a deciderlo», ha detto a Corriere Tv. A chiarire meglio chi dovrà questa settimana sbrogliare la matassa è Giovan-*

ni Migliore, il presidente della Fiaso che federa i manager delle aziende sanitarie. «È il medico del lavoro che può esprimere l'idoneità o meno a lavorare in un determinato reparto dopo la valutazione del rischio legata a salute ed età». Insomma non è detto che chi prestava lavoro in oncologia o in una Rsa rientri negli stessi ranghi di prima mettendo a rischio i pazienti più fragili.

Sicuramente non lo faranno i sanitari No vax di Emilia Romagna, Lazio, Campania e Puglia, che con leggi regionali, direttive o semplici dichiarazioni hanno già alzato il muro che terrà alla larga i non immunizzati dai pazienti, almeno quel-

li fragili. «È stata inviata ai direttori generali delle asl e delle aziende ospedaliere una direttiva a mia firma per mettere in campo tutte le azioni dirette a contrastare ogni ipotesi di contagio, evitando il contatto diretto del personale non vaccinato con i pazienti», ha annunciato il presidente campano Vincenzo De Luca, che considera il ritorno dei No vax «un'offesa a colleghi e pazienti». L'Emilia Romagna si è rimessa invece agli ordini professionali. Saranno loro a dover revocare la sospensione, altrimenti niente reintegro per i 480 renitenti al vaccino, che comunque non potranno lavorare nei reparti occupati dai pa-



Il personale sanitario dovrà tenere la mascherina in ospedale

zienti a rischio. Che è poi quanto previsto dalla legge regionale pugliese del 2018, aggiornata in epoca pandemica, che tiene lontani dai reparti più delicati i sanitari non vaccinati contro il Covid, ma anche contro le altre malattie infettive, influenza compresa. Il sottosegretario alla Salute, Marcello Gemmato, ha annunciato che il governo impugnerà la legge

pugliese, ma dalla Regione replicano che i termini sono già scaduti. Anche il Lazio è intenzionato a muoversi sulla stessa linea, che potrebbe essere seguita da altre Regioni governate dalle opposizioni. Il Piemonte reintegra invece i suoi con il solo paletto di non spedirli proprio nei reparti Covid.

Che intorno al reintegro sia in atto più uno scontro ideolo-

gico che una questione di sostanza lo confermano i numeri diffusi ieri dalla Fnom, l'Ordine dei camici bianchi, per cui dai 4mila sospesi tolti il 47% dei pensionati e 400 odontoiatri di medici ne restano 1.878, a mala pena mille se si considera che un buona fetta fa solo libera professione in studio.

A fare da sponda al governo è però proprio il presidente della Fnom, Filippo Anelli, secondo il quale «far tornare i medici non vaccinati al lavoro in questo mento non è rischioso». «La norma nazionale sull'obbligo durante l'emergenza ha funzionato bene, ma ora la situazione epidemiologica consente il ritorno alla normalità. Resteranno le mascherine e la prudenza», è la sua conclusione che non dispiace alla premier e al ministro Schillaci. Il quale tende la mano ai medici di famiglia, grandi elettori dell'ordine, quando dice: «Stiamo valutando se le case di comunità siano la risposta giusta per il territorio». E, guarda caso, in quei maxi ambulatori territoriali, aperti sette giorni su sette, dovrebbero lavorare molto più di quanto oggi non facciano nei loro studi proprio i medici di base. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



comune di trieste
assessorato alle politiche
della cultura e del turismo



Civico Museo Revoltella
Galleria d'arte moderna



LA SCULTURA NELLE RACCOLTE DEL MUSEO REVOLTELLA

da Canova al XXI Secolo

Civico Museo Revoltella
Trieste | via Diaz 27

4 novembre 2022

25 aprile 2023

tutti i giorni dalle 9 alle 19

chiuso il martedì

info +39 040 675 4350

www.museorevoltella.it

#150revoltella

**OPENING
DAY 2022**

giovedì 3 novembre

ore 13 - 21

Ingresso gratuito



Regione

LA TRASFERITA ISTITUZIONALE

Fedriga in Usa, ok la caccia agli investitori

Concluso il viaggio: numerose le visite e tanti i contatti allacciati a favore delle imprese, dall'energia all'hi-tech

Torna in Italia dopo sei giorni di viaggio americano il presidente Massimiliano Fedriga, soddisfatto per aver avuto negli Stati Uniti «contatti e visite a realtà che possono arricchire la politica di attrazione di investimenti esteri e rafforzare il programma di internazionalizzazione delle nostre imprese, soprattutto nei settori ad alto tasso tecnologico».

La visita serve a Fedriga a toccare con mano esperienze da importare in Friuli Venezia Giulia. Nella sua ultima giornata, il governatore è stato nella sede dell'Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane a New York, dedicando il pomeriggio alla conoscenza di imprese del settore energetico. Con la Hydrogen Valley ormai in cantiere, Fedriga ha voluto visitare l'incubatore



Sul palco del Gala della National Italian American Foundation

di startup Newlab, che riunisce 800 imprenditori e inventori, nonché 200 aziende, impegnati in settori altamente tecnologici, fra cui quelli legati all'idrogeno. Il fine è doppio, perché il Newlab è stato impiantato nel 2016 nel Brooklyn Navy Yard, officina che nella prima metà del Novecento ha prodotto le principali navi da guerra americane. «Un modello a cui poter guardare nell'elaborazione del piano che la Regione ha per il Porto Vecchio di Trieste», commenta Fedriga.

All'high tech è connessa pure la visita all'Entrepreneurs Roundtable Accelerator, importante programma di consulenza e accelerazione di impresa di New York City, che mette a disposizione una rete di 500 esperti investitori, tecnologi, specialisti di prodotto, strate-

ghi dell'acquisizione clienti e dirigenti commerciali.

Fittal'agenda dei giorni precedenti. La missione americana è cominciata il 28 ottobre a Washington, dove Fedriga ha incontrato l'ambasciatrice italiana Mariangela Zappia, i rappresentanti della Camera di commercio italo-americana e quelli delle aziende di Stato operanti negli Usa. Nel corso della presenza al Transatlantic Investment Committee, è arrivato l'annuncio dell'evento che la Conferenza delle Regioni ha programmato nel 2023 a Trieste, con un focus sull'attrazione degli investimenti esteri. Secondo Fedriga, «in questa particolare fase e grazie alla sua collocazione, Trieste può rappresentare il punto dal quale rinsaldare la collaborazione euroatlantica, attraverso la creazione con-

giunta di un contesto internazionale di crescita, sviluppo ed interazione nel campo delle startup innovative». Quindi è stata la volta degli incontri con importanti operatori economici dell'elettronica e dell'information communication technology, organizzati dalla Camera di commercio americana in Italia, durante i quali il governatore ha evidenziato che «il nostro territorio ricopre un ruolo strategico per la presenza di un sistema logistico multimodale e su un solido comparto della ricerca scientifica capace di dialogare con l'impresa». Fedriga è stato infine ospite d'onore al Gala 2022 della National Italian American Foundation (Niaf), e organizzazione no profit che promuove la cultura italo-americana. —

D.D.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mosse accorte, tessitura di legami, intemperanze in archivio
Così il governatore si ritaglia un ruolo sempre più nazionale

Nella missione americana un doppio messaggio inviato dentro e fuori casa

IL FOCUS

DIEGO D'AMELIO

Vestito in smoking e seduto a qualche metro dall'ex segretario di Stato Mike Pompeo e dalla speaker della Camera Nancy Pelosi. Massimiliano Fedriga se ne stava così, ospite d'onore della National Italian American Foundation, al gala italo-americano cui erano presenti il braccio destro di Donald Trump e l'esponente dei democratici americani. Sta in questa immagine la cifra del viaggio negli Usa con cui Fedriga ha voluto accreditarsi trasversalmente davanti alla politica statunitense.

Il governatore del Friuli Venezia Giulia gioca sempre più un ruolo nazionale e lancia un messaggio agli alleati d'oltreoceano, ma pure al suo partito, le cui simpatie per Vladimir Putin hanno generato pesanti imbarazzi. Fedriga vede il corpo diplomatico e consolare italiano negli Usa, partecipa a eventi con figure selezionate dell'economia e delle istituzioni americane, incontra organizzazioni e think tank. E ha già in mente un nuovo viaggio negli Usa entro fine legislatura, con un taglio eminentemente politico-istituzionale.

MATTEO SALVINI
QUI SOPRA IL MINISTRO E LEADER
LEGHISTA; A DESTRA ZAIA E FEDRIGA

Dai rapporti raffreddati con Salvini alla Civica in preparazione per il voto del 2023

Si tratta della visita di un governatore, che tuttavia è anche presidente della Conferenza delle Regioni e che viene considerato da molti erede in pectore di Matteo Salvini. La missione negli Usa sembra allora un ulteriore passaggio della narrazione volta a presentare Fedriga sempre più come interlocutore affidabile e istituzionale nel centrodestra.

Nei pochi mesi della campagna elettorale per le politiche, Fedriga ha fatto mosse accortissime. Poche uscite pubbliche, appuntamenti solo istitu-

zionali, pagine social prive di simboli della Lega e contenenti una sola fotografia accanto a Salvini. In quelle stesse settimane esce il libro-autobiografia, dove Massimiliano parla di politica ma soprattutto di sé, contribuendo a costruire l'immagine di leader coerente, moderato e cattolico. Le intemperanze parlamentari sono relegate alla giovinezza. Implicito contrasto con l'immagine di Salvini, con cui si racconta che i rapporti siano raffreddati, tanto più dopo che i governatori hanno dovuto ingoiare rospi nella costruzione delle liste per le elezioni.

Ora sono alle spalle le voci che lo volevano chiamato a Roma per garantire al governo la presenza di un leghista stimato da Giorgia Meloni fin dalla comune esperienza parlamentare, ascrivito alla corrente pacata dei governatori e presentabile sul piano internazionale. Fedriga aveva sempre detto che sarebbe rimasto fuori dai totonomi romani e così è stato. La candidatura alle regionali non ha insomma più elementi di dubbio e il governatore uscente riparte forte di un consenso record nei sondaggi e di un'opposizione divisa. Aiutano le manovre finanziarie dell'ultimo anno, dotate di una potenza di fuoco derivante dalla capacità di portare



a casa la riscrittura dei patti finanziari con lo Stato, che vale per il Fvg 2 miliardi in più in 5 anni. Si attendono fuochi d'artificio nella legge di stabilità del dicembre prossimo.

Certo, c'è anche qualche grana, a cominciare dall'ascesa di Fratelli d'Italia. Dopo l'exploit delle politiche, i patrioti si sono affrettati a dire che la leadership della coalizione non è in discussione, ma è vero anche che la prossima giunta sarà ridisegnata per dare maggiore spazio a Fdi. Fedriga rischia di non avere più il monopolio delle scelte e un Consiglio regionale dove 17 laonici consiglieri leghisti hanno

schiacciato il bottone senza mai alzare il sopracciglio.

Tutto dipenderà dall'esito del voto e dalla performance della lista civica del presidente. Che la Lista Fedriga si faccia non è più in discussione e si guarda allora alla sua capacità di mixare consenso e competenza dei candidati. Bisognerà poi vedere quanti voti drencherà a una Lega entrata in difficoltà anche in regione, senza che l'astro di Fedriga ne abbia impedito il tracollo alle politiche. La civica del presidente farà tornare molti consiglieri regionali del Carroccio alle precedenti occupazioni (i mugugni si sentono forti), ma potrebbe

pure smorzare l'affermazione di Fdi alle politiche, mettendo nelle mani del governatore una giunta più controllabile. La Lista Fedriga sarà davvero pigliatutto come la civica di Luca Zaia in Veneto? Il paragone sarà inevitabile e d'altronde i nomi di Fedriga e Zaia sono considerati gli unici in campo per il subentro al logorato segretario Salvini. Fedriga è giovane e non ha fretta. Amministrerà il Friuli Venezia Giulia e gestirà la presidenza delle Regioni facendo sponda col governo amico, attendendo gli sviluppi nella Lega e, magari, l'annuncio del congresso. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MISSIONE
SICUREZZA



4 NOVEMBRE 2022

GIORNO DELL'UNITÀ NAZIONALE
GIORNATA DELLE FORZE ARMATE



MINISTERO
DELLA DIFESA

WWW.DIFESA.IT



SACRARIO MILITARE DI REDIPUGLIA ORE 10.00

Regione

PERCETTORI DEL REDDITO DI CITTADINANZA TRATTATI DAI CENTRI PER L'IMPIEGO*

HUB	Totale percettori RdC NOTIFICATI		Totale percettori RdC TRATTATI		CON LA STIPULA DI ALMENO UN PATTO PER IL LAVORO	
	Totale	Under 30	Totale	Under 30	Totale	Under 30
Giuliano	4.119	1.198	3.623	1.054	1.772	329
Isontino	2.140	580	2.109	572	892	186
Medio e Alto Friuli	1.373	358	1.221	318	573	74
Pordenonese	2.662	718	2.303	621	1.045	275
Udine e bassa friulana	4.605	1.302	4.326	1.223	1.995	420
FRIULI VENEZIA GIULIA	14.899	4.156	13.582	3.788	6.277	1.284

*Fonte: Osservatorio MdL Regione Fvg, dati aggiornati al 30 giugno 2022

WITHUB

GLI ORIENTAMENTI DEL GOVERNO

Reddito di cittadinanza, a rischio in seimila

La stretta in discussione per le persone che hanno stipulato un Patto per il lavoro. Niente proroga per i 12 navigator

Laura Tonerò

In Fvg sono 14.889 le persone (e 13.582 hanno già beneficiato delle prime mensilità) che percepiscono il Reddito di cittadinanza (Rdc): molte fanno parte dello stesso nucleo familiare e nel conteggio risultano inseriti anche i minori. Meno della metà, cioè in 6.277 (1.284 gli under 30) risultano per ora occupabili secondo le stime dell'Anpal aggiornate al 30 giugno (e riportate dall'Osservatorio per il mercato del lavoro della Regione), in quanto hanno sottoscritto un Patto per il lavoro. Sono queste le figure per le quali è in discussione il sostegno, visto che il governo Meloni pare per ora intenzionato a mantenerlo solo per i cittadini fragili e non in condizioni di lavorare. Tra i percettori del Rdc infatti ci sono persone ritenute idonee a un inserimento nel mondo del lavoro e altre che per età o fragilità non lo sono. In realtà spesso anche gli "occupabili" presentano profili non facilmente collocabili, in quanto privi di formazione. Nei dati provinciali, Trieste si distingue per l'alto tasso di percettori, pari a 4.119, mentre nella provincia di Udine (compreso Medio e alto Friuli) ce ne sono 5.978 e nell'Isontino 2.140.

«È ovvio che chi si è appoggiato al Rdc e non lo riceverà più, busserà anche alla nostra porta - dice il direttore della Caritas diocesana di Trieste don Alessandro Amodeo -, ma va considerato che tutti gli strumenti di aiuto che stiamo mettendo in campo sono già sfruttati al massimo». Amodeo ritiene che un aiuto a chine ha bisogno vada «certamente garantito, ma al contempo abbiamo fatto i conti con persone cui è stato offerto un posto di lavoro nella Fondazione Caritas e hanno rinunciato dicendoci che loro conveniva percepire il Rdc, e questo è inaccettabile».

Va registrato comunque come in regione tra i percettori della misura il 60,6% degli occupabili ha avuto un rapporto di lavoro dopo avere stipulato il Patto: percentuale che evidenzia la buona performance,

da questo punto di vista, dei Centri per l'Impiego del Fvg, visto che a livello nazionale il 56,5% dei beneficiari non ha mai lavorato dal 2019 al 2021, e il 23,4% ha avuto almeno un'esperienza lavorativa.

Intanto, si profila il destino dei 12 navigator - incaricati di

assistere i beneficiari del Reddito nella ricerca di un'occupazione o di un'opportunità formativa - che erano rimasti al lavoro in regione contro i 46 inizialmente previsti nel 2019. Di recente il ministero del Lavoro aveva inviato alle Regioni una lettera chiedendo la di-

sponibilità, tramite contratto Anpal, a prorogare per altri due mesi il contratto dei navigator: «E noi eravamo già pronti a dire di sì», dice l'assessore regionale al Lavoro Alessia Rosolen, «così come avevamo già fatto lo scorso luglio, visto che si trattava di un servizio legato

appunto al Rdc». Il nuovo Governo ha deciso invece che i contratti dei navigator scaduti il 31 ottobre, come appunto in Fvg, non sono più prorogabili. La Regione comunque intanto «ha proceduto - spiega Rosolen - coi concorsi necessari al rafforzamento dei Centri per

l'Impiego, così come da piano nazionale, e già a partire da fine anno procederemo con le assunzioni per i vincitori dei concorsi, quindi ci è impossibile sottoscrivere un altro tipo di contratto con i 12 lavoratori Anpal», alcuni dei quali hanno partecipato al concorso. —

CAPELLI
DIRADATI?

ARRIVA
CRESCINA

SWISS PATENT
CH 703 390
Labo Cosprophar Suisse – est. 1986

GRADO II

GRADO III

GRADO IV

EFFICACE NEL 100% DEI SOGGETTI TESTATI*

*Risultato dopo 4 mesi di test clinico-strumentale in-vivo, in doppio cieco, randomizzato e controllato con placebo su 46 soggetti (23 trattati con il preparato Crescina HFSC e 23 con il placebo). Efficace nel 100% dei soggetti testati. Crescina in fiale è un trattamento topico di impiego cosmetico indicato per diradamento legato a cause fisiologiche e non patologiche. Non agisce sui follicoli completamente atrofizzati. I soggetti trattati appartengono al II, III e IV grado della scala di Hamilton.

labosuisse.com

LABO
LABO COSPROPHAR

Chiedi Consiglio al Farmacista

IL CONSIGLIERE PD DOPO LA MISURA VOLUTA DA BINI

«Ristori, flop annunciato
Ci voleva attenzione
alle piccolissime realtà»

«Su come sarebbe andata a finire la partita dei bonus regionali contro il caro energia per le imprese c'erano fin troppe avvisaglie, tanto che in occasione dell'assestamento bis avevamo avanzato proposte per rendere più utili e concreti gli aiuti». Lo sostiene il consigliere regionale Roberto Cosolini (Pd), commentando l'esito del bando ristori riservato alle imprese e finanziato con 40 milioni dalla Regione. «La montagna degli annunci estivi dell'assessore Bini - attacca l'esponente dem - ha partorito un topolino, era prevedibile soprattutto perché gli aumenti più significativi per le imprese si sono materializzati dopo il primo semestre 2022, periodo preso come parametro dell'assegnazione». Cosolini ricorda di avere previsto giorni fa in aula «che almeno la metà dei 40 milioni annunciata come misura anti-rincaro bollette non sarebbe stata impegnata: è andata peggio. Appena un terzo dei fondi, circa 13 milioni, risulta assegnato a misura conclusa a poco più di 12mila imprese, la cui stragrande maggioranza percepisce mille euro di contributo». È «un piccolo obolo quasi inutile, inefficace per tutte le piccole imprese che hanno visto raddoppiare o triplicare i costi energetici: pubblici esercizi, alberghi, artigiani, macellai e altre categorie dagli elevati consumi poco faranno, am-

Roberto Cosolini

messo che avessero fatto domanda, coi mille euro a fronte di aumenti di 10 o 20mila. E incombe la prospettiva di chiusure e comunque di forzati ridimensionamenti dell'attività». Il gruppo Pd in sede di assestamento - scrive ancora Cosolini - aveva «proposto misure per micro e piccole imprese alle prese col caro bollette: 10 milioni per sostenere interventi anche piccoli tesi a diversificare e razionalizzare consumi e 10 milioni per intervenire con bonus da 5 a 10.000 euro verso chi ha avuto aumenti di 10,20 mila euro o più nei primi 10 mesi dell'anno. Tutto bocciato da Giunta e maggioranza. Ma il danno è l'occasione persa». Bini dopo il «flop cerca di correre ai ripari annunciando nuovi contributi, ma ci vorrà tempo e arriverà troppo tardi per chi l'emergenza bollette la vive oggi, e poteva essere aiutato», chiude Cosolini.

La vertenza

IL PERCORSO

Wärtsilä, pronta la lista dei nomi Tre società interessate a farsi avanti

Il consulente dell'azienda sta per presentare ai finlandesi un elenco di realtà attive nella meccanica

Diego D'Amelio

Ancora qualche giorno e l'advisor nominato da Wärtsilä presenterà all'azienda una lista di tre società ritenute in grado di garantire un'alternativa industriale all'uscita della multinazionale finlandese. Dopo le visite in fabbrica di 6-7 player interessati, il consulente Piero Fossati è passato alla scrematura: tra fine settimana e inizio della prossima, metterà sul tavolo dell'ad Michele Cafagna una short list di soggetti pronti ad avviare una stima del valore degli impianti ed eventualmente confermare presentazione di un piano industriale.

L'identità delle aziende è top secret. Si sa che sono state scartate alcune proposte legate alla logistica, considerate non adeguate a riassorbire i 450 dipendenti a rischio. L'attenzione è concentrata su società italiane ed estere nel campo della meccanica. Al momento non risulta il coinvolgimento di produttori di motori navali: Wärtsilä ha d'altra parte posto un veto sull'ipotesi di insediamento di concorrenti, ma è anche vero che la preferenza è stata espressa in un piano di mitigazione che non è più ufficialmente sul tavolo dopo l'azzeramento della procedura di licenziamento.

Nonostante la cancellazione dell'iter per decisione del Tribunale di Trieste, i finlandesi hanno mantenuto in piedi l'incarico di Fossati, che da settembre lavora per portare potenziali investitori a Bagnoli. La prima fase dell'opera dell'advisor è in via di conclusione, come confermano anche da Wärtsilä. Lo stesso Cafagna, nelle interlocuzioni con istituzioni e sindacati, ha chiarito che la lista arriverà entro i primi giorni di novembre.

Fonti aziendali parlano di almeno 6-7 visite in fabbrica. Si



IN PIAZZA

UN MOMENTO DELLA MANIFESTAZIONE
TENUTA IL 3 SETTEMBRE SCORSO A TRIESTE

Concluso il lavoro di scrematura: mezza dozzina i player che avevano visitato l'impianto di Bagnoli

Toccherà all'advisor valutare la solidità delle proposte, starà al gruppo decidere con chi iniziare a trattare

tratta di società italiane o straniere? Produttori di motori, macchinari, veicoli o parti metalliche per edilizia? Sarà presente qualche società attiva in ambito militare? Ci sarà una soluzione capace di sprigionare una partnership con Fincantieri, Leonardo e Invitalia, come chiedono i sindacati? Mistero fitto. Si sa solo che la lista sta per essere consegnata e che le due diligence dureranno qualche mese. Solo alla fine della stima le società interessate decideranno se presentare un piano industriale che garantisca il riassorbimento del maggior numero di lavoratori.

Lo scouting si è concentrato su realtà interessate a partire da una struttura già pronta e non da un "green field" su cui impiantare da zero un'attività. Si tratta evidentemente di im-

prese che apprezzano la dotazione di macchinari, il livello di formazione del personale, il layout dello stabilimento e le sue altezze, la vicinanza alla ferrovia e la presenza del pinto franco. Ora tocca a Fossati valutare la solidità delle aziende, i livelli di rioccupazione e l'opzione di dialogare con uno o più soggetti, perché lo stabilimento da riempire è grande e, nonostante resterà occupato in parte da Wärtsilä, potrà garantire spazi anche a due attività di manifattura o a un mix di manifattura e logistica.

Alla fine dell'iter, sarà Wärtsilä ad analizzare i piani industriali e decidere con quali interlocutori sedersi al tavolo per una cessione diretta o concordata attraverso la firma di un Accordo di programma che, alla presenza delle istitu-

zioni, stabilisca tempi del subentro e copertura della cassa integrazione. Velocità dei tempi di reindustrializzazione e capacità di assorbimento degli esuberanti saranno gli aspetti che peseranno di più sulle considerazioni e che sembrano in questa fase destinati a scongiurare la linea dura di una seconda procedura di licenziamento, sempre che la fase esplorativa si concluda con un interessamento concreto.

Qualcosa potrebbe emergere nel prossimo incontro fra sindacati e azienda, fissato per lunedì, quando si dovrebbe chiudere l'informativa che Wärtsilä deve rendere alle rappresentanze dei lavoratori, come stabilito dalla sentenza del giudice che ne ha riconosciuto la condotta antisindacale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I VERTICI

Il nuovo corso



La nomina a nuovo vertice di Wärtsilä Italia quale presidente e amministratore delegato per Michele Cafagna è arrivata giusto un mese fa, il 4 ottobre scorso, annunciata ai lavoratori dai manager arrivati dalla Finlandia. Avvicinando Andrea Bochicchio con Cafagna, la cui pressoché intera carriera si è sviluppata all'interno di Wärtsilä, il gruppo di Helsinki ha voluto lanciare un segnale di discontinuità per l'avvio di una nuova gestione della vertenza che era stata aperta lo scorso luglio. —

LO SCENARIO

La mobilitazione



La short list delle tre società individuate dall'advisor quali soggetti potenzialmente in grado di garantire un'alternativa industriale per lo stabilimento di Trieste segna un ulteriore passo nella ricerca di una soluzione, in uno scenario che si era aperto a metà dello scorso luglio con l'annuncio da parte di Wärtsilä della dismissione della produzione a Bagnoli della Rosandra e del conseguente licenziamento di 450 lavoratori. Di lì una mobilitazione immediata che ha coinvolto anche la città con alcune manifestazioni. —

LE MODIFICHE EFFETTUATE

Stufette e pavimento in legno Il presidio pronto per l'inverno

Laura Tonerò

Il presidio allestito dallo scorso 15 luglio all'ingresso dello stabilimento Wärtsilä viene attrezzato per l'inverno. Per proseguire nell'azione di vigilanza e protesta affrontando freddo e Bora i lavoratori di Bagnoli hanno sistemato nel grande gazebo una pavimentazione rialzata, con base in pallet e pannelli di legno, e delle lampade riscaldanti. «Il materiale

- dice Andrea Dellapietra (Fiom Cgil) - è stato messo a disposizione dall'azienda che nel periodo pandemico lo aveva usato per allestire gli spazi mensa esterni. Se ci saranno altre spese da fare penso verranno divise tra le sigle sindacali».

Il prossimo passo sarà quello di trovare un sistema - dei tendoni trasparenti per esempio - per chiudere alcune pareti dal gazebo «consentendoci comunque di monitorare quel-

lo che accade all'esterno - precisa Dellapietra - perché lo scopo del presidio è proprio monitorare il varco d'ingresso. Vengono organizzati dei turni per garantire la presenza costante di qualcuno nel gazebo, anche in previsione di qualche eventuale forzatura, o del tentativo da parte dell'azienda di far uscire alcuni dei motori attualmente all'interno dello stabilimento. Il presidio in ogni caso non si ferma, salvo non cambi



Il presidio si presenta ora in versione invernale Foto Andrea Lasorte

qualcosa: attendiamo il prossimo incontro ministeriale e vediamo cosa ne scaturisce. Poi faremo delle valutazioni».

Sulla stessa linea Giacomo

Viola della Uilm: «Non si molla, il presidio andrà avanti fino a quando non si aprirà un tavolo istituzionale che permetta di trovare una quadra a salva-

guardia dei posti di lavoro». E conferma: «Restiamo lì, teniamo duro anche con l'inverno, perché dopo il discorso dei motori coreani l'eventuale uscita di altro materiale dalla fabbrica sarà legata solo a una riapertura della discussione, con la proattività dell'azienda e un suo impegno a traghettare stabilimento e personale verso il nuovo ente industriale».

La città continua intanto a dare segnali di sostegno, portando viveri, passando a fare due chiacchiere; e dalla pagina social "Coordinamento presidio Wärtsilä" parte l'invito a chi può a «contribuire con alimenti a lunga conservazione (tranne la pasta che non manca) e bevande: l'inverno sarà lungo e i viveri non bastano mai» —

L'invasione dell'Ucraina

Il grano

Putin rientra nell'intesa
«Via libera a navi russe»

Il Cremlino: «Pronti a rompere l'accordo se Kiev userà i porti per attività militari»
Il dietrofront per sbloccare l'export di fertilizzanti. Erdogan dietro la mediazione

Giuseppe Agliastro / MOSCA

L'accordo sul grano è salvo. Almeno per ora. Quattro giorni dopo essersene tirata fuori, la Russia ha fatto dietrofront ed è rientrata nell'intesa che in estate ha consentito di riprendere le esportazioni via mare di cereali dall'Ucraina martoriata dalla guerra: un accordo fondamentale, che ha permesso di superare i cinque mesi di blocco dei porti ucraini di cui è accusata la Russia e di rilanciare così i tentativi di alleviare la drammatica crisi alimentare che quest'anno ha spinto verso la fame 47 milioni di persone nel mondo.

«Siamo riusciti a ricevere garanzie scritte dall'Ucraina che non utilizzerà per azioni militari contro la Russia il corridoio umanitario e i porti ucraini coinvolti nell'esportazione di beni agricoli», ha dichiarato in tv il portavoce del ministero della Difesa di Mosca per spiegare l'inattesa decisione. Appena sabato scorso, la Russia aveva infatti annunciato di aver sospeso la propria partecipazione all'accordo denunciando un presunto raid di dro-

Il presidente turco ha annunciato la ripresa del traffico via mare prima di Mosca

ni ucraini contro le sue navi a Sebastopoli, nella Crimea che Mosca si è annessa illegalmente otto anni fa: un episodio ancora poco chiaro, per il quale Kiev respinge le accuse e parla di «un pretesto falso» usato dal Cremlino per far saltare l'accordo sul grano.

In realtà, dietro il ritorno di Mosca nell'intesa potrebbe esserci altro. Molti osservatori sottolineano come le navi abbiano continuato a salpare dai porti ucraini anche lunedì - giornata record con 354.000 tonnellate di cereali in uscita - e martedì nonostante Mosca avesse girato i tacchi affermando che attuare l'accordo senza la sua partecipazione si sarebbe potuto rivelare «pericoloso». Per la giornata di ieri l'Onu aveva invece annunciato che non ci sarebbero state partenze, ma poi il dietrofront del Cremlino ha fatto riprendere il traffico marittimo. «Si è scoperto che il Cremlino non ha la leva per fermare le esportazioni di grano», ha commentato secondo la Bbc la politologa Tatiana Stanovaya.

Questo però non significa che la decisione di Mosca di sfilarsi dall'accordo non abbia avuto conseguenze. Il prezzo del grano lunedì era aumentato del 6%, fino a 8,8 dollari al bushel (e ieri è sceso del 6,4%, a 8,4 dollari). Ma soprattutto, come sottolineano fonti citate dalla Reuters, le compagnie di assicurazione avevano sospeso momentaneamente l'emissione di nuovi contratti aumentando il timore che le par-



Il passo indietro
Putin ha presieduto una riunione del Consiglio di sicurezza russo da Sochi; a sinistra, le navi del grano nello stretto del Bosforo in Turchia

tenze potessero interrompersi nel giro di giorni.

Un altro fattore da non sottovalutare è la volontà di Mosca di esportare più fertilizzanti. Nonostante questi prodotti non siano colpiti dalle sanzioni per l'atroce invasione dell'Ucraina ordinata da Putin, il ministro degli Esteri turco Mevlut Cavusoglu ha dichiarato che «la Russia sostiene di non avere condizioni di sicurezza affinché grano e fertilizzanti siano esportati». Da parte sua, il segretario generale delle Nazioni Unite Antonio Guterres - stando alla stessa Onu - ha ribadito «il suo impegno con tutti gli attori per il rinnovamento e la piena attuazione dell'Iniziativa, e per rimuovere i rimanenti ostacoli all'esportazione di cibo e fertilizzanti russi». L'intesa per ora resta in piedi, con l'autoritario presidente turco Erdogan che ha annunciato il passo indietro di Mosca prima ancora della stessa Mosca ed è stato poi ringraziato sia dall'Ucraina sia dalla Russia per la mediazione. Ma il futuro dell'accordo è sempre in bilico.

Poche ore dopo l'apertura, Putin è tornato a fare la voce grossa minacciando un nuovo ritiro dall'accordo «se l'Ucraina viola le garanzie». Ma soprattutto la scadenza del documento è fissata per il 19 novembre e non c'è ancora un patto per il suo rinnovo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli 007 Usa: a metà ottobre il colloquio tra i vertici militari senza lo Zar

I generali parlano di atomiche
ma nessun segno di escalation

IL RETROSCENA

Alberto Simoni

CORRISPONDENTE DA WASHINGTON

Il New York Times ha riferito di un colloquio fra alcuni leader militari russi avvenuto a metà ottobre che discutevano della necessità o meno di ricorrere a ordigni tattici nucleari. Putin - che è l'unico ad aver l'autorità di pigiare il bottone atomico - non era presente. Lo hanno riferito fonti americane d'intelligence citando una valutazione fatta dal National Intelligence Council. La notizia ha subito rialzato la soglia del pericolo di un'escalation atomica nel cuore dell'Europa anche se la stessa comunità dei Servizi Usa è divisa sulla valutazione della Nic. Alcuni ritengono si tratti di un'analisi basata su informazioni grezze e prese fuori contesto e non rifletterebbe quindi l'intenzione russa di usare l'atomica.

John Kirby, portavoce del Consiglio di Sicurezza nazio-

nale, ha precisato che Washington è stata sempre chiara con la Russia sulle conseguenze catastrofiche in caso di utilizzo di dispositivi atomici aggiungendo che l'America «continuerà a monitorare al meglio possibile la situazione». I sistemi di monitoraggio non sono tuttavia perfetti e non c'è la garanzia che gli ufficiali militari e dell'intelligence Usa riescano ad avvisare con congruo anticipo la Casa Bianca di una eventuale escalation nucleare.

Non ci sono indicazioni comunque, ha precisato Kirby, che Mosca stia preparando a impiegare ordigni tattici ad alto potenziale. La portavoce di Biden, Karine Jean-Pierre, ha però puntualizzato che «gli Stati Uniti sono sempre più preoccupati per un potenziale attacco atomico». Gli analisti americani avevano letto nel discorso di giovedì di Putin un segnale di moderazione quando aveva negato l'intenzione di usare il nucleare. Una chiave di lettura suffragata dallo scambio di telefonate fra i ministri della Difesa, Austine Shoigu.

La Russia ha duemila dispositivi tattici atomici. Sono armi disegnate ad hoc per l'impiego in battaglia e a differenza delle testate nucleari sono portate da vettori a corto raggio. Non sono mai state usate in nessun contesto e non sono di immediato e facile uso. Peter B. Zwack, già attaché militare Usa a Mosca nella seconda amministrazione Obama, al New York Times ha detto: «Non basta un ordine di Putin per magicamente far partire una bomba tattica». A Washington si monitora anche la catena di approvvigionamento militare russo. Ieri l'Amministrazione ha fatto filtrare informazioni per denunciare che un numero «significativo» di pezzi di artiglieria destinato alla Russia proviene dalla Nord Corea. Il regime di Pyongyang utilizzerebbe spedizioni fantasma approfittando di navi dirette in Nord Africa e Medio Oriente dove camuffa proiettili per l'artiglieria e altri armamenti. Quel che l'intelligence Usa non dice è se le armi sono già arrivate. Kirby si è detto sicuro di



La Russia possiede duemila dispositivi tattici atomici

questo canale segreto: «Abbiamo già un'idea dove queste armi verranno dislocate», ha spiegato in un briefing nel quale ha aggiunto che gli Usa useranno tutti gli strumenti a disposizione per contrastare queste spedizioni.

Nei giorni scorsi gli Usa avevano sostenuto che la Russia sta cercando di acquistare anche missili aria-aria da Teheran, oltre ai droni che ha già impiegato per colpire infrastrutture civili e centri per la produzione energetica in Ucraina. Il fatto che Mosca si rivolga a due Stati della vecchia

«Asse del Male» è un segnale che le sanzioni stanno funzionando, secondo la Casa Bianca e che l'arsenale russo si starebbe prosciugando. Resta da vedere se il supporto iraniano sortirà effetti sul campo di battaglia dove dopo la controffensiva ucraina, si è in una fase di stallo che fa dire a fonti occidentali sentite dalla Reuters, che «il conflitto sarà ancora lungo e sanguinoso». Kiev e Mosca si preparano a un inverno in trincea e a difendere le posizioni, è la convinzione di molti analisti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La partita dell'ampliamento a Est

OGGI IL VERTICE, PRESENTE ANCHE IL MINISTRO TAJANI

Pressing su Belgrado: «Decida dove stare»

«Con Mosca o con l'Europa»: il messaggio della Germania alla vigilia del summit di Berlino. Gli aiuti evocati da Bruxelles

Stefano Giantin / BELGRADO

La Germania vuole ridiventare protagonista nei Balcani. E fra gli obiettivi, nella nuova campagna diplomatica e politica di Berlino nella regione, c'è quello di dettare la linea alla Serbia. Che deve scegliere una volta per tutte tra Ue e Russia. Si può sintetizzare così quello che dovrebbe essere uno dei temi-chiave del summit sui Balcani in agenda oggi nella capitale tedesca, vertice organizzato nell'ambito del Processo di Berlino lanciato nel 2014 per premere sull'acceleratore dell'integrazione della regione in Europa.

Tra gli ospiti del Cancelliere Olaf Scholz, oltre ai leader dell'area, alti esponenti Ue e il ministro degli Esteri italiano, Antonio Tajani. In programma la firma di importanti inte-

se tra gli stati balcanici, in particolare sul mutuo riconoscimento di diplomi e qualificazioni lavorative e carte d'identità, «passi storici», ha assicurato la ministra tedesca degli Esteri, Annalena Baerbock.

Ma oggi ci sono anche altre priorità, alla luce dell'aggressione all'Ucraina. Lo confermano le indiscrezioni di fonti interne all'amministrazione Scholz, riportate da media tedeschi e internazionali non a caso proprio alla vigilia del summit. Indiscrezioni che descrivono una Berlino «sorpresa e delusa» dall'atteggiamento della Serbia, paese strategico nella regione, soprattutto per quanto riguarda il contro-verso accordo di coordinamento sul fronte della politica estera siglato a settembre tra Belgrado e Mosca. C'è poi la questione delicata delle sanzioni



Aleksandar Vučić e Ursula von der Leyen in Serbia la scorsa settimana

contro Mosca, che la Serbia non adotta. Belgrado vede nella Russia un alleato storico importante, decisivo soprattutto al Consiglio di sicurezza Onu nella difesa degli interessi serbi in Kosovo. E un partner essenziale sul fronte delle forniture

energetiche. Bisogna però scegliere su che sedia accomodarsi e farlo subito, il messaggio che la Germania avrebbe già fatto arrivare a Belgrado. Berlino, ha fatto trapelare una fonte interna al governo Scholz, è consapevole «che le

relazioni con la Serbia sono complesse, fatte di luci e ombre. E i rapporti di Belgrado con la Russia rappresentano la parte oscura» nel quadro generale.

Ci sarebbero però spazi per cambiare rotta, da parte del presidente Aleksandar Vučić, direttore d'orchestra dell'intera politica serba. Se Vučić «decidesse di imboccare la strada verso l'Europa, allora avrà il sostegno della Ue e della Germania», magari anche per ridurre la dipendenza energetica, come suggerito anche dalla presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen, grazie al pacchetto da 500 milioni pensato da Bruxelles per i Balcani. Se invece la Serbia insisterà nella politica da Giano Bifronte, «sempre più scomoda» secondo Berlino, allora ci saranno conseguenze, molto pre-

sto. In questo caso, «se si scegliesse l'altra strada», quella della fedeltà a Mosca, «ci saranno effetti» sul futuro di Belgrado nella Ue, il messaggio trasmesso prima del vertice. Messaggio sicuramente arrivato, in Serbia. Ma per ora nulla cambia. Lo ha confermato il neo-ministro degli Esteri serbo Ivica Dačić, vecchia volpe della politica a Belgrado, considerato da molti un filorusso. Belgrado deve «avere un approccio bilanciato e attento» in politica estera, ha detto ricordando che il legame con Mosca è legato soprattutto «alla questione del Kosovo». Questione che Berlino – a braccetto con Parigi – sta cercando da un paio di mesi di prendere di petto. Senza però ottenere risultati concreti, come sulle sanzioni, almeno al momento. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alta la tensione fra i due Paesi impegnati nella "guerra delle targhe" Scambi di accuse su misteriosi velivoli comandati a distanza

Il giallo dei Mig serbi in volo contro i droni spia ai confini con il Kosovo

IL CASO

Dalla «guerra delle targhe» al giallo dei droni arricchito dal rombo dei Mig. Sembra correre verso una pericolosa escalation la nuova crisi che sta interessando l'asse tra Serbia e Kosovo. A dare fuoco alle polveri è stato il neo-ministro serbo della Difesa Milos Vučević, fedelissimo del presidente Aleksandar Vučić e piazzato su quella poltrona dopo anni in carica come sindaco di Novi Sad: una delle figure-chiave nel nuovo esecutivo serbo, è fieramente ostile alle sanzioni contro Mosca ma favorevole all'adesione di Belgrado alla Ue. Vučević ha rivelato che negli ultimi tre giorni, proprio in vista dell'applicazione delle nuove regole kosovare sulle targhe «illegali» serbe, «i nostri militari hanno osservato svariati velivoli comandati a distanza». Si tratterebbe di droni, partiti proprio da aree sotto controllo di Pristina, che si sarebbero mossi «lungo la linea amministrativa» tra Serbia e Kosovo, ossia il confine tra le due nazioni balcaniche perennemente ai ferri corti. E sarebbero poi addirittura «penetrati nel territorio della Serbia centrale» anche in aree lontane dal Kosovo come i distret-



ANA BRNABIĆ

LA PREMIER SERBA; A DESTRA UN GRUPPO DI MILITARI DAVANTI A UN MIG

«Per tre giorni sono state osservate dall'alto unità dell'esercito, caserme e anche strutture militari»

L'ombra della volontà di destabilizzazione: «Frase del tutto infondate, così si diffonde il panico fra i cittadini»

ti di Toplica e Nisava, ha aggiunto il ministro, mentre ieri sera i media serbi hanno parlato anche di un abbattimento di un drone sopra una caserma a Raska. Il sospetto, da parte di Belgrado, che si sia trattato di un'operazione militare o di spionaggio è molto forte, perché i droni - ha sostenuto lo stesso Vučević - avrebbero effettuato anche missioni «di osservazione aerea sulle posizioni di alcune unità dell'esercito serbo» e persino su «caserme e strutture militari».

Uno scenario, quello descritto dal titolare serbo del dicastero della Difesa, che ha allarmato Belgrado. L'altra sera la rielezione premier Ana Brnabić ha addirittura sostenuto che Mig-29 dell'aeronautica militare serba si sarebbero alzati in volo per identificare e forse neutralizzare i droni, scenario in parte smentito da Vučević. «I nostri caccia non erano in volo per i droni» ma per altre ragioni, «abbiamo procedure diverse per questi casi» e anche «sistemi più tecnologicamente avanzati», per rispondere e contrastare la minaccia. Di certo, su ordine dello stesso Vučević nelle sue funzioni di «comandante supremo» le forze armate di Belgrado hanno ricevuto il compito di «eliminare tutti gli oggetti» volanti non identificati, ha aggiunto Vučević sen-



za entrare in ulteriori dettagli.

Vučić ha innalzato l'altro ieri lo stato d'allerta e quello di prontezza operativa dell'esercito serbo, in contemporanea con la decisione di Pristina di iniziare un percorso «a tappe» per obbligare i serbi del Kosovo a sostituire le loro vecchie targhe emesse dalle autorità di Belgrado con quelle ufficiali kosovare dalla sigla Rks: una mossa criticata per la discutibile tempistica da Europa e Usa e letta come una provocazione da parte di Belgrado.

In questo quadro, con gli ani-

mi già infiammati e i serbi del Nord del Kosovo pronti a risalire sulle barricate, droni kosovari nello spazio aereo serbo potrebbero rappresentare un vero e proprio casus belli. E Vučević ieri ha confermato che proprio di questo si parla: «Non posso dire a chi quei droni appartengano, ma posso affermare senza ombra di dubbio che i velivoli sono arrivati dal Kosovo», ha detto. Ma da Pristina a rigettare gli addebiti è intervenuto ieri l'omologo kosovaro di Vučević, il ministro della Difesa Armend Me-

haj: «Accuse sono del tutto infondate», ha detto. E sono pure pianificate a tavolino «per aumentare il numero di truppe serbe a ridosso del Kosovo», oltre che per «diffondere il panico tra i cittadini di entrambi i Paesi», ha sostenuto Mehaj, aggiungendo poi che Belgrado con la storia dei droni vorrebbe solo destabilizzare la regione, dopo che Pristina ha deciso di andare avanti sulla strada del cambio targhe.—

ST.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La candidatura

Slovenia, cavalli lipizzani e apicoltura puntano sul verdetto dell’Unesco

Positiva la valutazione della commissione, a fine mese l'esito finale sull'inclusione nell'elenco

Mauro Manzin / LUBIANA

Le candidature relative alle tradizioni dell'allevamento lipizzano e dell'apicoltura in Slovenia hanno ricevuto un voto più che positivo dall'organismo di valutazione del Comitato intergovernativo per la protezione del patrimonio culturale immateriale per l'inclusione nella lista del patrimonio culturale immateriale dell'Unesco. La decisione sull'iscrizione all'elenco sarà presa a fine novembre, ha annunciato il ministero della Cultura della Slovenia.

Nel suo rapporto pubblicato a fine ottobre, come ha rilanciato il sito di Rtv Slovenija, l'organismo di valutazione ha descritto entrambe le nomine come dei buoni esempi. Il dossier dell'apicoltura sottolinea i legami tra patrimonio immateriale e sostenibilità ambientale e la candidatura delle tradizioni

di allevamento dei lipizzani rappresenta una stretta collaborazione tra gli otto paesi proponenti, nello spirito della reciproca comprensione, ha specificato il rapporto sulle candidature da parte del ministero della Cultura sloveno. Le decisioni finali sulla registrazione saranno prese nel corso della 17ma sessione del Comitato intergovernativo per la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale, che sarà ospitato in Marocco dal 28 novembre al 3 dicembre, nella capitale Rabat.

La nomina, legata alla tradizione dell'allevamento dei lipizzani, è il lavoro congiunto di rappresentanti ed esperti di otto paesi: Slovenia, Austria, Bosnia-Erzegovina, Croazia, Ungheria, Italia, Romania e Slovacchia. Nei paesi citati, il lipizzano ha avuto per secoli un ruolo simbolico. Il loro significato è trasmesso attraverso la tradizio-



I tradizionali cavalli bianchi lipizzani al galoppo. Foto Kobilarna Lipica

Nella lista del patrimonio culturale già altre realtà come i muretti a secco

ne orale e i canti popolari ed è una testimonianza dello stretto legame emotivo tra uomo e cavallo.

La nomina relativa all'apicoltura in Slovenia dimostra la ricchezza del patrimonio di tale attività, la sua lunga

storia e le sue espressioni tradizionali, nonché la prevalenza di abilità immateriali, conoscenze e pratiche tramandate di generazione in generazione. La nomina si basa sulle unità di patrimonio culturale immateriale

che sono state iscritte nell'elenco delle unità di patrimonio immateriale tra il 2018 e il 2020, ovvero l'apicoltura, la verniciatura delle estremità degli alveari, l'apicoltura da trasporto, la produzione di alveari, l'allevamento delle api regine della Carniola, l'apiterapia, la produzione di piccoli pani e modellini in legno e la relativa letteratura sull'argomento api.

La preparazione di entrambe le candidature è stata guidata dal ministero della Cultura in Slovenia. I rappresentanti dell'Allevamento di Lipica e del Museo Etnografico Sloveno hanno partecipato alla redazione della candidatura relativa alle tradizioni dell'allevamento lipizzano. Per la redazione della nomina relativa all'apicoltura in Slovenia sono stati attivati il Museo Etnografico Sloveno, il Museo dell'apicoltura di Radovljica (piccola località vicino al lago di Bled, rinomata per l'appuntamento per il miele e per le decorazioni tradizionali degli alveari) e l'Associazione degli apicoltori sloveni.

La Slovenia ha già nel patrimonio immateriale dell'Unesco la Passione di Škofja Loka, le camminate dei Kurent, la lavorazione del merletto a tombolo e l'abilità nella costruzione di muri a secco. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Si e' spento serenamente a casa dopo una lunga malattia

Claudio Venza

Ne danno il triste annuncio la moglie EULALIA, la figlia ZOE con GLORIA, CLARA, le sorelle ALBA, LEILA con SILVANO e parenti tutti.

Si ringrazia il personale dei reparti di Clinica Medica, Medicina interna e Cardiologia, e il Dottor PIVETTA e il Dottor VEGLIA.

Lo saluteremo sabato alle ore 13 nel Cimitero di S.Anna, via Costalunga.

Muggia, 3 novembre 2022

Claudio

La terra ti sarà senz'altro lieve non potendo coprire gli alti spiriti. Viva!

Trieste, 3 novembre 2022

Claudio

Caro Claudio, avevamo combinato che tu avresti scritto il mio necrologio. Non è andata così. Ora dovrò scrivermelo da solo. Ennio

Trieste, 3 novembre 2022

Ciao

Claudio

Fratello mio: - ALBA.

Trieste, 3 novembre 2022

Ricordano

Zio Claudio

nella ricerca e nella pratica della libertà: - ELIO e IGOR.

Trieste, 3 novembre 2022

L'Istituto di storia della resistenza e dell'età contemporanea del Friuli Venezia Giulia ricorda il socio

PROFESSOR

Claudio Venza

docente generoso, appassionato e fedele alle sue idee.

E' vicino alla figlia ZOE e ai familiari.

Trieste, 3 novembre 2022

Ciao amico e compagno: - GENI SARDO.

Trieste, 3 novembre 2022

Partecipiamo al grande dolore per la scomparsa dell'amico

Claudio

- SERGIO, GILIANA, LUDOVICO.

Muggia, 3 novembre 2022

Siamo affettuosamente vicine a tutta la famiglia, ADA, EVA, SANDRA da sempre amiche di CLARA.

Trieste, 3 novembre 2022

Ciao

Claudio

hai inseguito per sessant'anni la tua utopia. Ci vediamo alla prossima Assemblea nel cosmo.

Quelli del '68

Trieste, 3 novembre 2022

Vicini a GLORIA e ZOE GIORGIO e ROSY

Trieste, 3 novembre 2022



E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Ersi Fieramosca

Lo annunciano la mamma MARINA, la moglie MARIA, il figlio FRANCESCO con SARA e il piccolo JACOPO. Lo saluteremo sabato 5 novembre alle ore 10.40 presso la Chiesa di via Costalunga.

Si ringrazia l'equipe medica di Medicina d'urgenza.

Trieste, 3 novembre 2022

Partecipano al dolore zia MARIA MARIO e ADRIANA LILIANA e SILVIO ROBERTO e SERENA

Trieste, 3 novembre 2022

Ci uniamo al vostro dolore ADRIANA e MAURIZIO

Trieste, 3 novembre 2022

Partecipano al dolore della Famiglia per la perdita

DELL'INEGUAGLIABILE AMICO

Ersi Fieramosca

Merina, Patrizia e Fulvio Weber

Trieste, 3 novembre 2022

Partecipano al dolore della Famiglia per la perdita dell'ineguagliabile amico

Ersi Fieramosca

Marina Patrizia e Fulvio Weber

Trieste, 3 novembre 2022

Sentite condoglianze:

- Famiglia CECCAGNOLI.

Trieste, 3 novembre 2022

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Nicoletta Ceccherini in Maestripieri

Ne danno il triste annuncio Piero, Paolo e Federica unitamente ai parenti tutti.

I Funerali saranno celebrati sabato 5 novembre alle ore 11.00 presso la Chiesa del Sacro Cuore in Gorizia, muovendo dalla cappella del locale ospedale civile.

Seguirà la sepoltura nel cimitero di Piuma.

Si ringraziano anticipatamente tutti coloro che vorranno onorarne la cara memoria.

Gorizia, 3 novembre 2022



Improvvisamente ci ha lasciati

Giorgio Gabrielli

Ne danno il triste annuncio la moglie LOREDANA, le figlie MONICA e SABRINA, la sorella MARINA, nipoti e parenti tutti. Lo saluteremo sabato 5 alle ore 11.20 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 3 novembre 2022

II ANNIVERSARIO

Gastone Kervin

Ci manchi tantissimo, sei sempre con noi

MARISA e MARIA TERESA

Trieste, 3 novembre 2022

Giorgia Berlingero

Sei partita per il tuo ultimo viaggio... Mamma, papà, MARCO, nonna GIULI, nonno ELIO e parenti tutti. Ti saluteremo lunedì 7 alle ore 11.40 nella Cappella del cimitero.

Trieste, 3 novembre 2022

Ciao

Amore

Trieste, 3 novembre 2022

Ciao

Giorgia

I colleghi del Reparto di Medicina Interna.

Trieste, 3 novembre 2022



Lucia Franceschini ved. Degrassi

Ha raggiunto il suo amato OLIVIO. Lo annunciano i figli FRANCO con GIUSY, MANUELA con LUCIANO, i nipoti ALESSIA, GIADA e LUCA con CATHY, insieme al fratello GIUSTO con LAURA. I funerali seguiranno sabato 5 alle ore 12 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 3 novembre 2022

In punta di piedi

Stelia Cian Bottiglioni

ha lasciato la figlia Nicoletta con Sergio, le nipoti Allegra con Michele, Diletta con Fabio, i pronipoti Mirko e Gioele.

La saluteremo lunedì 7 alle 12.30 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 3 novembre 2022



E' mancato

IL PROFESSORE

Gennaro Tedeschi

Lo annunciano TERESA, PINO, ANDREA, ALESSANDRO, ALESSIA, SARA, ALESSANDRA, LISETTA, ALENKA e cugini. Lo saluteremo sabato 5 novembre, alle ore 8.40, in via Costalunga.

Trieste, 3 novembre 2022

Ciao

Fratellino

TERESA.

Trieste, 3 novembre 2022



Si è spenta serenamente

Norma Ribolli

Ne danno il triste annuncio la nuora MARISA, il nipote ANDREA con LUCIA e STEFANO unitamente ai parenti tutti. La saluteremo sabato 5 alle 10.40 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 3 novembre 2022

Armando Sergatti

Resterai sempre nei nostri cuori, la moglie ADRIANA, i figli CLAUDIO con MARTIN e ROBERTA con ALBERICO e ALESSIA, amici e parenti tutti.

Lo saluteremo sabato 5 dalle 8 alle 9 in via Costalunga.

Muggia, 3 novembre 2022

VI ANNIVERSARIO

Ernesto Radman

Vivi nei nostri cuori.

ANNA e figli

Trieste, 3 novembre 2022

L'omicidio nella notte: un operaio navale imbraccia l'arma dal balcone di casa e colpisce un quarantenne in strada

Lite per i rumori tra i vicoli di Genova uccide un uomo con arco e freccia

IL CASO

Marco Fagandini
Tommaso Fregatti / GENOVA

Mezzanotte passata, piazza De Franchi, cuore dei vicoli. L'omicidio da far west a colpi di arco e frecce nato da un mix di follia, rabbia ed esasperazione di chi nei vicoli la notte non riesce più a dormire a causa di un centro storico sempre più in balia di pusher, ubriacconi, balordi e mala movida, si consuma in quelle che le forze dell'ordine etichettano da mesi come "quadrilatero dello spaccio". E che comprende vico Mele, piazza delle Vigne, via San Luca e piazzetta San Sepolcro. Lì dove capannelli di pusher centroafricani vendono a tutte le ore del giorno e della notte dosi di cocaina, crack e eroina. Javier Alfredo Miranda Romero ha 41 anni, è nato in Perù e di professione fa l'operaio edile.

Ha trascorso la serata con alcuni amici in un bar



La dinamica
La finestra da cui è
stata tirata la freccia,
nel quartiere
Maddalena di
Genova. In basso, un
frame del video che
ha ripreso il momento
in cui il quarantenne
viene colpito

dei via dei Quattro Canti di San Francesco, assistendo alla partita di Champions League tra il Napoli e il Liverpool. Ha bevuto un po' troppo e cammina a fatica quando passa davanti al civico 8 della piazza. Javier e i suoi amici gridano, danno colpi ad una saracinesca. «Mi sono affacciata – racconterà poco una – per

le urla e il baccano. Lì ho visto un uomo a terra colpito da una freccia». Evaristo Scalco, per tutti "Evi", maestro d'ascia di 63 anni nato a Genova ma da anni trasferitosi nel varesotto, la passione per archi e frecce, abita in quel palazzo di piazza De Franchi da poco più di un mese. Da quando ha ottenuto l'ingaggio come arti-

giano di coperta per il Kirrilli, il super yacht dell'archistar genovese Renzo Piano, in rimessaggio a Genova. Non riesce a dormire Evaristo, incensurato. Ai carabinieri racconterà di essere rientrato la sera prima da Malta con un'imbarcazione a vela. «Volevo dormire ma quelle urla me lo impedivano», sottolinea-

rà. Nel video delle telecamere del sistema di sorveglianza di vico Mele si vede prima una moto passare e poi Javier Miranda andare sotto l'abitazione di quello che sarà il suo assassino. Discutere, litigare e riprenderlo con il telefonino. «Gli gridava insulti razzisti, per quello lo riprendeva», metterà a verbale il suo amico che aggiungerà come sia stato lo stesso Scalco a provarli: «Sentiva musica a tutto volume dalla sua casa ed era ubriaco». Il sessantenne prende l'arco che si è costruito da solo e lancia la freccia.

Romero Miranda viene colpito al fegato. Barcolla, perde sangue. Ma resta in piedi per più di un minuto, mentre l'amico chiama i soccorsi. Poi rovina a terra davanti alle telecamere. Il resto della sequenza è drammatico. Si vede il maestro d'ascia scendere in strada, tentare un soccorso al ferito – cerca di estrarre la freccia con una pinza e uno straccio – e poi venire aggredito dagli amici dello stesso. Che qualche mi-

nuto dopo lo consegnano ai carabinieri del nucleo radio-mobile, che lo arrestano. Miranda Romero morirà dopo sette ore di agonia e un secondo disperato tentativo di trapianto di fegato all'ospedale San Martino, poco prima delle 14. L'accusa per Scalco si tramuta in quella di omicidio volontario aggravato. L'uomo finisce in carcere. I carabinieri sequestrano in casa sua tre archi e 60 frecce. Lui rende dichiarazioni spontanee ai militari e cerca di giustificarsi: «Volevo solo dormire. Ho perso la testa quando li ho visti urinare contro il muro. Ho gridato loro incivili e mi hanno lanciato contro uno o due petardi. Non ho capito cosa fossero, mi sono spaventato. Per questo ho usato l'arco, ma non volevo uccidere».

Parole che dovranno essere confermate nell'interrogatorio davanti al giudice e al sostituto procuratore Arianna Ciavattini. I vicoli di Genova e in particolare la zona di San Luca e vico Mele sono al centro di un allarme per lo spaccio di droga. Negli ultimi mesi è stato denunciato dai residenti come nel "quadrilatero" si fornino capannelli di spacciatori di giorno e di notte. Gli abitanti, esasperati, hanno fornito ai militari terrazzi e finestre per documentare lo spaccio. E per vendetta gli stessi sono stati bersagliati dai pusher con lanci di pietre, bottiglie e petardi contro le finestre. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MANOVRA DI ASSESTAMENTO 2022

283 MLN DI EURO ATTIVITÀ PRODUTTIVE E FINANZE

L'Amministrazione regionale con la manovra estiva ha stanziato **811 mln di euro** a favore del territorio, di cui **283 mln** destinati alle attività produttive e finanze.

Principali interventi previsti:

- > **40 mln** a sostegno delle imprese manifatturiere per la riduzione dei consumi energetici
- > **20 mln** per la riqualificazione della zona industriale Aussa Corno allo scopo di attrarre investimenti
- > **5 mln** come contributo a fondo perduto per la transizione energetica delle imprese del settore manifatturiero
- > **70 mln** a copertura dei lavori in corso per la terza corsia dell'autostrada A4
- > **42,6 mln** come rimborso anticipato dei mutui e dei prestiti obbligazionari delle ex Province



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA

IO SONO QUEL FILO INVISIBILE
CHE UNISCE **IMPRESE,**
LAVORO E TERRITORIO

”

ECONOMIA

I CONTI DEI NOVE MESI

Illycaffè in crescita fatturato su del 15% preoccupano i costi

La domanda del canale bar e ristoranti traina i ricavi: +39%
Scocchia sul bonus ai dipendenti: «Segnale di vicinanza»

Luigi dell'Olio / TRIESTE

I nuvoloni che caratterizzano il quadro macro a livello internazionale non fermano la crescita di illycaffè, che ha archiviato i primi nove mesi del 2021 con ricavi in crescita del 15% rispetto al medesimo periodo dello scorso anno e la previsione di chiudere l'intero esercizio con un progresso a due cifre percentuali.

In particolare, i ricavi del canale HoReCa, sostenuti da

Margini messi sotto pressione da materie prime e logistica, eppure sono aumentati

un graduale recupero dei consumi fuori casa e da un'accelerazione del tasso di acquisizione di nuovi clienti, hanno registrato un balzo in avanti del 39% nel confronto annuo, anche se non è stato ancora del tutto recuperato il gap con il pre-pandemia.

I ricavi del canale grande distribuzione sono risultati in crescita del 5% rispetto ai primi nove mesi del 2021, mentre i ricavi del canale online sono saliti dell'8% rispetto al 2021, ripagando così gli investimenti effettuati dall'azienda in questo campo, a lungo rimasto marginale nella fascia alta di mercato.



Cristina Scocchia e, sopra, il presidente di illycaffè Andrea Illy

Negli Stati Uniti, mercato prioritario nel piano industriale, i ricavi sono cresciuti del 32% rispetto al 2021 per effetto di performance positive in tutti i principali canali distributivi, ma un impatto rilevante lo ha avuto anche l'apprezzamento del dollaro, asset sul quale si sono concentrati tanti investitori a

fronte delle incertezze che da inizio anno stanno caratterizzando i mercati finanziari. Tra gli altri mercati, da segnalare il +22% messo a segno della Cina. Nelle scorse settimane il presidente Andrea Illy ha sottolineato su questo giornale la capacità di resilienza dei conti rispetto al contesto generale: «Pro-

duciamo caffè di alta qualità in Italia e nel mondo. Questo è un valore economico inestimabile. Soprattutto in una fase di mercato in cui la volatilità dei mercati regna sovrana a causa della crisi economica, la stabilità per illycaffè resta fondamentale». E ha sottolineato che i risultati dell'intero esercizio non dovrebbero discostarsi granché: «Stiamo salvaguardando la redditività, che è sempre cresciuta, grazie anche al contenimento dei costi. Per fine anno prevediamo un fatturato a doppia cifra». Per poi aggiungere che lo sbarco in Borsa, di cui da tempo si parla, potrebbe avvenire nel 2026, anche se non vi sono piani precisi in merito.

Tornando ai numeri della trimestrale, la società del gruppo Illy che si occupa del business caffè segnala una significativa pressione sui margini legata agli aumenti dei costi delle materie prime e dei costi logistici, con una crescita di quasi il 20% rispetto al 2021. Ciò nonostante, il margine operativo lordo (che è uno dei principali indicatori della redditività aziendale, dato che esprime l'andamento dell'attività caratteristica) dei primi nove mesi è risultato in crescita rispetto all'esercizio precedente, beneficiando dell'accelerazione dei ricavi, di una forte focalizzazione sulle strategie di crescita di lungo periodo e di una maggiore efficienza operativa.

Presentando i dati della trimestrale, l'azienda ha segnalato la decisione di distribuire un welfare bonus da 500 mila euro complessivi per il personale. «Consci che l'inflazione sta riducendo in maniera significativa il potere d'acquisto delle famiglie, abbiamo deciso di erogare un bonus ai nostri collaboratori per dare loro un segnale concreto di vicinanza da parte dell'azienda», sottolinea in una nota l'amministratore delegato Cristina Scocchia. La manager esprime soddisfazione per i risultati, che evidenziano una crescita generalizzata a livello di mercati e canali distributivi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PAOLETTI
Dal 1963
via Roma, 3 - Trieste
040 630430
ANCHE A DOMICILIO

**lingotti
monete
preziosi
stime / perizie**

ANALISI INTESA SANPAOLO

Il Monitor distretti sulle esportazioni: Fvg area più vivace con mobile e legno

Nicola Brillo

Nonostante l'aumento dei costi energetici e l'embargo prosegue la corsa dell'export dei distretti del Triveneto. Al calo provocato dal conflitto russo-ucraino (-78,5 milioni di euro tra Russia e Bielorussia) si è contrapposta la crescita considerevole su mercati quali Turchia (+77 milioni di euro) ed Emirati Arabi Uniti (+90 milioni di euro), che potrebbero però celare relazioni con i paesi in conflitto.

Nel primo semestre dell'anno le esportazioni hanno toccato i 20,7 miliardi. È stato pubblicato il Monitor dei distretti industriali, curato dalla Direzione Studi e Ricerche Intesa Sanpaolo. Tra gennaio e giugno si sono segnalati per maggiore vivacità i distretti del Friuli-Venezia Giulia: hanno superato 1,6 miliardi di euro di export, cioè +24,8% rispetto allo stesso periodo del 2021, trainati dai distretti del mobile e da quelli dei Vini e del Caffè. La brillante performance dei distretti del Triveneto nel primo semestre 2022 non mostra al momento segnali recessivi rispetto allo shock energetico. L'effetto sarà infatti più tangibile in autunno e nella prima parte del 2023. «Nel primo semestre i distretti del Veneto hanno registrato un livello record, grazie anche alla capacità delle imprese di introdurre strategie di efficientamento e risparmio energetico e di mantenere alta la produzione per soddisfare le commesse in fase della meccanica e la crescita dei consumi voluttuari nel sistema moda», commenta Francesca Nieddu, direttrice re-

gionale Veneto Est e Friuli Venezia Giulia Intesa Sanpaolo.

Nel secondo trimestre del 2022, i sei distretti del Friuli Venezia Giulia hanno segnato la migliore performance di crescita tra i distretti del Nord, toccando il livello record trimestrale di 900 milioni di euro di esportazioni, pari a un tasso di crescita del 25,1%, in ulteriore accelerazione rispetto al primo trimestre. «Hanno segnato la migliore performance di crescita tra i distretti del Nord, grazie anche alla capacità delle imprese di mantenere alta la produzione per soddisfare le commesse in fase e di allar-

Fra gennaio e giugno vendite all'estero a 1,6 miliardi in crescita del 24,8%

gare i mercati di sbocco nei paesi extra-europei», aggiunge Nieddu. Nel primo semestre 2022, i due distretti del mobile e della filiera del legno hanno registrato i livelli di crescita più elevati: il Mobile e pannelli di Pordenone (+30,2% pari a +182,2 milioni); le Sedie e complementi di arredo di Udine (+20,6% pari a +65,3 milioni) recuperano a doppia cifra anche rispetto allo stesso periodo del 2019. Gli Elettrodomestici di Pordenone segnano una decisa accelerazione delle esportazioni tra aprile e giugno, chiudendo il semestre con un incremento dell'8,8% (pari a +17,3 milioni). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MOBILE

Nuova acquisizione per WeDo (Doimo) che punta alla Borsa

PORDENONE

Ora l'acquisizione del gruppo vicentino Diva Divani International, quasi 22 milioni di fatturato. Poi le strategie di espansione ulteriori, anche a monte della filiera del legno-arredo, fino a un approdo designato in Borsa «perché non puoi andare in certi mercati senza solidità economica e finanziaria». I progetti del gruppo WeDo, se-

de a Padova, holding dell'arredamento della famiglia Doimo che comprende otto aziende a Nordest (nove, ora) tra segmenti home e office, sono ambiziosi come le parole del presidente, Andrea Olivi.

WeDo ha acquisito la maggioranza di Diva Divani International, gruppo attivo nel mercato dell'imbottito, nato nel 2011, sede a Rosà e una filiera internazionale di fornito-

ri con oltre 400 operatori e una capacità produttiva di centomila sedute all'anno. Il gruppo vicentino, che ha chiuso il 2021 con un fatturato di 21,7 milioni di euro, ha sviluppato un modello di business dedicato alle *private label* con focus all'estero, in particolare sul mercato francese in cui è leader per la fornitura alle principali catene retail dell'arredamento di fascia media e medio-alta. Per sostenere il percorso di crescita di Diva Divani, WeDo ha previsto un piano di investimenti di oltre 4 milioni di euro in tre anni con l'obiettivo di implementare la produzione e di indirizzarla verso nuove fasce di business e mercati, Germania e Nord America in primis. Obiettivo: 25,5 milioni di fatturato 2026 e una

crescita della marginalità con prodotti di fascia più elevata.

Le aziende del gruppo (Arrital, Copat Life, Rotalliana, Busnelli, Doimo Cucine, Mis Medical, DVO e Frezza) sono quattro nel Pordenonese, tre in Veneto e una in Trentino-Alto Adige. Processo di managerializzazione della holding e delle singole aziende e sviluppo di un piano industriale comune per le partecipate, questa la strategia. «Ipotizziamo l'apertura al mercato dei capitali per crescere ancora», dice Olivi. In che forma? «La quotazione in Borsa è la più semplice, quella a cui tendiamo, ma valutiamo tutte le opzioni, compreso l'intervento di un socio». —

F.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

NARRIVO

BORIN 2	DA MONFALCONE A EX VETROBEL	ore 8.00
ASSOS SEAWAYS	DA PATRASSO A ORMEGGIO 31	ore 8.00
OCMIS ADVENTURE	DA ALEXANDROÛPOLIS A RADA	ore 9.00

IN PARTENZA

MED TRABZON	DA RADA A VENEZIA	ore 2.00
MEDALTA ADVENTURER	DA RADA A IZMIT	ore 7.00
BF PHILIPP	DA RADA A RAVENNA	ore 11.00
OHIO	DA RADA A MALTA	ore 12.00
DAMGRACHT	DA RADA A GENOVA	ore 12.00
BORIN 2	DA EX VETROBEL A MONFALCONE	ore 16.00
JOHANN	DA RADA A RIJEKA	ore 16.00
WONDER AVIOR	DA SIOT I A PIREO	ore 18.00
ASSOS SEAWAYS	DA ORMEGGIO 31 A BARI	ore 20.00

MOVIMENTI

DAMGRACHT	DA RADA A FRIGOMAR	ore 6.30
-----------	--------------------	----------

Trasporti

LA SOCIETÀ PRIVATA

Treni, da dicembre Italo vara la fermata al Trieste Airport

Ulteriore collegamento per il polo intermodale lungo la linea per Napoli. Consalvo: assieme a Trenitalia un valore aggiunto

Marco Ballico

A un anno e mezzo dall'avvio del servizio, Italo aggiunge la fermata del polo intermodale di Ronchi dei Legionari lungo la direttrice Napoli-Roma-Trieste. La novità scatterà da domenica 11 dicembre, in occasione del cambio orario ferroviario.

Due i passaggi a Trieste Airport, informa Nuovo Trasporto Viaggiatori, la società privata a cui fanno capo i treni Italo. La partenza dallo scalo regionale è in programma alle 8.34 (da Trieste città alle 8.02) con arrivo a Roma Termini alle 14.05 e a Napoli Centrale alle 15.28, mentre nel tragitto inverso Italo partirà da Napoli alle 13.35, da Roma Termini alle 14.55 per arrivare a Trieste Airport alle 20.22 (il servizio termina a Trieste centro alle 20.56). In questo modo l'aeroporto, snodo infrastrutturale strategico per l'intera area, sarà connesso al network Italo con città come Napoli, Roma, Firenze, Bologna, Ferrara, Padova e Venezia. Le vendite per la nuova fermata (introdotta nel network Italo su volontà aziendale e dopo autorizzazione di Rete ferroviaria italiana) saranno aperte entro la prossima settimana, fa sapere un comunicato della società che sottolinea l'opportunità per i passeggeri Italo di prendere il treno e scendere direttamente in aeroporto, pronti per andare al gate d'imbarco senza dover effettuare cambi intermedi. Allo stesso tempo, i viaggiatori che atterrano quotidianamente a Trieste Airport avranno a disposizione i vantaggi dell'alta velocità, potendo salire su Italo per raggiungere le principali località italiane.

«Trieste è una delle città che ci dà sempre grandi soddisfazioni – commenta Fabrizio Bona, direttore commerciale di Italo –. Abbiamo deciso di fermare nello scalo aeroportuale del Friuli Venezia Giulia perché crediamo in un sistema di mobilità sempre più interconnesso e condiviso. Siamo certi che i viaggiatori ripagheranno questa scelta, avendo a disposizione i servizi Alta Velocità di Italo direttamente in aeroporto. Nessun dubbio pure sul fatto che offriamo un orario molto comodo sia per le famiglie che per la clientela business». Senza dimenticare che «la nostra presenza favorirà anche altri collegamenti multimodali, autobus compresi. Ci

aspettiamo di poter diventare un riferimento sia per chi si ferma a Trieste, sia per chi intende utilizzare Italo per altre destinazioni».

Bona conferma dunque la volontà di crescita sul territorio. Nel primo anno di attività, da fine maggio 2021 a

giugno 2022, si sono contati sulla tratta Trieste-Napoli 60mila viaggiatori. Ma ci sono dati freschi anche sull'estate appena trascorsa. A fronte di una stima di 25-30mila presenze, il direttore commerciale informa che si è toccata quota 27mi-



La stazione ferroviaria di Ronchi dei Legionari in corrispondenza del Trieste Airport

la, «in linea con le previsioni», con ulteriori diecimila passeggeri a ottobre e con una pari attesa per novembre.

Per il prossimo inverno l'offerta viene fotocopiata (due collegamenti giornaliere con la città) e pure le tariffe

non subiranno ritocchi.

Marco Consalvo, amministratore delegato di Trieste Airport, trasmette intanto la sua soddisfazione: «Siamo molto contenti visto che la nostra funzione è sia di sviluppo dei collegamenti con il Friuli Venezia Giulia sia di

virtuoso utilizzo dell'intermodalità. Avere, oltre che Trenitalia, anche Italo nel nostro polo è un valore aggiunto che ci servirà per ripartire dopo il lungo periodo di congelamento causa pandemia». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Offerte valide dal 3 al 16 novembre 2022

Che occasioni, che sconti

-30%

Yogurt Müller Mix Soffio
gusti assortiti
120 g - 6,17 €/kg

0,74 €/pz. Offerta

-40%

Hamburger di puro suino Aia Carne al Fuoco*
200 g - 9,95 €/kg

1,99 €/pz. Offerta

1+1 GRATIS

2 Pizze margherita Bella Napoli
650 g - 4,22 €/kg

**1 Pezzo 5,49 €
2 Pezzi 5,49 €**

2,75 €/pz. Offerta

Passata di pomodoro Pomi
700 g - 1,21 €/kg

0,85 €/pz. Offerta

Bevanda Bravo Rauch
gusti assortiti
1 L

0,99 €/pz. Offerta

1+1 GRATIS

Birra Tuborg
4x330 ml - 1,51 €/L

**1 Pezzo 3,98 €
2 Pezzi 3,98 €**

1,99 €/pz. Offerta

SALVADORSIPRODOTTORE. LA CARNE È OFFERTA NEI PUNTI VENDITA PROVVISORI DESPAR.

Adesso ScegliTù

La nuova collezione Despar ed Eurospar dal 3 novembre 2022 al 4 giugno 2023

Inquadra il QR Code e scopri tutti i premi

DESPAR EUROSPAR

Il valore della scelta



Sfoggia il volantino digitale

Profitti per 228 milioni, in aumento del 10%. L'ad Vigna: «Alziamo gli obiettivi per il 2022»

Ferrari da record, crescono utili e ricavi

IL CASO

Teodoro Chiarelli

La Ferrari va. Un brand del lusso in versione quattro ruote che macina record su record, incurante della tempesta che incombe pericolosa sul settore automotive. Nel terzo trimestre dell'anno Maranello realizza un utile netto di 228 milioni di euro, in crescita del 10% sull'analogo periodo del 2021. I ricavi netti ammontano a 1,25 miliardi, in aumento del 18,7%. Le consegne totali sono 3.188 (+15,9%).

L'azienda delle supercar,



Benedetto Vigna, ad Ferrari

presieduta da John Elkann e guidata dall'amministratore delegato Benedetto Vigna, rivede così al rialzo la guidance 2022 portando a 5 miliardi (erano 4,9) la stima dei ricavi. «Siamo molto positivi anche per il 2023 - dice l'ad nella conference call

con gli analisti - La redditività è in linea con il piano. Quanto al Purosangue, ha avuto un successo oltre le più rosee aspettative, come nessun altro modello». Vigna racconta che alla World Premiere in Toscana hanno partecipato 2.400 clienti.

Il top manager è soddisfatto: «Gli ottimi risultati finanziari che presentiamo sono un'ulteriore prova della solidità del nostro business. La nostra strategia a lungo termine continua a guidare la redditività, aumentando la nostra resilienza in uno scenario macroeconomico che presenta nuove sfide su scala globale. Nel terzo trimestre del 2022 i ricavi, l'ebitda e l'e-

Sulla F1: «Siamo tornati competitivi ma non siamo soddisfatti dei risultati di quest'anno»

bit sono cresciuti a doppia cifra rispetto al 2021, con una solida generazione di free cash flow industriale. Tutto ciò ha portato a rivedere al rialzo la guidance 2022 su tutte le metriche».

Vigna spiega che la Ferrari prosegue nel proprio percorso verso la carbon neutrality al 2030, aggiungendo nuovi pannelli fotovoltaici. «La so-



La SF90 Stradale, la Ferrari più veloce, ibrida plug-in con 1000 cv

stenibilità è per noi fondamentale e l'affrontiamo attraverso un approccio scientifico e olistico lungo l'intera catena del valore». In un momento così difficile per la situazione economica del Paese, la Casa del Cavallino, dice l'ad, sta sostenendo la propria catena di fornitori. Il manager non si sottrae alle domande degli analisti sulle

continue delusioni della Rossa in Formula 1. «L'ultima volta ho detto che stavamo lottando per il campionato. Siamo tornati a essere competitivi, ma non possiamo essere soddisfatti dei risultati di quest'anno. Adesso ci concentriamo sulle ultime gare, e ci prepariamo al meglio per la prossima». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MERCATO AZIONARIO DEL 02-11-2022

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capit.AL (Min€)
A						
Abitare In	5,3	-1,49	5,04	8,24	-35,91	140,8
Acqa	12,76	-0,31	10,7	18,84	-31,98	2717,4
Acinque	2,05	1,49	1,82	2,53	-17	404,6
Adidas ag	97,01	-1,78	97,01	261,15	-61,7	20296,1
Adv Micro Devices	62,1	1,26	57,79	133,5	-52,49	58795
Aedies	0,2825	-	0,168	0,33	66,18	74,4
Aeffe	1,274	2,74	1,086	2,795	-53,84	136,8
Aegon	4,677	-1,43	3,739	5,36	6,37	738,1
Aeroporto Marconi Bo.	7,2	-1,37	7	9,44	-18,18	260,1
Ageas	34,99	-3,58	34,51	50,04	-22,88	82284,6
Ahold Del	28,45	-	24,8	31,085	-6,23	3380,9
Air France Klm	1,2685	-2,87	1,1	2,2805	-34,23	543,7
Airbus	111,8	-1,06	88,8	120	-0,78	86385,5
Alerion	35,5	0,28	24	43,55	20,14	1825,1
Algowatt	0,74	-1,07	0,336	1,175	115,74	32,8
Alkerm	11,12	-1,24	10,44	22,9	-51,01	63,2
Allianz	184,78	0,42	158,58	232,05	-9,82	83871,6
Alphabet cl A	90,43	-3,18	90,43	130,175	-30,3	26952,2
Alphabet Classe C	90,31	-3,31	90,31	130,6	-30,3	31561,5
Amazon	95,58	-2,87	95,58	152,5	-36,4	46057,3
Amgen	274,7	0,82	192,56	274,7	35,89	200441,7
Amplifon	24,68	-1,63	23,66	46,64	-47,89	5587,3
Anheuser-Busch	51,79	-	45,76	58,35	-2,38	83280,9
Anima Holding	3,152	-0,13	2,864	4,887	-29,8	1082,2
Antares V	8,57	-0,35	6,98	12,2	-27,98	582,4
Apple	150,64	-0,86	124,34	172,04	-5,26	778089,9
Aquafil	5,77	0,35	4,885	8,01	-24,67	247,1
Ariston Holding	8,36	-1,7	7,015	11,35	-17,55	887,7
Ascopiave	2,28	-4,4	1,89	3,63	-34,29	534,5
ASML Holding	473,05	-1,67	398,4	701,7	-33,28	204988,4
Atlantia	22,71	0,09	15,27	22,94	30,1	18753,6
Autogrill	6,33	-0,31	5,562	7,32	1,34	2437,3
Autos Meridionali	37,2	-0,8	26,4	39,9	33,33	182,8
Avio	10,92	-1,62	9,13	14,1	-6,67	287,8
Axa	25,085	-0,95	20,405	28,85	-4,76	54227,4
Azimut	16,6	-1,59	13,915	26,53	-32,74	237,8
A2a	1,1225	-0,04	0,9528	1,7395	-34,74	3516,7
B						
B Desio e Brianza	2,85	-	2,85	3,34	-5,63	382,9
B Ifis	12,16	0,08	10,78	21,68	-28,76	654,3
B M Paschi Siena	1,9456	-2,84	1,9098	2,7747	-89,53	19,5
B P di Sondrio	3,732	2,47	2,826	4,238	0,92	169,2
B Profilo	0,197	-0,3	0,1819	0,2193	-4,04	133,6
B Sistema	14,22	-3	1,35	21,75	-32,45	114,4
Banca Generali	30,67	0,89	24,01	38,88	-20,85	3583,8
Banco Bpm	3,096	0,85	2,268	3,63	17,27	469,1
Banco Santander	2,8475	-1,03	2,33	3,487	-8,57	42720,5
Basf	45,055	-0,69	38,795	68,8	-27,21	41581,6
Basicnet	4,78	-1,95	4,72	6,85	-16,87	258,1
Bastogi	0,618	2,32	0,516	0,768	-16,71	78,4
Bayer	53,21	-0,39	47,345	67,58	12,96	40870,6
BB Biotech	5,77	-1,03	49,6	75,35	-22,45	3196,6
BBVA	5,305	0,55	4,035	6,1	1,16	35373,1
BBC Speakers	11,8	5,36	10,5	14	-14,49	129,8
Bca Finnat	0,309	-	0,234	0,318	16,17	112,1
Bca Mediolanum	7,542	0,67	5,972	9,294	-13,11	5803
Be	3,43	-	2,41	34,4	23,83	482,7
Beighelli	0,312	-0,79	0,278	0,483	-28,57	62,4
Beiersdorf AG	99,46	-	79,9	104,9	10,05	25083,9
Best Buy Co Us	81,48	-	73,78	81,48	-0	18330,4
B.F.	3,57	-0,58	3,2	3,8	-2,89	667,8
Bff Bank	7,24	0,21	5,8	7,68	2,12	1343,2
Blaetli Industrie	0,2745	-1,08	0,158	0,308	0,92	42,5
Biancamano	0,182	-	-0	-0	-0	6,2
Blesse	11,39	-3,39	11,21	25,06	-53,36	312,1
Bloera	0,0568	2,53	0,055	0,114	-44,04	1,7
Bmw	80,12	-0,07	69,3	99,6	-9,43	48231,3
Bnp Paribas	47,965	0,24	41,18	66,67	-21,16	43748,7
Borgosesia	0,684	0,29	0,582	0,822	9,97	32,6
Bper Banca	1,926	1,84	1,285	2,159	5,85	2721,9
Brembo	10,38	-1,8	8,14	13,38	-17,16	3466,1
Brioschi	0,0712	1,14	0,0684	0,0948	-21,41	56,1
Brunello Cucinelli	58,4	-0,76	40,02	63,5	-37,9	3871,2
Buzzi Unicem	16,6	-1,43	14,26	20,24	-12,52	3197,6
C						
Cairo Communication	1,618	-0,37	1,376	2,33	-20,69	217,5
Caleffi	1,04	-1,42	0,98	1,605	-28,77	16,3
Callagione	3,36	-	2,9	4,22	-14,84	403,6
Calligaris Editore	0,96	1,91	0,93	1,16	-14,67	120
Campani	9,326	1,24	8,654	12,87	-27,45	10833,1
Carel Industries	21,8	0,69	17,18	26,8	-18,05	2180
Cellularline	3,17	1,93	3,11	4,31	-26,11	69,3
Cembre	27,7	1,09	23,4	34,5	-19,01	470,9
Cementir Holding	5,72	-4,03	5,25	8,64	-31,74	910,2
Centrale del Latte d'Italia	2,57	-	2,53	3,5	-25,51	36
Chl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Cia	0,0612	-4,67	0,0602	0,077	-8,66	5,6
Cir	0,424	0,36	0,35	0,4765	-9,79	489,5
Civitanavi S	4,4	0,11	3,8	4,895	-0	135,3

Aziende	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capital (Mn€)
Class Editori	0,0604	-2,89	0,058	0,09	-29,93	10,4
Cnh Industrial	13,07	0,27	10,64	15,125	-11,96	17832,7
Coinbase Global	65,89	-0,23	60,04	95,47	-0	11439,1
Commerzbank	8,106	-1,96	5,74	9,171	20,52	10151,6
Conafi	0,393	-3,91	0,338	0,578	-35,78	14,5
Continental AG	51,9	-1,89	44,9	98,32	-44,34	10380,3
Covivio	54,45	-1,09	46	76,9	-24,77	5149,9
Credem	6,07	-	5,05	7,52	4,3	2071,8
Credit Agricole	9,302	-0,75	8,133	14,188	-26,23	20709,4
Csp International	0,366	-0,27	0,32	0,447	-2,92	14,6
D						
D'Amico	0,31	3,33	0,0887	0,31	228,04	384,7
Daniell & C	20,45	-0,97	15,94	27,15	-24,4	836
Daniell & C Rsp	13,58	-2,16	11,16	17,82	-21,05	549
Datalogic	7,205	-3,87	6,285	15,56	-52,91	421,1
Dea Capital	1,072	-	1,002	1,2704	-11,49	284,2
De Longhi	17,64	0,11	14,52	31,8	-44,04	2861,8
Deutsche Bank	9,794	0,64	7,61	14,504	-11,13	559,1
Deutsche Borse AG	162,95	0,12	138,65	178,75	10,62	31449,4
Deutsche Lufthansa AG	6,923	-1,1	5,511	7,7	12,33	3227,1
Deutsche Post AG	35,45	-0,94	30,115	57,27	-37,63	42982,1
Deutsche Telekom	19,55	0,81	15,249	19,564	19,78	85263,8
Disaron	129,35	-1,37	111,35	163,2	-22,75	7236,9
Digital Bros	24,48	-0,76	21,08	31,3	-21,52	334,8
doValue	5,68	-2,57	5,2	8,68	-32,3	454,4
E						
Edison Rsp	1,39	-0,36	1,175	1,825	-6,08	152,3
Eems	0,0986	-3,33	0,0882	0,212	-24,73	43,8
El En	12,39	1,47	11,06	15,46	-20,47	988,9
Elica	2,635	0,96	2,25	3,685	-27,71	186,9
Emak	1,016	-5,22	0,88	2,125	-51,96	166,6
Enav	3,898	-0,26	3,54	4,7	-0,81	2111,7
Enel	4,5825	1,17	4,003	7,185	-34,82	46890,5
Energivt	3,3	-0,3	3,04	3,82	-14,06	58,7
Engie	13,324	0,17	10,078	14,554	1,89	29228,1
Eni	13,53	0,49	10,644	14,53	1,22	48322,2
E.ON	8,544	0,35	7,446	12,436	-30,07	17096,5
Eprice	0,0094	-6	0,0073	0,0336	-53,47	3,7
Equita Group	3,54	0,57	3,06	4,09	-7,33	180
Erg	31,32	-2,61	23,82	35,58	10,13	4708
Esprinet	6,62	-1,49	5,7	13,32	-46,68	333,8
Essilorluxottica	159,1	-2,09	134,4	192,4	-1,4	34892,4
Eukedos	1,275	3,24	1,17	1,78	-28,97	29
Eurotech	3,06	-0,97	2,704	5,33	-39,53	108,7
Evonik Industries AG	18,94	-	16,705	26,3	-33,33	8826
Exprivia	1,364	-0,29	1,126	2,26	-38,56	70,8
F						
Faurecia	14,785	-4,55	10,99	40,4834	-60,29	2040,9
Ferrari	185,95	-1,58	162,85	236,9	-13,87	37993,3
Fidia	1,555	-1,27	1,42	1,975	-18,59	22,4
Fiera Milano	3,12	1,3	2,58	3,55	-7,69	284,8
Fila	7,03	-2,36	6,51	10	-27,87	302,1
Fincantieri	0,5205	-0,57	0,459	0,6325	-13,75	884,7
Fine Foods Pharma Ntm	7,69	-0,13	7,4	15,6	-50,06	189,6
FinecoBank	14,03	1,63	10,335	16,18	-9,1	6560
Firm	0,452	-1,95	0,4155	0,639	-26,38	196,6
Fresenius M Care AG	28	2,46	26,85	63,4	-52,07	8576,8
Fresenius SE & Co. KGaA	23,21	-	19,95	37,85	-32,72	12666,6
Fullsix	0,772	2,39	0,66	1,03	-26,12	6,6
G						
Gabetti	1,07	-1,83	0,975	2,03	-45,69	64,6
Garofalo Health Care	4,02	-0,89	3,65	5,42	-26,91	362,6
Gas Plus	2,53	0,02	2,04	5,76	-24,7	113,6
Gebran	8,55	0,59	7,35	11,35	-24	123,1
Generalliance	7	-1,13	6,35	7,23	-0	88,4
Generali	15,25	-0,55	13,745	21,11	-18,14	24199,2
Geox	0,815	0,49	0,694	1,124	-23,83	211,3
Gequity	0,0126	-	0,012	0,0292	-54,35	1,3
Gezila group	1,16	-1,02	1,13	1,892	-29,1	241
Geleed Sciences	80,3	0,01	52,26	80,3	23,71	104865,9
Geipi	13,3	-0,75	11,85	16,9	-18,4	242,8
Genesisres	0,852	0,53	0,8	1,235	-16,86	147,9
Gesys	5,02	-0,5	5,02	10,9	-52,42	878,5
H						
HeidelbergCement AG	46,34	-1,93	39,36	67,3	-24,36	6868,8
Henkel KGA Vz	62,84	-1,23	57,7	82,2	-12,06	11135,8
Hera	2,422	-0,08	2,004	3,715	-33,84	3607,7
I						
Grandi Viaggi	0,752	-1,05	0,718	1,11	-22,95	35,9
Indetrola	10,175	-1,17	8,494	11,36	-2,49	65095,9
Indg	0,015	1,69	2,585	4,65	-21,89	332,7
Ind Sole 24 Ore	3,476	-1,04	0,388	0,564	-6,3	26,8
Imilmy Bank	6,9	-0,93	6,225	13,59	-47,61	577,2
Immsi	0,3965	-	0,361	0,47	-8,64	135
Imtel B	20,285	-	20	26,7	-24,63	118
Inditex	23,74	3,22	19,35	28,5215	-14,85	73899,3
Industrie De Nora	14,93	-0,47	12,9	16,89	-0	655,4
Infineon Technologies AG	24,94	-	21,155	40,93	-39,17	28897,8

LE IDEE

IL 25 APRILE NON È UNA FESTA DI SINISTRA

ROBERTO CARNERO

In genere le polemiche attorno al 25 aprile si scatenano a ridosso di quella data, diciamo più o meno dall'inizio del mese. Invece nei giorni scorsi abbiamo assistito a una discussione per così dire "fuori stagione", innescata dalle dichiarazioni - quanto meno intempestive - della seconda carica dello Stato, il neopresidente del Senato Ignazio La Russa. Dichiarazioni accolte dal plauso, tra gli altri, dei nostalgici della Repubblica sociale italiana. Lo registriamo per dovere di cronaca.

La verità è che - al di là delle precisazioni e delle rettifiche fatte seguire del diretto interessato al coro di indignazione espresso dai partiti d'opposizione e da ampi settori della società civile - la festa della Liberazione continua a essere vista come una ricorrenza "di sinistra". Invece è la festa che dovrebbe unire gli italiani, perché con il 25 aprile del 1945 si liberava tutto il Paese dall'occupazione nazifascista e ci si lasciavano definitivamente alle spalle vent'anni di dittatura, che con le leggi razziali e l'ingresso in guerra (per citare soltanto due delle più scellerate decisioni di Mussolini) tanti morti e tante sofferenze aveva determinato.

Il problema della destra nostrana è ancora quello di fare i conti con la Resistenza e di riconoscere in essa il primo momento fondativo della nuova coscienza civile dell'Italia demo-



Il presidente del Senato Ignazio La Russa

cratica e repubblicana.

Non sono uno storico, sono un professore di letteratura, ma la Storia un po' - come tutti - l'ho studiata. Vorrei provare a mettere in fila alcuni semplici dati, fatti, non opinioni, insomma eventi assodati. Sono cose note, che però vale forse la pena ripetere, a vantaggio dei più giovani, ma anche di chi giovane non è più ma sembra avere le idee confuse.

Chi ha fatto la Resistenza? Dopo l'8 settembre del '43 si sono impegnate nel movimento

di liberazione tutte le componenti politico-ideologiche che il fascismo aveva soffocato. C'erano i liberali, che si identificavano soprattutto nel Partito d'Azione, nato proprio in funzione resistenziale dai Gruppi di Giustizia e Libertà fondati da una delle prime vittime della dittatura, Piero Gobetti. Erano spesso intellettuali di notevole caratura, ma il Partito d'Azione non aveva una reale base popolare, e per questo si scioglierà già nel 1947 dopo che un suo esponente di spicco, Ferruccio

Parri, era stato nominato primo capo di governo del dopoguerra.

C'erano poi i cattolici, raccolti nella Democrazia cristiana (erede del Partito popolare di don Luigi Sturzo), nella quale confluiscono anche le giovani generazioni formatesi nelle file dell'associazionismo confessionale. Infine c'erano i marxisti: socialisti e comunisti.

Tra le varie forze in campo, fu il Pci ad assumere la leadership politico-culturale del movimento di liberazione. Per i comunisti la lotta partigiana non equivaleva soltanto all'abbattimento di un regime, ma doveva preludere alla creazione di una società nuova, caratterizzata dall'egemonia dei ceti popolari e guidata dalla classe operaia. Ma in fondo furono tutte le componenti della Resistenza a combattere per una società più giusta e più libera.

Dire che il 25 aprile è la festa "dei comunisti" è dunque un falso storico. Dove siano oggi in Italia tutti questi pericolosi comunisti è, peraltro, un mistero. A Predappio (in provincia di Forlì), nel cui cimitero è sepolto Benito Mussolini, abbiamo assistito invece a un raduno di nostalgici del fascismo. Evento questo sì pericoloso, perché esalta l'eredità ideologica di un regime dittatoriale.

Spiace che la presa di distanza in quel caso non sia stata altrettanto netta. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MANOVRA DI
ASSESTAMENTO 202263,9 MLN DI
EURO RISORSE
AGROALIMENTARI,
FORESTALI, ITTICHE
E MONTAGNA

L'Amministrazione regionale con la manovra estiva ha stanziato 811 mln di euro a favore del territorio, di cui 63,9 mln destinati alle risorse agroalimentari, forestali, ittiche e alla montagna.

Principali interventi previsti:

- 26 mln a sostegno delle imprese e per il programma anticrisi conflitto ucraino
- 18 mln per la realizzazione del programma straordinario di investimenti strategici a tutela del fabbisogno irriguo
- 8 mln per l'acquisto di attrezzature e macchinari da parte delle imprese agricole

REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIAIO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIAIO COLTIVO LA MIA
TERRA E OGNI GIORNO
RISCOPRO I MIEI VALORI

WHAT IS AVAXHOME?

AVAXHOME-

the biggest Internet portal,
providing you various content:
brand new books, trending movies,
fresh magazines, hot games,
recent software, latest music releases.

Unlimited satisfaction one low price

Cheap constant access to piping hot media

Protect your downloadings from Big brother

Safer, than torrent-trackers

18 years of seamless operation and our users' satisfaction

All languages

Brand new content

One site



AVX LIVE . ICU

AvaxHome - Your End Place

We have everything for all of your needs. Just open <https://avxlive.icu>

TRIESTE

MANDARINA DUCK

COLLEZIONI AUTUNNO/INVERNO 2023

Ballarin®
PELLETERIECORSO ITALIA 14
TRIESTE

Turismo



Anou e Vamsee dalla Germania



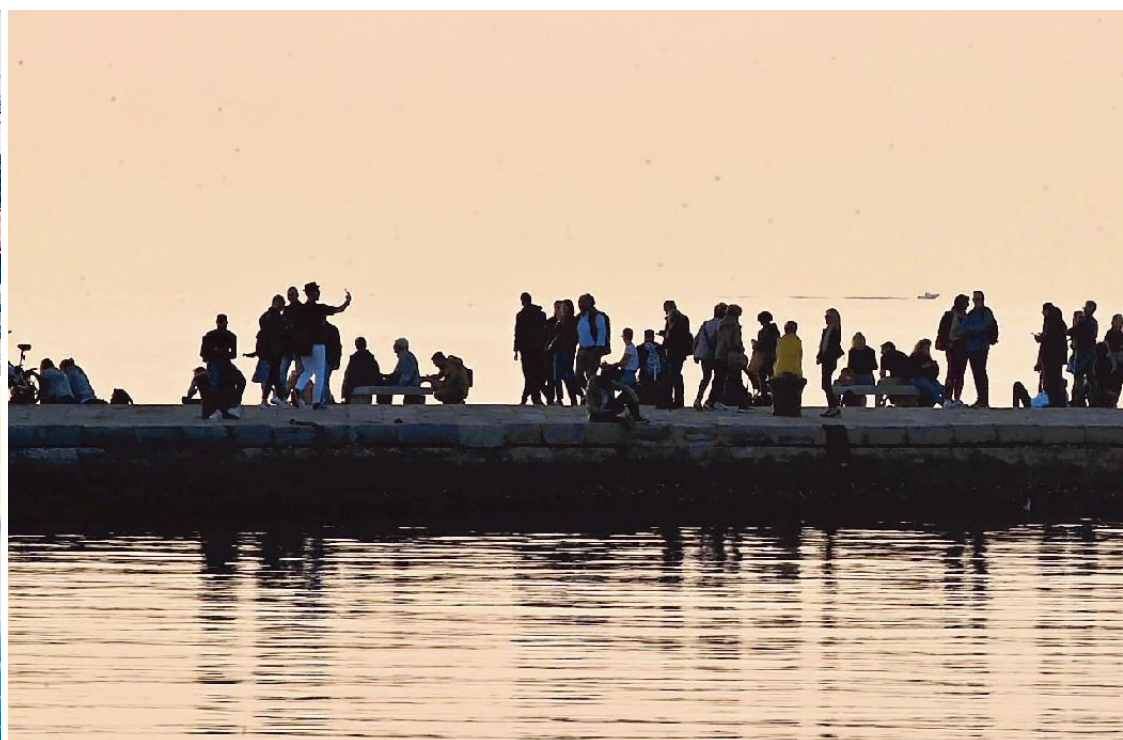
Dino De Marchi, tornato qui dall'Australia



Claudia e Silvio con la figlia Paola da Mestre



Silvia Garroni e Francesco Pitocco da Roma



Turisti e triestini sul Molo Audace. Francesco Bruni



Un bimbo a caccia di sogni sulle Rive. Massimo Silvano

LE STORIE DEGLI OSPITI DELLA CITTÀ NEL PERIODO DI OGNISSANTI E SAN GIUSTO

Roma, Lugano, America, Botswana I volti di un ponte di "mezza estate"

La Trieste che si prepara al Natale "invasa" da visitatori ammirati in infradito, bermuda e t-shirt

Francesco Codagnone

«Trieste non è mai stata così bella». Il cielo blu, il mare ancora più blu, con qualche vela al largo, a macchiarlo di bianco. Il sole caldo a smorzare le luci crude dei suoi palazzi. Difficile non innamorarsene. In queste giornate di festa, Trieste si è mostrata in tutta la sua nuda bellezza, quasi a voler ringraziare le migliaia di turisti che hanno scelto la «città azzurra» come meta delle loro vacanze. Una bellezza «strana», baciata dal bel tempo: più che il ponte di Ognissanti sembrava Ferragosto, in un mare colorato di t-shirt, bermuda, sandali e infradito. C'era chi prendeva il

sole sul Molo Audace, chi mangiava il gelato passeggiando per il Ghetto, c'è addirittura chi s'è spinto fino a Barcola per un bagno, troppo era il caldo in città. In piazza Unità si riuscivano a scorgere perfino le Alpi, in cui l'orizzonte è solito chiudersi solo nelle giornate più limpide. «Trieste non è mai stata così bella», esclama per esempio Gianni Gentile, camicia a quadri dai toni pastello e cappello Panama, sottobraccio alla moglie Gemma, con i suoi occhiali da sole tartarugati. Gianni e Gemma, che vivono a Lugano, non tornano in città da oltre 50 anni. Gianni, che a Trieste c'è nato, ricerca i posti di quand'era bambino,

la casa della nonna materna o la piazza dove si vedeva con gli amici: «Oggi è così grande, ma conserva ancora quello spirito antico ed elegante dei miei ricordi». Per Gemma, invece, Trieste è più una scoperta: «Un incanto, così viva e allegra, luminosa e splendente. Chissà se chi ci abita, qui, si rende conto di quant'è strana e bella». È vero: abituati alla sua «scontrosa grazia», capita di dimenticarsi di quanto sia «strana e bella», sicuramente difficile da comprendere, tra mare, Carso e un'architettura elegante.

I turisti italiani, aggirandosi per il centro, hanno la sensazione di trovarsi all'estero, in qualche capitale europea; i

turisti stranieri, invece, non riescono bene a capire dove si trovano. «Passeggiando per la città, sembra di cambiare nazione, o periodo storico», osservano Carol e Linda, dal Sud Carolina, arrivate con una nave da crociera. Trieste è proprio questo: un miscuglio di bellezze e di storie, di lingue e di culture. «Sembra di essere ovunque e da nessuna parte, qui ho sentito parlare in tutte le lingue del mondo», racconta Federica, che assieme alla compagna Martina è arrivata in città da Modena. C'è chi ha fatto un viaggio breve, come Silvio e Claudia, da Mestre, che si godono una passeggiata al porto con la figlia Paola, che

invece non vede l'ora di andare a mangiare la cioccolata della «Bomboniera». Per altri il viaggio è stato più lungo, come per Anou e Vamsee, dalla Germania, che forse più di ogni cosa sono curiosi di assaggiare il frico, benché sia il piatto forte qualche chilometro più in là rispetto a Trieste. Che si sia partiti dalla Modalvia, come Galia e Vitali con i figli Vale e Dani, innamorati del golfo, o da Roma, come Francesco Pitocco e la moglie Silvia, che sognano di visitare il castello di Miramare, Trieste è «sempre lontana». Eppure, «ne vale sempre la pena». «Sono nato a Trieste ma vivo in Australia da quando sono bambino. Però parlo

ancora triestin! Volevo tornare», racconta Dino De Marchi, mentre si gode un pranzo a base di calamari e birra in piazza Ponterosso, in sottofondo le note di un valzer. «Ho rivisto il castello di San Giusto, e poi ho fatto una bella passeggiata lungomare. Il bagno no, ma la tentazione c'era». E alla tentazione qualcuno, invece, ha ceduto, godendosi l'ultimo tuffo di un'estate che sembra davvero infinita. Un po' li invidia Sadia Hasen, dal Bangladesh: «In valigia ho solo giacche e felpe, non potevo immaginare potesse fare così caldo, a Trieste». Come lei, tanti altri hanno sbagliato il tiro, tant'è che tra i parasole colorati e le camice svolazzanti spunta e stona anche qualche cappotto scuro o maglione di lana, magari di chi ha preparato la valigia senza aspettarsi giornate autunnali così calde. Giornate «calde» e «autunnali»: un ossimoro, su per giù. Come un ossimoro sono i turisti in infradito, bermuda e t-shirt ad ammirare le vetrine addobbate con ghirlande e luci natalizie: sembra quasi di trovarsi nell'altro emisfero.

«Le abitudini d'acquisto sono cambiate assieme alla temperatura: potrà essere no-

NOTIZIE IN BREVE

Ultimo saluto a Venza

Si terranno sabato al cimitero di Sant'Anna i funerali del professor Claudio Venza. L'esposizione sarà alle 11.30. Canti e discorsi dalle 13 nella sala multiculturale.



Sottopasso pulito

Il Comune di Trieste, su richiesta di Fratelli d'Italia, ha disposto che venisse fatta pulizia nel sottopasso della Stazione centrale.



Torna "CioccolatiAmo"

Da oggi a domenica torna "CioccolatiAmo" in piazza Sant'Antonio: artisti in vetrina con i maestri cioccolatieri di Perugia. Ingresso libero.

Turismo



Il Molo Audace strapieno al calar della luce. Francesco Bruni



Sadia Hasen dal Bangladesh



Federica e Martina da Modena



Galia e Vitali con i figli dalla Moldavia



Solen Merino da Cuba



Gemma Pedroni e Gianni Gentile da Lugano



Milena, Tshegothaco e la figlia dal Botswana



Piazza Unità brulicante di clienti ai tavolini. Massimo Silvano



Roberto Paganini del negozio "Griffe"



Luisella Zotti della boutique "La Zona"

Non mancano i concittadini emigrati che tornano qui con le loro famiglie

«Chissà se chi abita qui si rende conto di quanto sia bello questo posto»

vembre, ma con 20 gradi fuori nessuno vuole comprare un piumino o una giacca invernale», spiega Roberto Paganini, titolare del negozio di abbigliamento "Griffe". Per Luisella Zotti, della boutique "La Zona", l'unica soluzione è stata iniziare già da subito con le svendite: «Ad ottobre abbiamo venduto la metà di quanto, in questo periodo, vendiamo di solito», racconta: «Paradossalmente, stiamo vendendo molti dei capi primaverili rimasti invenduti. E, certo, il turismo aiuta». Turisti sorpresi ma contenti, negozianti un po' indecisi con questo clima matto, che manda in confusione i clienti ma che pur sempre attira per-

sone in città: il caldo stordisce, non si capisce bene se c'è da preoccuparsi o esserne felici. Forse l'unica a non pensarci è Solen Merino, che addirittura è arrivata a Trieste da Cuba: «Per me questo è fresco, sono abituata al clima caraibico», spiega divertita. «Però il sole mette di buon umore: è impossibile non sentirsi nel posto giusto, qui».

Come darle torto. Troppo caldo, non abbastanza caldo. Da Lugano, a Roma, a Cuba, al Bangladesh. Viaggi brevi, lunghi o odissee. Trieste, porto sul mare, città senza confini e dalle mille e una lingue, in questi giorni di festa accoglie tutti, facendoli sentire «nel posto giusto», e premiano i viaggiatori con la sua «strana» bellezza. «C'è una gentilezza, in tutte le persone che incontriamo a Trieste, che quasi ci commuove: tutti ci sorridono, ci fanno sentire a casa», raccontano Tshegothaco Grace e Milena Motsemme, dal Botswana, giunti a Londra e infine a Trieste per far visita alla figlia Margaret Otukile e scoprire la città. «Forse l'unico sogno che ci rimane è quello di salire su una barca a vela. Chissà, magari lo realizzeremo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alberghi e ristoranti da tutto esaurito
«Al lavoro per migliorarci e poter accogliere al meglio dei flussi di tale portata»

LE CATEGORIE

Il tutto esaurito a Trieste per il ponte di Ognissanti ha palesato numeri da fare invidia al periodo pre-Covid. Un mare di turisti, soprattutto italiani ma anche stranieri, ha invaso infatti la città per godersi le ferie in questo "autunno estivo", facendo appunto registrare il pienone in alberghi e ristoranti. «Quest'anno siamo tornati ai livelli precedenti rispetto alla pandemia, anche grazie alla concomitanza tra il ponte di Ognissanti, che ha attirato italiani da fuori regione, e TriestEspresso Expo, che ha incuriosito molti stranieri», spiega Guerrino Lanci, presidente Federalberghi: «Abbiamo ricevuto tante richieste, anche all'ultimo minuto, tant'è che è stato difficile accomodare tutti».

Il bel tempo, come si diceva, ha dato a propria volta una mano: «Meglio di così non si poteva», sottolinea Federica Suban, presidente Fipe: «Il ponte del primo novembre è tradizionalmente un momento per molti triestini che non vivono più in città per farvi ritorno e ritrovare la famiglia, come testimoniano le tante tavolate che hanno animato i ristoranti della città. C'erano, però, anche tavoli più piccoli, di coppie o single, soprattutto stranieri, che hanno scelto la città per le sue meraviglie e i suoi prodotti enogastronomici». E pure nei ristoranti, causa pienone, c'è chi è rimasto in piedi: «Trieste sta diventando meta d'eccellenza, dobbiamo lavorare per migliorarci ed essere sempre più pronti ad accogliere flussi come quelli di questi giorni». — FR.CO.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il rovescio della medaglia per la viabilità
Il traffico si fa pesante
E trovare un "buco" per l'auto è un'impresa

IL CASO

Piazza Unità, le Rive, il Canale inondati da turisti sorridenti, a scattarsi selfie di famiglia o comprare souvenir per gli amici. Ma anche code infinite di auto bloccate nel traffico. E mentre qualcuno in città si godeva un aperitivo o faceva shopping, c'è stato chi è rimasto bloccato in auto, anche per ore, alla disperata e vana ricerca di un posteggio, sempre più difficile da reperire: è il rovescio della medaglia del turismo triestino dai numeri record. C'è che ha raggiunto la città in treno o in nave; molti, specie dalle regioni più vicine, hanno preferito visitare Trieste con la propria auto. Centinaia, migliaia di mezzi che si sono così andati a sommare a quelli dei cittadini che quoti-

dianamente si muovono all'interno della città. Il risultato: una città paralizzata, persone che hanno girato a vuoto anche un'ora prima di trovare un posteggio, soprattutto attorno all'ora di pranzo. E così, mentre i parcheggi di San Giusto e Molo 4 erano ormai tutti occupati, file di decine e decine di auto si sono formate nelle strade attorno alla Questura o anche sulle Rive, un centinaio di metri fin quasi via Milano, inondando il lungomare di smog. Un problema ricorrente, quello della scarsità di posti-auto, che si ripresenta puntuale in corrispondenza di ogni festività o occasione di interesse turistico. Complice anche la presenza nel porto di una nave da Crociera proprio in quei giorni, con un'ulteriore sottrazione di numerosi posteggi. —

FR.CO.

IL VIA LIBERA DELLA GIUNTA DIPIAZZA AL PROGETTO ESECUTIVO

Restyling della “Fonda Savio”: ok al primo lotto da 2,6 milioni

Sbloccata l'impasse che gravava sul quadrilatero scolastico di Barriera vecchia dopo la perdita dei fondi governativi, tamponata da un intervento della Regione

Massimo Greco

Sembra finalmente vi sia un punto fermo nella faticosa (e un po' penosa) ristrutturazione dell'edificio scolastico “Fonda Savio”, un vasto quadrilatero tra via Pascoli, via Foscolo, via Manzoni e via Parini. Un fabbricato a ferro di cavallo, dotato di un ampio cortile interno.

Aleggia molta letteratura attorno a questo stabile liberty, costruito nei primissimi anni del secolo scorso su progetto degli ingegneri Ettore Luzzatto e Isidoro Piani, con la probabile consulenza di quel Cornelio Budinis ritenuto uno dei “demiurghi” dell'edilizia scolastica triestina.

Costruito - va aggiunto - in coerenza allo stile prevalente che caratterizzava Barriera vecchia. E nel 2006 la tutela della Soprintendenza, firmata dall'allora direttore generale Ugo Soragni, suggeriva la rilevanza storico-architettonica dell'antica scuola.



L'imponente scuola vista dal suo stesso cortile. Andrea Lasorte

la.

Antica scuola, vista l'anagrafe, piuttosto sofferente. A Dio piacendo, è arrivato il sì della giunta comunale al progetto esecutivo, redatto dallo studio tecnico pordenonese Ast, relativo al primo stralcio di lavori riqualificativi per una somma pari a 2,6 milioni di euro. La delibera, portata dall'assessore Elisa Lodi, demanda a ulteriori atti le modalità della futura gara di appalto.

Va chiarito che l'intera operazione di ripristino “cuba” oltre cinque milioni. Quello della “Fonda Savio” fu un vero e proprio caso che deflagrò in primavera, quando emerse che, a causa di intoppi burocratici, il Comune aveva perso sei milioni di finan-

ziamenti governativi destinati alla “Caprin” e alla stessa “Fonda Savio” per irrobustimenti anti-sismici. Lodi ammise il fatto e dichiarò la sua irritazione: in seguito la Regione Fvg intervenne con un contributo di 3,8 milioni, destinati a finanziare il secondo stralcio, a tamponare l'increscioso incidente.

Comunque, intanto avanti con il primo stralcio: lavori edili, strutturali, impianti termomeccanici ed elettrici. Focus su solai e copertura. I due milioni affluiscono dalla Capitale, finanziamento a cura dell'Icr.

I progettisti elencano alcuni degli interventi più significativi in arrivo: ascensori, bussole, serramenti, restauro dei pavimenti, ristrutturazione dei servizi igienici, rifacimento dei controsoffitti nelle aule e nei corridoi. Insomma, l'istituto comprensivo “Marco Polo”, con le medie statali “Fonda Savio” e “Manzoni”, si avvia verso un radicale ringiovanimento, nel rispetto del disegno novecentesco, come sottolinea la relazione di Ast, che allega interessanti annotazioni storiche. Nel 1889 il Comune aveva acquistato un terreno destinato alla realizzazione di una nuova “Civica scuola popolare”, la cui effettiva costruzione iniziò dieci anni dopo nel 1899. La struttura - ricorda la scheda - costò 663,182 corone per una capienza totale di 30 aule. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PROCEDURA

Via al concorso per stabilizzare 14 precari degli asili

Micol Brusaferrero

Il Comune stabilizza 14 collaboratori di nidi e materne: lo fa tramite un concorso riservato a quei precari che già stanno ricoprendo un ruolo da dipendenti a tempo determinato. Con la procedura potranno passare quindi a un contratto a tempo indeterminato. Si tratta di una novità applicata per la prima volta in Fvg da un Comune, dopo una norma introdotta a livello regionale su input di Fdi. Il profilo specifico è “collaboratore dei servizi ausiliari dei nidi e scuole dell'infanzia part-time 18 ore, cat. B”. L'avviso è scaricabile da www.comune.trieste.it, alla sezione “Amministrazione Trasparente / Bandi di Concorso / Bandi di Concorso in scadenza / Concorsi”.

I candidati devono inoltrare la domanda esclusivamente in via telematica entro le 16 del 2 dicembre. I requisiti principali sono: essere appunto in servizio successivamente alla data di entrata in vigore della legge 124/2015 (28 agosto 2015) con contratti a tempo determinato con rapporto di lavoro subordinato in Comune nel profilo per il quale è indetta la procedura; essere stato reclutato, sempre a tempo determinato, “con procedure concorsuali, in relazione alle attività proprie del profilo messo a selezione”; aver maturato alle dipendenze del Comune, al 30 settembre 2022, almeno tre anni di servizio con rapporto di lavoro subordinato, anche non continuativi, negli ultimi otto anni, nel profilo professionale “Collaboratore dei servizi ausiliari dei nidi e scuole dell'infanzia part time 18 ore, di categoria B”, cumulabili con l'eventuale servizio prestato nei profili di “Esecutore socio-sanitario (inserviente)” oppure “Esecutore socio-sanitario (inserviente part time 18 ore) di categoria A”. A scrivere la norma che ha reso possibile questo tipo di stabilizzazione è stato il consigliere regionale e segretario provinciale di Fdi Claudio Giacomelli, che, con un emendamento da lui proposto come primo firmatario e passato nell'aula di piazza Oberdan, ha dato il via libera alla procedura. «Sono orgoglioso», spiega, «che quello di Trieste sia il primo comune della Regione che ha applicato la nuova norma regionale portata da Fdi. Siamo sempre stati convinti della necessità di superare il più possibile il precariato nel settore scolastico. L'atto del Comune dovrebbe aver messo la parola fine alla questione in materia di collaboratori ausiliari nelle scuole comunali, esaurendo l'elenco di persone che hanno lavorato per 36 mesi e che finalmente avranno un contratto stabile». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il nuovo cantiere di Roiano sul rio Martesin va ad aggiungersi a quello vicino già in corso all'ex caserma. Per consentire l'avvio la Polizia locale ieri era presente in forze. Andrea Lasorte



Cantiere avviato all'ora di pranzo con una presenza in forze dei vigili I residenti: «Ci si abitua a tutto ma il problema sono i parcheggi»

Lavori sul rio Martesin: partenza “morbida” per evitare di mandare il traffico in tilt

L'INTERVENTO

ANDREA PIERINI

Un avvio soft complice anche la chiusura delle scuole e il ponte di Ognissanti e San Giusto. La rivoluzione della viabilità a Roiano nella sua

prima giornata non ha causato particolari disagi grazie anche alla massiccia presenza della Polizia locale e al concreto avvio delle modifiche intorno all'ora di pranzo. L'intervento prevede la chiusura di via Moreri nel tratto subito dopo Vico delle Rose per il consolidamento delle volte del rio Martesin. Sono stati istituiti il dop-

pio senso di marcia in piazza tra i Rivi, via Moreri (fino alla stessa area dei lavori), via Villain de Bachino e via Montorsino (tra via Giusti e via dei Giacinti). E ancora: in via Giacinti (tra via Montorsino e via delle Ginestre), in largo Petazzi e via Montorsino (fino all'incrocio con via Giacinti) è stato invertito il senso di marcia. Ales-

sandro Digaeta, titolare insieme al fratello del tabaccaio in piazza tra i Rivi, spiega che «qualcuno ha già rischiato un frontale perché manca un segnale che però stanno mettendo». Flavia Cadenaro sorride: «Abitavo qua fino ad un anno fa, mi sa che sono andata via giusto in tempo». Lorenzo Ferrante del Kama Caffè, spiega che «abbiamo perso un po' di clientela perché si devono abituare, bisogna portare pazienza». Davanti a un capo in B Patrizia Galli e Robert Bowman con le amiche Emma e Renata dicono: «Ci sarà un poco di caos i primi due giorni, come ogni cosa nuova, ma poi andrà tutto bene. Qua - indicando le auto che scendono da via degli Apiari - prima non passava nessuno, ora c'è un bel traffico».

Rosa Messina non si scompone: «Io ho solo il cavallo di san Francesco e non è un problema, per le macchine sarà più difficile. Mi chiedo dove mette-

ranno i parcheggi visto che ne hanno tolti parecchi». Anche per Lorelai non è un problema «in questo periodo tra covid, guerra e tutte le criticità accettiamo senza problemi che facciano i lavori, poi giro in bici quindi non mi preoccupa». Davide in sella al suo scooter ha invece sbagliato strada «quando sono uscito per andare al lavoro questa mattina era tutto normale, ora devo un attimo capire come tornare a casa».

Per Norma Macchiavello di FiliFolli in via dei Giacinti il problema sono i cassonetti: «Ci hanno chiuso le vetrine e se non finiranno prima di natale sarà un problema. Avrebbe potuto fare i lavori ad agosto. In ogni caso vediamo cosa succede con la riapertura delle scuole». Dello stesso parere Emiliano del Blu Bar: «Ci stiamo ambientando. Sarà uno spasso quando inizieranno le scuole, soprattutto per i parcheggi». —



ANGELA BRANDI

«No comment, sarà lei a decidere»

La consigliera comunale Angela Brandi non commenta il suo possibile ingresso in giunta: «Quel che posso dire è che sono felice per Savino e per Forza Italia. Ha ottenuto interamente da sola un risultato senza il quale il Fvg si sarebbe trovato in una situazione spiacevole, quindi onore al merito. Quanto al suo incarico, deciderà Savino in autonomia».



MICHELE LOBIANCO

«Il prossimo anno in corsa da forzista»

L'assessore comunale Michele Lobianco è proiettato sulle prossime regionali, rigorosamente con la casacca forzista: «Posto che su questo non c'erano dubbi, sarò candidato nelle fila di Forza Italia e per me sarà la prima volta – in ventisei anni di politica – in cui partecipo alla corsa per il Consiglio di piazza Oberdan».



ALBERTO POLACCO

«Una nomina vitale per Trieste»

Il capogruppo di Forza Italia Alberto Polacco rivendica l'utilità per Trieste del passaggio romano di Savino: «La prima donna del centrodestra triestino a ricoprire un incarico di governo di questo tenore – afferma –. È un fatto storico per Trieste e per il Fvg, sarà un interlocutore importante per Comune e Regione».

Le quote rosa impongono a Fi un sostituto donna ma i conti veri e propri sulla giunta si faranno alla luce delle elezioni Fvg del 2023

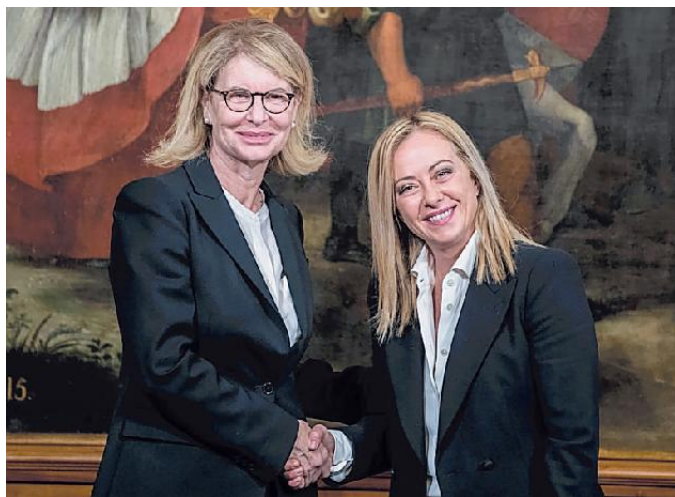
Brandi e De Santis i due nomi in lizza per sostituire Savino E ora il rebus regionali

IL RETROSCENA

GIOVANNI TOMASIN

Sandra Savino ha giurato ieri da sottosegretario, e sono Angela Brandi e Francesca De Santis i nomi nel piatto di Forza Italia per la sua successione in Comune.

Allo stato attuale le norme sulle quote rosa impongono che un'assessore donna venga sostituita da un'assessore donna, ma la partita s'intreccia a quella del rimpasto di giunta in arrivo con le regio-



Sandra Savino assieme a Giorgia Meloni, ieri, dopo il giuramento

nali della primavera prossima e, come vedremo, non è da escludere che la scelta venga rimandata a dopo le consultazioni.

Prima di tutto: Savino è obbligata a dimettersi? Il sindaco Roberto Dipiazza su queste colonne si è detto scettico sulla possibilità che i due incarichi siano compatibili, e l'assessore ha ribadito che gli accertamenti sono in corso. In casa azzurra si vaglia la questione: la cosiddetta legge Frattini del 2005 imponeva di scegliere fra incarichi amministrativi e di governo, ma pronunciamenti successivi rendono labile la linea che separa l'obbligo dalla discrezione. Il risultato sarà che – in ogni caso – nessuno verrà a cacciare con il forcone dalla giunta, anche se si dovesse tentennare per qualche mese.

Se Savino decidesse di dimettersi a breve, dicevamo, la scelta obbligata sarebbe fra due donne, De Santis e Brandi. Se l'ex assessore a Giovani e Grandi eventi non risulta raggiungibile, la consigliera comunale, forte di esperienze da assessore in Comune come in Regione, oppone un "no comment" su sue possibili ascese in giunta.

Esiste però anche la possibilità che la decisione venga rimandata alle regionali. E' un'idea che non spiacerebbe agli esponenti uomini di For-

In Fratelli d'Italia resta il caso Matteoni a cui si aggiunge quello dell'assessore Lodi, ormai lanciata verso piazza Oberdan

Grilli, il fedelissimo del sindaco Dipiazza, è dato come possibile candidato triestino della lista civica del governatore Fedriga

za Italia, che in un rimescolamento generale della giunta potrebbero scavarsi un posto al netto delle quote rosa. Ci sono nomi come quelli dei consiglieri Michele Babuder e Lorenzo Giorgi che – forti dei loro risultati alle ultime consultazioni comunali – potrebbero legittimamente chiedere ruoli di responsabilità.

Guardiamo la scacchiera dall'alto. Soltanto in Forza Italia sono papabili le rinunce di Savino ma anche dell'assessore Michele Lobianco che – al netto delle voci di corridoio su un suo avvicina-

mento alla Lista Fedriga – assicura che la sua candidatura alle regionali nelle fila azzurre è fuori di dubbio. Altrettanto sicura sarebbe la candidatura del fedelissimo del sindaco, l'assessore al Sociale Carlo Grilli, nelle fila della civica regionale in costruzione attorno alla figura del presidente Massimiliano Fedriga.

C'è poi il caso di Nicole Matteoni: la meloniana è consigliera comunale, assessore e deputata. Formalmente non c'è incompatibilità fra i suoi incarichi, ma il partito è orientato ad attendere le regionali per decidere in merito. Anche perché c'è un'altra esponente di FdI in predica-to di andare altrove: è l'assessore ai Lavori pubblici Elisa Lodi, in pole per un posto in piazza Oberdan.

Last but not least, ricordiamo che anche i due assessori in quota Lega (il titolare al Bilancio Everest Bertoli e la vicesindaca Serena Tonel) potrebbero comunque venir chiamati dal partito a contribuire alla lista per le prossime regionali. Ballano, insomma, sette assessori su undici: se è improbabile che tutti vengano a far mancare la loro presenza in giunta dopo le regionali, è certo che il Dipiazza IV chiuderà il 2023 con una squadra molto diversa da quella con cui ha iniziato il suo cammino. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

comune di trieste
assessorato al commercio

Fiera del Cioccolato

CioccolatiAmo

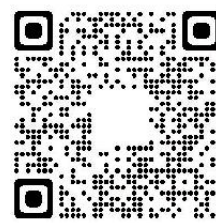
in Piazza S. Antonio

dal 3 al 6
novembre 2022

Organizzazione
FLASH
AGENZIA DI PUBBLICITÀ - NOLEGGIO STAND
ENERGIA NELLA COMUNICAZIONE
www.flashsten.it

TRIE
STE
Cafe
www.triestecafe.it
MEDIA PARTNER
della

SPECIALE

BOLOGNA - PALAZZO RE ENZO
5-6 NOVEMBRE 2022Inquadra il QR code
con la telecamera
dello smartphone
per accedere all'hub
de Il Gusto

Lezioni di tè: un decalogo per la degustazione perfetta

A Bologna una masterclass per imparare segreti e abbinamenti ideali

LARA LORETI

È uno dei riti più amati del mondo: il tè, nel corso della storia, ha stregato imperatori e regine (si pensi alla compianta Elisabetta), scrittori (basta citare Agatha Christie, Marcel Proust o Lewis Carroll, che lo inserì in una scena del capolavoro *Alice nel paese delle meraviglie*), grandi compositori (che dire di Maurice Ravel, autore del celebre Bolero, che gli dedicò un balletto intitolato non a caso, *Five o'clock*, Cinque in punto, l'ora del tè). Un rito che arriva dall'Oriente: la pianta, dalle cui foglie e germogli deriva la bevanda, è originaria della parte continentale del Sud e del Sudest Asiatico. E tuttora, anche se si coltiva un po' in tutto il mondo, le piantagioni più rinomate provengono da Cina, India, Bengala, Giappone e aree limitrofe.

Ma come si prepara e si beve un tè? Per imparare i segreti della degustazione perfetta, ma anche per ascoltare una storia bellissima, l'appuntamento da non perdere è sabato alle 15 a Bologna, a *C'è più Gusto*, il festival del cibo, del vino e dei viaggi dell'hub eno-



Il rito del tè ha origini antiche: Dammann Frères è nata nel 1692

DA NON PERDERE

Rito del Tè - Dammann Frères vi insegna come gustare e preparare i tè più preziosi. Con Cristina Poncini, store manager Dammann Frères
DOVE: Sala Re Enzo, Palazzo Re Enzo, Bologna
QUANDO: Sabato 5 h 15
Costo 15 € in beneficenza

gastronomico del Gruppo Gedi. Una masterclass, che si terrà nella Sala Re Enzo dell'omonimo Palazzo in centro a Bologna, in cui l'ospite speciale sarà Dammann Frères, uno dei più importanti produttori di tè in Francia e uno degli ultimi a seguire tutti gli aspetti della preparazione del tè, dai terre-

ni dove cresce la pianta fino all'arte della preparazione.

A rispondere alle curiosità del pubblico - Il tè va zuccherato? Quanti minuti deve durare l'infusione? Qual è l'abbinamento ideale con i diversi tipi, dolce o salato? - Cristina Poncini, store manager di Dammann Frères. Sarà l'esperta a guidare la degustazione di tre eccellenze della gamma aziendale: Christmas Tea, tè nero di Natale che miscela i gusti dell'arancia e dell'ananas con un pizzico di maraschino e aromi di caramello; Passion de fleurs, tè bianco delicato con aromi di rosa, albicocca e passiflora, che contiene petali di rosa; Bali, tè verde, un mix di note fresche, fiorite e fruttate.

Azienda storica - nata nel

1692, quando re Luigi XIV accordò al signor Dammann il privilegio della vendita in Francia di caffè, tè e cioccolato, oggi nell'universo del Polo de Gusto presieduto da Riccardo Illy, che col suo Gruppo ha acquisito la maggioranza nel 2007 - Damman Frères punta tutto sulla qualità del prodotto e l'eleganza del packaging: famose le bustine in Cristal® che preservano l'integrità degli aromi. Accuratissima la selezione: Emmanuel Jumeau - Lafond, tea blender (la sua famiglia si unì nel 1949 all'impresa fondata da Dammann), ogni settimana assaggia centinaia di lotti nel laboratorio di Dreux, in Francia, non lontano da Parigi. Nella capitale francese ci sono poi numerosi store, a partire da quello storico in Place des Vosges, e un negozio è stato aperto anche a Milano, in piazza XXV Aprile.

Per leggere nel dettaglio tutto il programma di C'è più Gusto e conoscere a fondo i protagonisti fra chef, atleti e artisti, ne *I piaceri del Gusto*, oggi allegato a Stampa, Repubblica e giornali locali Gedi, quasi cento pagine di approfondimento, oltre a viaggi, vino, birra. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA





**5-6 NOVEMBRE
PALAZZO RE ENZO
BOLOGNA**

ADESSO PARLA IL CIBO

C'è più gusto, a Bologna. C'è più gusto dove si incontrano i sapori della passione. Dove si incontrano con il direttore Luca Ferrua anche Max Alajmo, Bandakadabra, Enrico Bartolini, Heinz Beck, Massimo Bottura, Cristina Bowerman, Chicco Cerea, Carlo Cracco, Loretta Fanella, Roberta Garibaldi, Anthony Genovese, Rodolfo Guzman, Marcel Jacobs, Philippe Léveillé, Lo Stato Sociale, Norbert Niederkofler, Roberto Paris, Roberto Pintadu, Benedetta Rossi, Alberto Santini, Dario Silvestri, Cristiano Tomei, Viviana Varese, Giada Zhang. Aspettiamo anche te.

**Scopri il programma
e prenota i tuoi appuntamenti**





CON IL PATROCINIO DI



PREMIUM PARTNER



GOLD PARTNER



Il mistero di Barriera

La testimonianza di Khan Sadiq, fidanzato della 33enne rinvenuta senza vita sabato nell'attività di via Foscolo

«Così ho trovato Laura nello sgabuzzino
Era distesa, pensavo stesse dormendo»

L'INTERVISTA

GIANPAOLO SARTI

«**L**ei era dentro allo sgabuzzino, distesa sul pavimento e con la faccia in giù, sopra al giubbotto. Pensavo stesse dormendo. Non so cosa sia successo, ma penso si sia suicidata. In questo periodo mi diceva spesso che questa vita non faceva per lei...».

Non si dà pace Khan Sadiq, 29 anni, origini pachistane, il fidanzato della trentatreenne triestina Laura Greco, trovata morta sabato pomeriggio all'interno del salone di bellezza in cui lavorava, il "Dream" di via Foscolo 4b gestito proprio dal giovane straniero.

Il salone era chiuso da dentro, con le chiavi di Laura appese sulla serratura. Anche lo sgabuzzino era chiuso da dentro, sebbene facilmente apribile dalla parte opposta della porta. Il "Dream" ha anche un'altra uscita che dà sulla corte interna del palazzo. Un ipotetico aggressore, dunque, avrebbe potuto fuggire da lì senza passare dall'ingresso principale.

Sul corpo della donna, mamma di due figli, non sono stati rintracciati segni di violenza. Non apparenti almeno. Il pm Massimo De Bortoli, che coordina le indagini della Squadra mobile, ha disposto l'autopsia per individuare la causa del decesso e il test tossicologico per capire se la giovane può effettivamente aver assunto farmaci o sostanze letali. La donna comunque non



LA COPPIA E I FIORI SULLA PORTA
LAURA E SADIQ IN UN'IMMAGINE INSIEME
A LATO IL SALONE IERI (ANDREA LASORTE)

«Quella notte ci siamo scritti. Eravamo d'accordo per vederci il giorno dopo, cenare e dormire a casa mia»

aveva addosso medicinali. E in quel magazzino, come nel resto del salone, non è stato rinvenuto nulla del genere.

Sadiq stava insieme a Laura da un anno. La sua è una storia che non passa inosservata: è arrivato in Italia nel novembre del 2015, ha trascorso la prima notte a Gorizia dormendo in una cabina telefonica. Poi ha passato quasi un anno al Cara di Gradisca. Nel giro di tre anni e mezzo si è laureato, ha trovato lavoro a Trieste co-



me assistente nella biblioteca dell'Ictp. Ora fa il mediatore per i minori stranieri. Parla inglese e italiano. Si è fidanzato con Laura da un anno.

Quando l'ha sentita l'ultima volta?

«La notte tra venerdì e sabato: ci siamo scritti fino all'una e trentacinque. Mi sembrava tutto normale. Eravamo d'accordo per vederci sabato, cenare insieme e dormire a casa mia».

Sabato pomeriggio ha trova-

to proprio lei Laura in quello sgabuzzino?

«Sì. Già sabato mattina sono passato in salone, c'era anche un'altra cliente fuori che aspettava. Era chiuso da dentro, con le chiavi sulla serratura. Ho suonato ma Laura non apriva. Ho pensato che fosse arrabbiata o che avesse problemi con la famiglia: una volta era già successo che si chiudesse dentro. Altre volte era accaduto che si arrabbiasse... poi mi scriveva e tornava tut-

to normale».

Cosa ha fatto poi sabato?

«Sono ritornato a casa e di pomeriggio, verso le quattro, il fratello di Laura mi ha chiamato perché era preoccupato. Quindi siamo andati lì insieme, c'era anche la mamma. Ci siamo fatti aprire la porta da un fabbro. Ho subito controllato in un punto del salone in cui Laura va a riposare, ma non c'era. E non c'era neanche in bagno. A quel punto sono andato nello sgabuzzino, ma era chiuso da dentro. Lo abbiamo aperto con un attrezzo».

Dentro c'era Laura.

«Era distesa per terra a faccia in giù, sopra al giubbotto. Non si muoveva. Abbiamo chiamato l'ambulanza, che è arrivata assieme alla Polizia».

Lei pensa a un suicidio?

«Sì».

Cosa glielo fa pensare?

«Da due settimane diceva che questa vita non faceva per lei. Diceva "sono stanca, sono stufa". Io cercavo di darle motivazioni per vivere, le dicevo che aveva due figli. Quando si sentiva più male tendeva ad avere comportamenti autolesionistici. Tempo fa era stata seguita dal Sert e prendeva psicofarmaci. Ma da un po' non ci andava più perché sembrava stesse bene. Da quanto so, inoltre, soffriva di un disturbo bipolare. Ma molte cose sembravano ormai passate: aveva superato tanti problemi con la famiglia e aveva depositato le carte per il divorzio con l'ex marito. Inoltre io volevo metterle il salone a nome suo... pensavo che avesse superato i suoi problemi più gravi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SCOPERTA

Il salone chiuso



Il corpo della trentatreenne triestina Laura Greco, madre di due figli, è stato scoperto sabato pomeriggio. La donna è stata trovata all'interno di uno sgabuzzino del salone di bellezza in cui lavorava, il "Dream" di via Foscolo, rimasto chiuso per tutto il giorno. Sul posto il 118 e le volanti della Polizia di Stato. Indaga la Squadra mobile, coordinata dal pm Massimo De Bortoli.

L'INCHIESTA

Ora l'autopsia



Come indicato dal pm, il corpo della giovane donna sarà sottoposto ad autopsia. Ma sarà necessario eseguire anche il test tossicologico per capire se la trentatreenne ha ingerito sostanze o farmaci che possono essersi rivelati letali. Secondo il fidanzato, Khan Sadiq, Laura in questo periodo aveva dato segnali di sofferenza personale. In passato prendeva psicofarmaci.

Spaccio di ossicodone e false immunizzazioni: Bercic deve rifondere all'Asugi quasi 85 mila euro

Farmaci "facili" e vaccini mai fatti:
condannato dalla Corte dei Conti

IL MEDICO NEI GUAI

Ossicodone ai tossicodipendenti e vaccini antinfluenzali mai somministrati. Dopo il processo penale, anche la Corte dei Conti del Fvg ha condannato il cinquantenne Giorgio Bercic, ex medico di medicina generale: il professionista deve ora rifondere quasi 85 mila euro.

La vicenda dell'ossicodone era emersa nell'ottobre del 2017, dopo che la Procura di Trieste aveva scoperto un giro di prescrizioni sospette: Bercic, come appurato dagli inquirenti, preparava le ricette



Bercic fuori dal suo ambulatorio all'epoca dei fatti riguardanti l'ossicodone. A lato la procuratrice Spedicato



ai pazienti con problemi di droga senza alcun piano terapeutico. Ricette di ossicodone, potente oppiaceo analgesico narcotico, simile alla morfina, usato per i dolori intensi di natura oncologica e neuropatica, anche dai malati terminali. Il medicinale, che provoca dipendenza, viene però assunto anche come sostitutivo dell'eroina o come droga a sé.

Nelle indagini della Mobile, dirette dalla pm Cristina Bacer, era emerso che i tossicodipendenti si recavano frequentemente dal medico a chiedere le pastiglie: una parte la utilizzavano per sé, mentre il resto era destinato allo spaccio. Gli investigatori avevano accertato che una buona fetta delle ricette era falsificata: per prescrivere l'"Oxycontin", Bercic si serviva spesso dei nomi e dei timbri di altri colleghi o suoi sostituti. Bercic dovrà ora pagare all'Asugi 80 mila euro.

Per quanto riguarda l'indagine sui vaccini antinfluenzali (e antipneumococcico), per i quali il professionista aveva intascato gli incentivi economici

riconosciuti ai medici di medicina generale, Bercic dovrà ora sborsare 4.995,57 euro sempre a favore dell'Asugi. Questo il danno riconosciuto. L'indagine sui vaccini era venuta a galla dopo la vicenda dell'ossicodone: fingendo di somministrare le profilassi (che risultavano solo sulla carta: vari pazienti, contattati dagli investigatori, avevano confermato di non essersi sottoposti ad alcunché), Bercic aveva provocato un danno erariale all'azienda. Il periodo oggetto dell'inchiesta si riferisce alle campagne vaccinali 2012/2013, 2014/2015 e 2016/2017.

La somma quantificata tiene conto anche del costo dei vaccini non utilizzati, e non utilizzabili in quanto scaduti, «corrispondenti al numero dei soggetti falsamente dichiarati nel portale come vaccinati», scrive la Corte.

La Sezione giurisdizionale per il Friuli Venezia Giulia ha così accolto le richieste della Procura regionale guidata da Tiziana Spedicato. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL FLUSSO DEI MIGRANTI LUNGO LA ROTTA BALCANICA

In un giorno 200 arrivi dal Carso: sistema dell'accoglienza in affanno

Nuovi numeri record fra le persone intercettate in zona Val Rosandra e quelle arrivate in Questura

Ugo Salvini / SAN DORLIGO

Poco meno di 150 migranti rintracciati dalle forze dell'ordine direttamente nella zona di San Dorligo della Valle. E altri ancora, si stima potessero essere una cinquantina, che si sono presentati spontaneamente in Questura a Trieste. Ha raggiunto dunque nuovi livelli record, ieri, sfiorando quota 200, il fenomeno degli arrivi in città, da oltre confine, da parte di persone in marcia lungo la cosiddetta rotta balcanica. Le forze dell'ordine hanno subito avviato le procedure di identificazione ed è emerso che in gran parte si tratta di persone provenienti da Pakistan e Afghanistan. «La situazione è insostenibile – ha detto a caldo Sandy Klun, sindaco di San Dorligo della Valle, il primo Comune sulla strada chi supera il confine con la Slovenia attraverso la Val Rosandra e i suoi dintorni – perché non abbiamo strutture sufficienti. Disponiamo di soli quattro agenti della Polizia locale, perciò non possiamo reg-



Migranti ieri fuori dal centro di accoglienza di Gradisca. Bumbaca

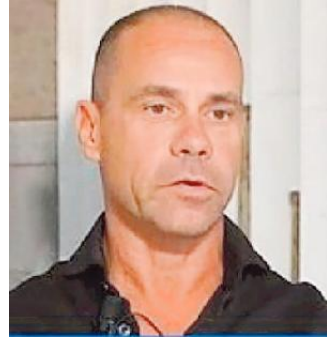
gere. E la gravità di questo stato di fatto – ha sottolineato lo stesso Klun – è confermata da un elemento del tutto nuovo rispetto al passato. Finora i miei concittadini avevano tollerato di buon grado il transito di

questi migranti e provveduto, con tanta buona volontà, a pulire i sentieri dalla massa di rifiuti e vestiario che abitualmente abbandonano lungo il loro cammino. Adesso comincio a sentire le prime proteste,

IL SINDACO
SANDY KLUN, PRIMO CITTADINO
DI SAN DORLIGO DELLA VALLE

«Situazione per noi insostenibile. Cittadini finora tolleranti ma ora ecco le prime proteste a Crogole e Prebeneg»

che arrivano soprattutto dagli abitanti di Crogole e Prebeneg, perché inevitabilmente, con l'aumento dei transiti, cresce la dimensione delle immondizie che lasciano sul terreno: la stessa A&T 2000, l'im-

IL POLIZIOTTO-SINDACALISTA
LORENZO TAMARO,
SEGRETARIO PROVINCIALE DEL SAP

«Insufficienti gli agenti attivi sul nostro territorio, senza rinforzi il quadro continuerà a peggiorare»

presa che ha l'incarico di gestire lo smaltimento dei rifiuti, è in difficoltà». Testimoni hanno raccontato pure ieri di «piccoli gruppi di quattro o cinque unità che camminano lungo le strade delle frazioni di San

Dorligo e chiedono informazioni sugli autobus, le fermate, gli orari. C'è anche chi chiede una sigaretta».

Di «ennesima beffa ai controlli di frontiera» ha parlato ieri Fabrizio Maniago, segretario regionale del sindacato Siulp: «La gravissima situazione che sta colpendo il Fvg non è nuova ed era prevedibile dopo l'abbandono dell'Afghanistan da parte degli Stati Uniti. Nel nostro territorio, siamo passati negli ultimi anni da 120 richiedenti asilo all'anno ad oltre seimila, mentre il numero del personale non ha visto incrementi di sorta. Bisogna chiedere il rispetto delle regole internazionali, che stabiliscono che il primo Stato di approdo nell'Ue è quello competente per la disamina dell'istanza di asilo, perciò quello Stato non può essere l'Italia». «Bisogna fare presto per contrastare questo fenomeno in vertiginoso incremento – ha sostenuto a propria volta il segretario provinciale del Sap Lorenzo Tamaro – perciò servono provvedimenti che fermino questo mare in piena che arriva sul nostro territorio. Gli operatori di Polizia attivi sul nostro territorio sono insufficienti, e finché non vedremo arrivare rinforzi la situazione continuerà a peggiorare. È necessario agire e in fretta, prima che questa situazione diventi un problema di ordine pubblico». Dalla Questura è arrivata in giornata la conferma che «si sta facendo il possibile, prestando la massima attenzione al fenomeno». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

Rubata a Muggia l'auto dell'ex madrina del Carnevale

Luigi Putignano

Hanno rubato, a Muggia, l'auto di una delle madrine del Carnevale: si tratta di Giorgia Depangher, che nel 2015 era stata insignita di quel prestigioso ruolo legato all'evento carscialesco locale succedendo a Chiara Fuk. A quanto è possibile ricostruire il furto dell'auto, una Opel Adam del 2015, targata EY745GL, è avvenuto una di queste notti. Era posteggiata in Salita delle Mura, regolarmente «a pettine», nell'am-



L'auto di Giorgia Depangher

bito di un parcheggio comunale. «Non ci siamo accorti di nulla», spiega Depangher: «L'ultima volta che abbiamo visto la macchina è stato il primo novembre alle 12. Siamo stati fuori Trieste e, quando siamo rincasati la sera, non abbiamo fatto caso se ci fosse o meno. All'indomani mattina mia mamma, uscendo di casa, non l'ha più trovata. Al suo posto c'era un'altra macchina, una Peugeot grigia». L'auto dell'ex madrina non è una di quelle che si vedono tanto in giro: immessa sul mercato nel 2013, e uscitane nel 2019, l'auto si presenta con due distinte colorazioni, antracite e bianca. «Abbiamo subito fatto la denuncia alla Polizia. Ora proveremo a chiedere al vicinato se qualcuno si è accorto di qualcosa di strano, di qualche rumore», dice sconsolata Giorgia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Da domani a venerdì 11 la festa stagionale di Prosecco e dintorni nella sua versione più ricca che manca dai tempi pre-Covid

San Martino torna allo “splendore” col carro del vino trainato dai buoi

L'EVENTO

Torna finalmente nella sua versione più ricca caratterizzata da una molteplicità di eventi di vario tipo, dopo la parentesi condizionata dalla pandemia, la Festa di San Martino, lo storico appuntamento in programma ogni anno a Prosecco e che segna l'arrivo del vino nuovo. Per un'intera settimana, a partire da domani e fino a venerdì 11 novembre, giornata della ricorrenza del santo, il paese del costone carsico e le frazioni vicine accoglieranno infatti migliaia di visitatori. Domani l'appuntamento più importante sarà alle 15, con il convegno intitolato «Da Miramare alle Alpi: narrazioni di sostenibilità nelle Riserve di biosfera Unesco», alla Casa del Prosecco. «Puntiamo a una fruizione e a uno sviluppo sostenibili per questa zona – ha detto ieri in Comune, in sede di presentazione, il direttore della Riserva Maurizio Spoto – e, in futuro, auspichiamo che possa apparire il nostro simbolo sulle etichette del Prosecco». Fra passeggiate, degustazioni e gare di orientamento, si arriverà al classico evento della domenica: il trasporto del vino nuo-



Tonel e Vidoni alla presentazione di ieri in Municipio a Trieste. Lasorte

vo nelle botti sistemate sulla «furenga», il carro trainato dai buoi che attraverserà le principali vie del paese.

Il gran finale è previsto per venerdì 11, quando ci sarà la Fiera di San Martino. «La Festa – ha sottolineato il vicesindaco di Trieste Serena Tonel – è una vetrina ideale per proporre tutto ciò che il nostro territorio è in grado di produrre sul piano enogastronomico garantendo anche un ritorno turistico». «Dopo alcuni anni di difficoltà provocata dalla pandemia – così il presidente della Circoscrizione Pavel Vidoni – la manifesta-

zione torna nella sua versione completa». Erik Masten, della Kmecka Zveza, ha ricordato che «il 2022 è stato un anno difficile per il settore, a causa di siccità, incendi, pandemia. Speriamo in un futuro migliore e siamo impegnati nel contribuire alla migliore riuscita della manifestazione». Andrej Bole, presidente dell'Associazione Prosekar, ha aggiunto che «il Prosekar ha circa 500 anni e questa è una tradizione che va conservata, perciò lavoriamo per ottenere la denominazione originale». —

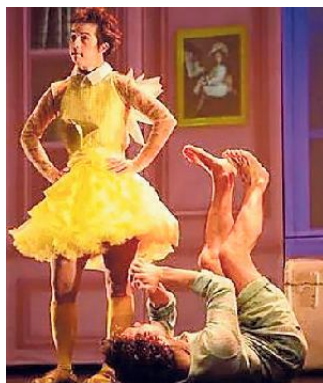
U.SA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Si parte con "Peter Pan", fra teatro e danza
Debutta domenica al Verdi la rassegna “Piccoli Palchi”

LO SHOW

A l via domenica 6 novembre, alle 17, la rassegna teatrale per le famiglie “Piccoli Palchi”, nata nel 2006, che l'Ente regionale teatrale del Fvg dedica alle famiglie e ai bambini dai 12 mesi in su con “performances” e spettacoli selezionati tra le migliori produzioni italiane. Esordio al Verdi di Muggia con lo show fra tea-



Lo show di Factory (Eliana Manca)

tro e danza “Peter Pan”, di Tonio De Nitto, con Francesca De Pasquale, Luca Pastore, Benedetta Pati e Fabio Tinella, per una produzione di Factory Compagnia Transadriatica - Fondazione Sipario Toscana. La durata dello spettacolo, adatta in questo caso a un pubblico dai sei anni in su, è di 55 minuti. “Peter Pan” è la storia di un'assenza. Di un vuoto che spesso rimane incalcolabile: quello di un bambino che non c'è più.

Prossimo appuntamento domenica 4 dicembre, sempre alle 17 e sempre al Verdi, con lo spettacolo “Le canzoni di Rodari”, con testo, scene, regia e interpretazione di Valentino Dragano. —

LU.PU.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'anniversario

INOMI
Le ipotesiNel ricordo
di due antichi
magistrati

Michez e Jachez, qual è l'origine dei nomignoli? Svariati autori e ricercatori si sono impegnati nell'indagine nel corso dei decenni. Noi ci fidiamo di Lino Carpinteri che con il collega giornalista de "Il Piccolo" Mariano Faraguna ha firmato le immortali "Maldobrie". Ebbene, Carpinteri sosteneva che i nomignoli "alludessero satiricamente a due magistrati dei tempi lontani, i quali, forse per la loro funzione di giudici a latere, facevano pensare ai bronzei personaggi uno a destra e uno a sinistra della campana". Gli uomini di legge in questione sarebbero stati tali Michez de Weixenstein e Giacomo de Alessandri da Belluno. La loro esistenza (o famigerata notorietà) di "giudici di malefizi" deve essere stata piuttosto diffusa dai triestini che li hanno eternati con i nomi arrivati ai giorni nostri.

INOMIGNOLI
Diverse versioniLe "e" aggiunte
tra metrica
e nazionalismi

Pure Michez e Jachez sono stati tirati per i capelli di bronzo dalle disfatte nazionalistiche ai tempi della forte contrapposizione nazionalistica tra Italia e Jugoslavia. C'è stato chi, appunto al tempo della cortina di ferro, aveva aggiunto una vocale ai nomi: Micheze e Jacheze. Un tentativo maldestro di italianizzarli o quanto meno di deslavinizzarli. Anche in questo caso conviene riportare la spiegazione di Carpinteri tesa a sdrammatizzare e a tagliare corto: "Semplice questione di metrica". Sia come sia a Michez e a Jachez e al loro battere le ore sono state dedicate infinite vignette della "Cittadella", l'inserto umoristico che usciva il lunedì con "Il Piccolo", e il din don prodotto dalle loro mazzate sulla campana ha ispirato la popolare trasmissione "El Campanon", diffusa per decenni e con crescente successo da Radio Trieste prima e Rai Fvg dopo.



I nuovi Michez e Jachez sostituirono i loro predecessori sulla torre di "palazzo cheba" mezzo secolo fa. Foto di Andrea Lasorte

I cinquant'anni di servizio dei nuovi Michez e Jachez

Le due statue cominciarono a battere le ore alle 12 del giorno di San Giusto del '72

Roberto Covaz

"Che gli orologi pubblici a Trieste non vadano mai d'accordo è cosa vecchia. Ora però si viene anche a rilevare che persino quei due automi che fiancheggiavano la campana dell'oriuolo del palazzo municipale e che le donnette avevano battezzato, in addietro, coi nomignoli di Michez e Jachez, non vanno troppo d'accordo tra loro. Bisognerà esaminare; c'è del torbido... sopra il palazzo; e per esaminare si dovrà costruire un'armatura esterna, per la cui erezione la Delegazione municipale ha approvata la spesa di 60 fiorini". Sei righe di cronaca nell'edizione del mattino de *Il Piccolo* di mercoledì 11 gennaio 1888.

È l'esordio sulle pagine del nostro giornale di due personaggi, se così si può dire, destinati a diventare tra le icone di Trieste. Michez e Jachez battono le ore sulla torre dell'orologio del palazzo municipale da mezzogiorno di mercoledì 5 gennaio 1876. Ma solo le ore perché a segnare i quarti, sin dall'inizio della loro comparsa, ci pensa il martello azionato da un meccanismo separato rispetto quello delle due statue. Le cronache riportano che i due battitori furono progettati nel 1873 dall'architetto

Giuseppe Bruni, lo stesso che aveva immaginato il nuovo palazzo municipale unendo due edifici preesistenti. Edificio che non doveva aver colpito per magnificenza i triestini, visto che subito fu ribattezzato "palazzo cheba". Michez e Jachez hanno lavorato sodo fino al 1972, anno in cui sono andati in pensione non godendo più di ottima salute. Quelli che vediamo oggi, infatti, sono solo due arzilli cinquantenni essendo entrati in servizio il 3 novembre 1972, giorno di San Giusto. I loro predecessori furono modellati nel 1875 dallo scultore Giuseppe di Vittorio, di Ceneda (antico nome di Vittorio Veneto), dell'Accademia di belle arti di Venezia. Dopo una robusta cura ricostituente a base di... ferro, accolgono i visitatori al castello di San Giusto. Vennero fusi in bronzo nella fonderia dei fratelli de Poli di Udine. Sicché si viene a sapere che quelli che sono tra i simboli della triestinità sono... friulani.

Andiamo oltre. Da *Il Piccolo* veniamo anche a sapere che la campana è stata costruita con il bronzo di una delle vecchie campane poste sull'antica torre dell'orologio e un'altra della scomparsa campana della chiesa di San Nicolò dei marinai.



IPADRI IN PENSIONE
L'ICONICA COPPIA
NEL CASTELLO DI SAN GIUSTO

Gli originali del 1876 sono stati restaurati e sistemati nel castello sul colle della città

LA RIMOZIONE

Il 20 aprile di quell'anno l'addio dei vecchi alla torre

La rimozione degli originali Michez e Jachez avviene giovedì 20 aprile 1972. "Il Piccolo" definisce il momento "giornata storica" e correda il servizio con le fotografie del distacco dei mori dal loro posto di lavoro, sulla torre del municipio. Tra rimozione dei battitori, costruzione e sistemazione dei nuovi il Comune di Trieste impegnò una spesa di 13 milioni di lire. —

Porta la seguente iscrizione: "Anno 1875. Sedendo Podestà di Trieste Massimiliano d'Angeli, questa campana del ricostruito palazzo comunale col metallo delle due vecchie i fratelli da Vittorio fusero". Sull'orologio si legge: "Giovanni e Leonardo fratelli Solari, Pesaris presso Udine". Sabato 4 novembre 1972 la notizia del collocamento dei nuovi Michez e Jachez assorbe gran parte della cronaca cittadina. Il titolo dell'articolo sembra quello di una filastrocca: "Con il naso all'insù per il nuovo din don".

Nel pezzo si citano i colombi che fuggono sbattendo le ali al primo rintocco a mezzogiorno, la benedizione dell'arcivescovo Santin, gli interventi delle autorità. Piazza Unità affollata, pastrani e cappelli fanno pensare a una giornata piuttosto rigida. Tradizione popolare profondamente incisa nella triestinità quella riflessa da Michez e Jachez. Almeno un tempo. Valga il precedente del 1747 quando i due battitori (nonni degli attuali risalenti al 1365) sparirono dal giorno alla notte dalla torre del porto in piazza Grande. Al loro riapparire, oltre 100 anni dopo, i triestini li accolsero, immediatamente, con i loro originari nomi di Michez e Jachez. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CURIOSITÀ
Tinza e MarianzaErano le consorti
dei due battitori
sparite nel nulla

Restaurati e di nuovo in forma, i vecchi Michez e Jachez sono al centro di un ampio dibattito su "Il Piccolo" nel luglio 2005. Il giornale chiede ai triestini di esprimersi con un sms sulla futura collocazione dei mori originari. A maggioranza vince l'ipotesi di ricollocarli al loro posto. Invece andranno a godersi la pensione al castello di San Giusto. Da notare che i nostri battitori in quel luglio 2005 diventano Mikeze e Jakeze. Questione di metrica pure questa volta? Di quel simpatico sondaggio emerge anche un'altra curiosità, ovvero la sparizione delle mogli dei distinti battitori: Tinza e Marjanza. Di loro si è perso quasi del tutto il ricordo. All'epoca del servizio de "Il Piccolo" il cronista scriveva che le statue di Tinza e Marianza sono scomparse nel nulla. Argomento per un supplemento di indagine.

MEZZO SECOLO
Il film della storiaLa Lista per Trieste,
le montagne di jeans
e il mitico Marco

I due cinquantenni Michez e Jachez nel loro apparente distacco hanno osservato attentamente l'evolvere della storia cittadina dal loro osservatorio privilegiato. Ed ecco allora scorrere nella moviola le manifestazioni del 1976 contro le risultanze del Trattato di Osimo e la conseguente nascita della Lista per Trieste. Ecco le rive cambiare volto a cominciare dalla rimozione dei binari su cui scorreva lento il treno merci che collegava la stazione centrale con quella di Campo Marzio, convoglio chiamato appunto "cagoia" per il suo lumacoso procedere tra auto in sosta. Michez e Jachez da lassù hanno visto montagne di jeans lasciare le bancarelle di Ponterosso verso i paesi balcanici e non volevano credere ai loro occhi di bronzo quando laggiù, attorno all'acquario, una strana creatura con le pinne al posto dei piedi chiamata Marco gironzolava spensierata tra i moli.

LE LETTERE

**Crociere
Un servizio navetta
dai treni alle navi**

È tutta l'estate, e in tono minore adesso, che all'arrivo delle navi da crociera si formano delle lunghe code di turisti, che dalla Stazione centrale dei treni tentano affannosamente di raggiungere la nave alla Stazione marittima. Molti sono anziani e fare questo tratto magari sotto il sole è molto impegnativo. Vogliamo essere una vera città al servizio del turista? Allora la prossima estate copriamo la distanza con un servizio-navetta.

Sergio Bellotto

**Lavori pubbblici
Periferie
da curare**

Trieste è bella già di suo e non è soltanto piazza dell'Unità. Se fosse tenuta più pulita e meno degradata anche in periferia, lo sarebbe molto di più e diventerebbe "la perla dell'Adriatico".

Per quanto riguarda il tram di Opicina, poi, se il sindaco odia quel cantiere, i triestini lo amano profondamente e la loro sofferenza per la sua lunga assenza è grande.

Luciana Del Piero

**Informazione
Assange è per Biden
il Navalny di Putin**

Sono d'accordo per concedere la cittadinanza onoraria a Julian Assange, fondatore di Wikileaks, che gli Stati Uniti vogliono processare per spionaggio e per l'esattezza per la diffusione, dal 2010, di oltre 700 mila documenti riservati sulle attività militari e diplomatiche americane, in particolare riguardanti l'Iraq e l'Afghanistan. Sappiamo bene che figura ha fatto l'America in entrambi i Paesi, specie in Afghanistan, dove ci hanno messo vent'anni per imporre una democrazia fasulla, senza riuscirci. Se Biden ha affermato mesi fa che Putin è un macellaio, i presidenti degli Stati Uniti cosa sono? Dico io: dei salumieri? Giusto perché sono un po' più raffinati? O sono loro i

TORREFAZIONE BAZZARA

“Maggiori legami con Napoli”



Alla TriestEspresso Expo si è svolto anche l'evento Trieste Coffee Experts - l'Anteprima a cura della Torrefazione Bazzara di Trieste. All'evento si sono alternati i maggiori esponenti del settore caffè italiano per parlare di sostenibilità nel settore e del futuro del caffè. Tra i relatori, oltre a Mauro Bazzara amministratore dell'omonima

torrefazione, anche Massimo Renda, a capo di Caffè Borbone. Renda è stato centrale nei diversi commenti durante l'Anteprima Bazzara, intervenuto come ambasciatore del caffè per incentivare ancor di più una collaborazione tra Trieste e Napoli, tanto voluta da Franco Bazzara, presidente dell'omonima torrefazione triestina.

macellai, il vero problema a partire dal Vietnam? Hanno sempre fatto quello che hanno voluto e per anni ci hanno proposto i loro film a lieto fine facendoci sognare un mondo come quello americano, il sogno americano appunto: non ci bastava più essere solo occidentali, volevamo essere americani. Ci abbagliavano l'abbigliamento, la disinvoltura, la ricchezza. E loro ci imbonivano, così da imbottirci la testa, e intanto loro massacravano la gente in giro per il mondo in nome di una democrazia che forse si chiama così solo per loro. Biden vuole condannare Assange come Putin ha fatto con Navalny, l'equazione a mio parere è perfetta, è uguale. Cosa cambia, scusate, in un presidente che nega i diritti umani di uno che ha diffuso a mio parere tra l'altro solo la verità, ha svuotato l'armadio americano di tutti i suoi scheletri, facendo così a pezzi l'eterno sogno a stelle e strisce? Quindi, alla faccia del Paese libero per eccellenza, il cinquantenne australiano As-

sange dovrebbe scontare, perseguito dalla legge contro lo spionaggio, 175 anni di galera, manco fosse Highlander. Ma come, l'America dimentica i diritti umani? Il suo caso diventerebbe un precedente allarmante per i giornalisti di tutto il mondo: non si proclama sempre la libertà di stampa in tutti i modi? Quali carte ha diffuso, che cosa di così grave ha fatto l'America, oltre ai danni che già conosciamo, per comportarsi così verso un essere umano il cui solo torto è stato quello di rendere pubblici documenti segreti americani? Assange ha una sola colpa: di avere mostrato che l'America non è più l'America, se non per i suoi meri interessi personali, di soldi e di primo posto nella classifica del potere.

Doriana Segnan

**Consenso
Quello verso l'Ucraina
si sta sgretolando?**

Le prime crepe si stanno

CIÒ CHE NON VA

Tram fermo senza spiegazioni



"El tram de Opcina", lo dice anche la canzone che "xe nato disgrazià" ma la sfortuna non esiste, perché ogni cosa ha le sue spiegazioni. Ma in questo caso quello che manca è proprio la spiegazione. Vorremmo tutti capire che cosa è successo e cosa succede. Sembra incredibile che i lavori durino da sei anni

e non si sappia neanche quando finiranno. Non mi pare il caso di chiedere l'istituzione di una commissione d'inchiesta, ma un minimo di spiegazioni da parte di chi ha gestito i lavori di "messa in sicurezza" del tratto funicolare Trieste-Opicina credo possiamo chiederlo: o è chiedere troppo?

Carlo Quattrococchi

aprendo nel consenso dell'Occidente che ha finanziato la guerra per procura all'Ucraina e il presidente russo Vladimir Putin è alla finestra e sta guardando. In primo luogo diversi leader sia repubblicani che democratici statunitensi hanno espresso le loro perplessità. I primi hanno detto che, in caso di vittoria del partito repubblicano nelle elezioni di mid-term di questo novembre, non ci sarà alcun assegni in bianco per Kiev mentre altri leader democratici hanno firmato una lettera che è stata pubblicata sul Washington Post dove chiedono a Joe Biden di abbinare il sostegno all'Ucraina con dei negoziati di pace con la Russia per porre fine alla guerra. Un segno di quanto profonda sia la richiesta dei leader sia repubblicani che democratici di rivedere la politica estera verso l'Ucraina: chiedono che il denaro dei contribuenti statunitensi per la guerra non venga automaticamente approvato ovvero che sia accompagnato da negoziati di pace. La leadership democratica

ha detto che la lettera, inizialmente messa insieme a giugno scorso, è stata rilasciata per errore e ha dato la responsabilità allo staff. Quindi l'ancora di salvezza degli Stati Uniti all'Ucraina non è immediatamente a rischio. Ci sono innegabili blocchi in entrambi i partiti che stanno diventando ansiosi per il costo della guerra in un momento in cui gli Stati Uniti potrebbero essere sul punto di cadere in recessione e che si preoccupano di un'escalation tra la retorica nucleare di Putin. La nuova Camera eletta a breve, in caso di vittoria repubblicana, sarà sotto l'influenza dell'ex presidente Donald Trump, che ha sollevato dubbi da sempre sulla guerra per procura in Ucraina con il suo "amico" Putin. I leader del Partito repubblicano dicono che non stanno facendo marcia indietro sugli aiuti all'Ucraina, ma non c'è alcuna garanzia che possano convincere il partito a non andare avanti e approvare un disegno di legge per l'Ucraina utilizzando i voti de-

mocratici, che potrebbero mettere in una posizione politica pericolosa il presidente Joe Biden. Putin ha aspettato mesi tale apertura. Non c'è ancora alcun segno di indebolimento delle determinazioni degli Stati Uniti, ma il dibattito e la confusione a Capitol Hill potrebbero dargli motivo di sperare.

Enzo Sossi

**Prenotazioni Cup
Stesso caso,
risposte diverse**

Volevo fare presente un'anomalia riscontrata con la prenotazione Cup telefonica. Il 21 ottobre scorso dovendo prenotare mammografia più ecografia vado sul sito <https://servizionline.sanita.fvg.it/prenotazioni/#/> per verificare la disponibilità, indicando solo la mammografia perché posso indicare solo una prestazione alla volta. Inoltre, anche avendo ricetta elettronica, in questo caso non è possibile fare la prenotazione online sul sito stesso in quanto sulla ricetta ci sono due prestazioni collegate. Verifico che alla struttura di Trieste che desidero ci sono posti disponibili in dicembre e vedo per il 7 dello stesso mese, nel pomeriggio, posti disponibili. Chiamo quindi il numero verde Cup 0434-223522 facendo presente la cosa all'operatore che comunque mi dice che lui come disponibilità vede solo Monfalcone e Gorizia per febbraio 2023. Gli dico che mi pare strano visto che io accedo al sito Asugi e vedo sicuramente meno cose di loro. Niente da fare, mi viene detto di chiamare allora direttamente la struttura. Ma visto che sono testarda richiamo il Cup e, sorpresa: con il secondo operatore ci sono le giornate disponibili in dicembre tra cui quella che volevo. Così prenoto. Non riesco a capire una cosa del genere anche perché, se non avessi riprovato, l'appuntamento del pomeriggio del 7 dicembre mi sarebbe sfumato perché anche gli altri posti della giornata sono stati "bruciati" dalla fine della telefonata a quando ho ricontrattato sul sito. Come tutti i call center: operatori diversi risultati diversi!

Barbara Bertocchi

50 ANNIFA

ACURA DI ROBERTO GRUDEN

3 NOVEMBRE 1972

- Il "San Giusto d'oro", istituito dal Gruppo giuliano cronisti per onorare un triestino, che ha conferito prestigio alla città, è stato assegnato per il 1972 al prof. Brenno Babudieri, medico e scienziato. - La strada "costiera" sta per essere chiusa al traffico, per i lavori Veicoli nella zona, quale la costruzione del sottopasso della "14" in località Borgo San Mauro e lo svincolo di Duino verso Sistiana. - Con l'introduzione dell'IVA, dal 1.o gennaio spariranno i caselli delle imposte di consumo, che si trovano agli ingressi della città. Da questo dipenderà anche il futuro dei dipendenti. - La costruzione, l'ampliamento ed il miglioramento degli impianti sportivi della regione avranno impulso dopo una apposita legge. A Trieste riguarderà lo stadio di Valmaura e la costruzione di una palestra a Sgonico. - Appreso che la linea di autobus, testé municipalizzata colla lettera "M" (Barcola-Miramare), assumerà il numero 36. Ci si chiede allora che fine farà il prolungamento verso Miramare della linea 6.

GIOCO DEL

LOTTO

Estrazione del 2/11/2022

BARI	66	20	9	24	82
CAGLIARI	60	64	22	26	84
FIRENZE	10	30	75	68	48
GENOVA	30	40	57	59	37
MILANO	56	7	89	57	76
NAPOLI	68	9	77	3	32
PALERMO	60	57	32	80	24
ROMA	24	77	53	62	29
TORINO	4	5	35	82	66
VENEZIA	13	2	28	54	76
NAZIONALE	83	6	40	61	78

10^e LOTTO

COMBINAZIONE VINCENTE

2	9	22	56	66
4	10	24	57	68
5	13	30	60	75
7	20	40	64	77

Numero Oro **66** Doppio Oro **20**

SuperEnalotto

Estrazione del 31/10/2022

12 - 17 - 32 - 64 - 81 - 84

Jolly **11** Superstar **5**

JACKPOT **299.400.000€**

QUOTE SUPERENALOTTO		
Nessun	6+	- €
Nessun	5+1	- €
Agli 5	5	39.836,04 €
Agli 539	4	379,44 €
Al 22.006	3	27,82 €
Al 361.936	2	5,24 €

QUOTE SUPERSTAR		
Nessun	6+	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
Al 3	4	37.944,00 €
Al 148	3	2.782,00 €
Al 2.247	2	100,00 €
Al 15.576	1	10,00 €
Al 33.262	0	5,00 €

RINGRAZIAMENTO

La Comunità evangelica luterana esprime la propria più viva riconoscenza alla meritoria opera di beneficenza Fondazione Berta ed Alfredo G. Dorn e al suo presidente Nicola Cannone per il contributo in denaro finalizzato al sostegno degli anziani e bisognosi nella nostra Comunità.

Il curatore
Giuliano Auber

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 30 righe. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e un recapito. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi.

ELARGIZIONI

In memoria del caro marito Claudio Radini 100 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

NEL 5° ANNIVERSARIO DELLA MORTE DI LUCIANA CENCI VED. STRADELLA I FIGLI FIAMMETTA E FURIO LA RICORDANO CON IMMUTATO AMORE 100 pro ASSOCIAZIONE AMICI DEL CUORE

In ricordo del nostro amato Claudio Penso da Nidia e Marta Penso 100 pro ASTAD - RIFUGIO ANIMALI

In memoria di Ennio Simonetti per i tuoi 87 anni da parte della moglie Marisa Steffè 50 pro COMUNITÀ DI SAN MARTINO AL CAMPO

LABORATORIO

Trent’anni or sono
fu il primo italiano in orbita:
Franco Malerba a Trieste
parlerà del futuro nello Spazio



FABIO PAGAN

A Cape Canaveral erano le 9.56 del 31 luglio 1992 quando lo Shuttle “Atlantis” si arrampicò nel cielo con sette astronauti a bordo. Tra loro Franco Malerba, il primo astronauta italiano. «L’ascesa nei primi istanti è fragorosa, le vibrazioni squassano la struttura» racconterà Malerba. «Si ha l’impressione di essere in mezzo a un uragano. Si avverte la rotazione dello Shuttle successiva al decollo, effettuata per mettersi a pancia in su e di conseguenza esporre l’equipaggio ad accelerazioni centrifughe più sopportabili. È proprio in questa fase che si determinano la traiettoria, la latitudine e la quota alla quale voleremo: un errore o un’avarria comprometterebbero la missione».

C’ero anch’io a Cape Canaveral, quella mattina, a veder partire Malerba per lo Spazio. Avevo conosciuto Franco nel 1981 a Roma, al Congresso internazionale di astronautica. Poi ero andato a trovarlo a Ginevra, dove lavorava in Digital, allora industria leader nel mercato dei primi computer da tavolo.

Nato a Busalla, in quel di Genova, nel 1946. Laurea in Ingegneria elettronica e poi in Fisica, esperienze di ricerca in cibernetica e in biofisica in Italia e a Bethesda, Maryland, ai National Institutes of Health.

Poi il richiamo dello Spazio. Nel 1977 Malerba è nella rosa dei quattro finalisti dell’Esa per volare sullo Shuttle che porterà in orbita il laboratorio europeo Spacelab. Ma viene tagliato via per motivazioni – pare – anche politiche.

Rientra in gioco dieci anni dopo, quando l’Agenzia spaziale italiana seleziona lui e Umberto Guidoni per accompagnare il Tethered, il “satellite a filo” italiano frutto di una geniale intuizione di Giuseppe Colombo dell’Università di Padova. Un satellite collegato allo Shuttle da un sottile cavo di 20 chilometri che, tagliando le linee di forza del campo magnetico terrestre, avrebbe sviluppato alle estremità una differenza di potenziale tale da generare una corrente elettrica lungo quel “cordone ombelicale”. Un esperimento mai tentato prima.

Non fu un volo semplice, quello di Malerba e dei suoi compagni di viaggio. Già nel rilascio in orbita di Eureka, la piattaforma strumentale europea, si presentarono problemi imprevisi, alla fine risolti. E poi il Tethered.

La sfera bianca del satellite, alla sommità d’un traliccio che si era sollevato dalla stiva dello Shuttle, dapprima si allontanò regolarmente, come un palloncino trattenuto dal cavo. Ma, a soli 256 metri, si blocca. Vani tutti i tentativi di astronauti e controllori della missione per risolvere il problema. Il satellite viene recuperato. L’esperimento, benché parziale, conferma comunque l’intuizione del professor Colombo. Si saprà in seguito che un bullone aveva bloccato il verricello del cavo.

A trent’anni dalla sua avventura, Franco Malerba sarà a Trieste domenica prossima, ospite del Science + Fiction Festival. Al mattino, all’Hilton, parlerà del cibo nello Spazio. Al pomeriggio, al Teatro Miela, incrocerà i ricordi dei suoi 8 giorni in orbita con le nuove prospettive offerte dal ritorno sulla Luna e dalla space economy. —

IL CALENDARIO

Il santo Silvia (madre di S. Gregorio M.)
Il giorno è il 307°, ne restano 58
Il sole sorge alle 6.46 tramonta alle 16.51
La luna sorge alle 15.01 cala alle 0.37
Il proverbio È in inverno che il pino e il cipresso, ultimi a perdere le foglie, rivelano la loro tenacia (Confucio)

LE FARMACIE

In servizio dalle 8.30 alle 19.30

Via Lionello Stock 9 (Roiano) 040 414304
Via Roma 16 (angolo via Rossini) 040 364330
Piazza Giuseppe Garibaldi, 6 040 368647
Via Flavia di Aquilinia, 39/C - Aquilinia 040 232253

Aperta dalle 8.30 alle 13:

Località Campo Sacro 1 - Sgonico (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente dalle 13 alle 19.30)
farmacia 040 225596
reperibilità 040 225596

In servizio fino alle 21.00:

via G. Brunner, 14
angolo via Stuparich 040 764943

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30:

Via Combi 17, 040 302800

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televisa

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA

CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO₂) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Carlo Alberto µg/m³ 53,9
Via Carpineto µg/m³ NP
Piazzale Rosmini µg/m³ 56,4

Valori della frazione PM₁₀ delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Piazza Carlo Alberto µg/m³ 43,5
Via Carpineto µg/m³ NP
Piazzale Rosmini µg/m³ 37,5

Valori di OZONO (O₃) µg/m³ (concentrazione oraria)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto µg/m³ 84,2
Basovizza µg/m³ 77,2

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza 112
AcegasApsAmga - guasti 800 152 152
Aci Soccorso Stradale 803 116
Capitaneria di Porto 040 676611
Corpo nazionale guardiafuochi 040 425234
Cris Servizi Sanitari 040 3131311 / 3385038702

Prevenzione suicidi 800 510 510
Amalia 800 544 544
Guardia costiera - emergenze 1530
Guardia di Finanza 117
Protezione animali (Enpa) 040 910600
Protezione civile 800 500 300 / 347-1640412

Sanità - Prenotazioni Cup 0434 223522
Sala operativa Sogit 040 662211

Vigili Urbani servizio rimozioni 040 366111
Aeroporto - Informazioni 0481 476079

LEGGIAMO A SCUOLA CON IL PICCOLO

«Con i libri a poco a poco mi rilasso»



FAITH - IIA

«Ciao! Sono Faith della classe II A della Scuola primaria Mauro, dell'Istituto comprensivo San Giovanni. Non è facile spiegare cosa è per me leggere. È tanto bello. Soprattutto se posso farlo con gli altri: anche se sono timida e mi imbarazzo, alla fine se anche i miei compagni stanno leggendo, poi mi rilasso. "Piccole donne" (di Louisa May Alcott, ill. Valentina Belloni, Collana I miei primi classici, ed. Giunti, ndr) è un libro bellissi-

mo, secondo me».

«Queste sorelle sono tutte così strane. Qualche volta vorrei essere una di loro, ma cambiando, prima una e poi un'altra. Sono anche tanto diverse, si vede anche dalle figure del libro, che meno male che ci sono, perché aiutano».

«E poi se non siamo sicuri di avere capito bene qualcosa, c'è sempre la maestra».

«Io spero che questa pausa che ogni giorno ci danno a

lezione continui anche più avanti. È come una seconda ricreazione, ma la campanella la decidiamo noi».

«E basta mettere il cartello fuori dalla porta che così nessuno entra perché sanno che stiamo leggendo. È tipo al cinema, che è peccato entrare quando è iniziato un film!».

Consultate il www.leggiamofvg.it/leggiama-a-scuola-2022/ per avere maggiori informazioni sull'iniziativa.

GLI AUGURIDI OGGI



GIOVANNA
Auguri bisnonna per i tuoi 100 anni da tutta la tua famiglia



LAURA
Tanti auguri per i 60 da Franco, Ambra, Aura, Cristian e Jorge



MARIA
Tanti cari auguri per i tuoi 75 anni portati divinamente dalla tua amica da sempre Bruna



PIERINA
Corri nonna sprint, che 85 "xe rivadi"! Auguri: Corrado, i nipoti Gianluca, Costanza, Piero e Giovanni

POLIZIA DI STATO

Messa in omaggio ai Caduti



Ieri la Questura e la Sezione di Trieste dell'Associazione nazionale Polizia di Stato (Anps) hanno reso omaggio ai propri Caduti nel corso di una messa nella Chiesa della Beata Vergine del Soccorso in piazza Hortis (foto Lasorte).

CULTURE

Il libro

Il magistrato Pier Valerio Reinotti pubblica per Infinito un nuovo romanzo giallo che ha come protagonista uno psicoanalista che si improvvisa investigatore

Nel passato delle SS si nasconde il segreto del “Notturmo triestino”

LA RECENSIONE

Paolo Marcolin

Stufo di dover usare la penna solo per scrivere sentenze, ha cominciato a scrivere libri. **Pier Valerio Reinotti** ha iniziato così, circa una ventina di anni fa con ‘Rito alternativo’, un’attività parallela a quella di magistrato.

E non sarà per caso che la sua professione (dalla quale si è congedato lo scorso anno come Presidente del Tribunale di Trieste) lo abbia portato ad approdare sulle sponde del giallo. Lo diceva il grande critico russo Victor Sklovskij: “ogni scrittore deve avere un altro mestiere per sapere di cosa è fatto il mondo”.

E se l’altro mestiere è quello di chi amministra la giustizia e sa bene quanto sia difficile far quadrare il cerchio, vien quasi naturale che scelga come campo di elezione per la sua attività di scrittore il romanzo giallo. Qui la trama più intricata alla fine si ricompone secondo un ordine, e il bene e il male vanno al posto giusto grazie a



Pier Valerio Reinotti, giudice e scrittore

un investigatore, a un commissario o a qualcuno che si fa demiurgo e riesce ad arrivare in fondo. Quale demiurgo per il suo ‘Notturmo triestino’ (Infinito edizioni, pagg. 236, euro 16) Reinotti ha scelto uno psicoanalista, Ettore, sul cui lettino un giorno viene a stendersi un uomo. Il libro sarà presentato domani, alle 18, all’Antico Caffè San Marco di via Battisti a Trieste, in dialogo con Antonio De Nicolò, Procuratore capo di Trieste.

L’uomo che si stende sul lettino di Ettore si chiama Stefan Hrovath, è nato a Trieste, dove tutta la vicenda si svolge e del-

la cui storia recente si ammantava, e ha un problema particolare. Non riesce a percorrere alcune strade della città. C’è qualcosa nel suo inconscio che lo ributta indietro ogniqualvolta intende imboccare alcune vie.

Assistiamo così ad alcune sedute nel corso delle quali scopriamo che Stefan fa l’assicuratore, è di ascendenza ungherese, ha una villa di famiglia in Grotta dove abita la sorella Sabine, ma lui preferisce risiedere altrove.

Ettore cerca di scavare nel passato di Stefan per scoprire quale sia il blocco, il ‘trauma’

La presentazione domani alle 18 al Caffè San Marco in dialogo col procuratore capo Antonio De Nicolò

Psicanalisi, una storia familiare che si intreccia alla Storia locale più spinosa, sono gli ingredienti della trama

che sta alla base del disturbo del suo paziente, ma si trova di fronte alla resistenza di Stefan. Anzi, sembra addirittura che questi voglia depistare il suo analista.

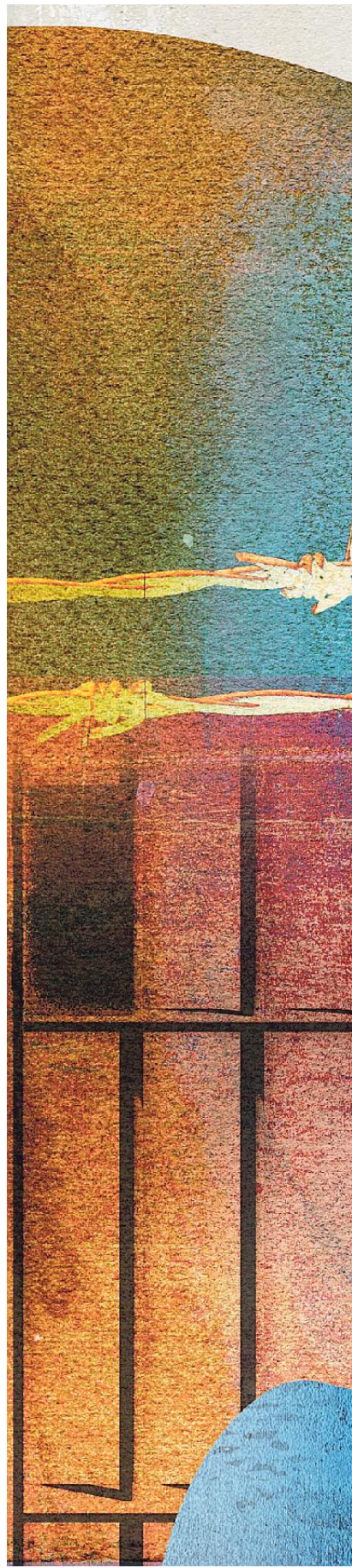
Intanto, Ettore si ricorda di aver conosciuto, molti anni prima, Sabine e di averla frequentata insieme ad altri amici. Forse ne era stato anche invaghito, tanto che anche lo psicoanalista comincia a scavare nel proprio passato. Chiede in giro ad alcuni amici, sonda una vecchia zia, impicciona, vitalistica, irresistibile, che indossa i panni di Cupido per fargli conoscere Louise, un’amica di Sa-

bine, farmacista e cavallerizza. Mentre tra Ettore e Louise le premesse ci sono tutte perché nasca qualcosa di tenero, Stefan, dopo aver rivelato allo psicoanalista di avere avuto una relazione incestuosa con Sabine, confessa di averla uccisa. Sulle prime Ettore non sa che peso dare alla rivelazione, l’analista è abituato a sentirne di tutti i colori da chi è steso sul lettino, poi però si fa strada l’inquietudine.

Anche perché di Sabine non si sa nulla da qualche settimana e pure Ettore è scomparso dal lavoro. Così Ettore e Louise cominciano a fare gli investigatori e tra una cavalcata nel maneggio di Sabine in Carso, una puntata in Austria sulle tracce della donna scomparsa, consolidano la loro relazione e vengono a conoscere il passato della famiglia Hrovath.

Un passato da dove spunta uno zio di Stefan e di Sabine, Andreas, che era stato tenente delle SS durante l’occupazione tedesca di Trieste e che dopo la guerra si era nascosto nella villa di Grotta per un anno, prima di partire, come molti nazisti ricercati, per l’Argentina. Il passato di Andreas conterà parecchio nello snodo della vicenda, una complicata storia familiare intrecciata alla Storia locale più spinosa, un vero e proprio ‘gliommero’, un gomitolo come lo definisce Reinotti sulle orme di Gadda e del suo Pasticciaccio.

Letture di gialli ed estimatore di Camilleri e Simenon, dai quali ha confidato di aver cercato di carpire il segreto per scrivere con quella scioltezza che fa leggere i buoni gialli tutti d’un fiato, Reinotti confeziona con ‘Notturmo triestino’ un thriller che mantiene la tensione fino alle ultime pagine. Se è vero che i gialli migliori sono quelli che sanno guardare alla vita quotidiana, l’osservatorio dei magistrati è un punto di raccolta eccezionale. Non è perciò difficile comprendere come mai molti magistrati si siano dati alla scrittura; Reinotti, con De Cataldo e Carofiglio, per citare solo i più noti, è in buona compagnia. —



DA OGGI AL 25 APRILE 2023

Da Canova ai nostri giorni la grande scultura al Revoltella

TRIESTE

Nel progettare la sua prestigiosa dimora il Barone Pasquale Revoltella, personaggio fra i più rappresentativi della Trieste imperiale, rivelò una netta propensione per la “forza rappresentativa della scultura”. Anche per questo il Museo Revoltella, fondato nel 1872 per volontà del Barone - che nel suo testamento dispose di lasciare alla

città il palazzo e la sua vasta collezione d’arte - celebra i 150 anni dalla sua fondazione con la grande mostra “La scultura nelle raccolte del Museo Revoltella. Da Canova al XXI secolo”, un ricchissimo percorso espositivo che valorizza la straordinaria collezione scultorea del Museo.

Oggi, Festa del Santo Patrono e giorno dell’inaugurazione, a partire dalle 13 e fino alle 21 l’esposizione e il Museo

potranno essere visitati gratuitamente.

In mostra circa sessanta opere rappresentative degli sviluppi artistici del territorio italiano ed europeo dal Primo Ottocento al XXI secolo, alcune delle quali restaurate per l’occasione e presentate al pubblico per la prima volta, come nel caso della Dea Roma (1950), colossale scultura in gesso dell’artista triestino Attilio Selva.



“Il sorriso” di Ruggero Rovani. Una delle opere in mostra

Si spazia dalle opere di Pietro Magni e degli altri scultori di palazzo a quelle del Classicismo di primo Ottocento: insieme alle sculture di Houdon e Bartolini, spicca l’importante bozzetto in gesso per la monumentale statua di Napoleone I nelle vesti di Marte pacificatore di Canova,

il più celebre scultore d’epoca neoclassica, di cui ricorre il bicentenario della morte. Dalle sculture di magistrali interpreti del Verismo di fine Ottocento, volutamente posti a confronto con alcuni artisti locali nell’interpretazione della figura femminile, a quelle di Marcello Mascheri-

ni, protagonista della scena artistica italiana della prima metà del Novecento ma anche attivo componente del Curatorio del Museo Revoltella. Di grande valore e suggestione la sezione dedicata ai capolavori del Novecento italiano, con opere di Giacomo Manzù, Marino Marini, Emilio Greco; dei maestri del linguaggio informale Augusto Perez, Quinto Ghermandi e Agenore Fabbri; di Dino e Mirko Basaldella; di Arnaldo Pomodoro.

Fra le sculture più recenti, sorprende Solid-Speech Puzzle. Keyword: Tessitura, opera dell’artista triestina Lydia Predominato, rappresentante della cosiddetta Fiber Art o Soft Sculpture: un incredibile puzzle sovradimensio-

FATTI
& PERSONE**"L'arte dei prodotti eccellenti" di Riccardo Illy**

Esce per La nave di Teseo il nuovo libro di Riccardo Illy, imprenditore ed ex sindaco di Trieste. Nel volume "L'arte dei prodotti eccellenti" (pp. 272, euro 17) Illy parla dell'Incanto, termine che po-

trebbe essere sintetizzato come l'emozione che suscitano prodotti eccezionali associati un design accurato. Il libro è una sintesi di sobrietà, filosofia e bellezza applicati all'industria. I Quattro Pila-



stri dell'Incanto Illy li riassume così: «la percezione da parte dei consumatori della assoluta superiorità dei prodotti, cioè della perfezione; una filiera esclusiva senza possibile riscontro nel mercato dei prodotti industriali di massa; le materie prime della migliore qualità di-

sponibile; attenzione ampia e approfondita ai problemi di sostenibilità sociale, ambientale ed economica». Quasi un dovere quello estetico, poiché «anche quando tutta l'economia è in difficoltà bisogna mantenere l'Incanto, cioè mantenere un prodotto di alta qualità».

SCIENCE+FICTION

Quando "Piove" a Roma la rabbia diventa un fango che porta la gente alla follia

Tra i film del festival di oggi il lungometraggio del giovane regista Paolo Strippoli: «L'horror è la realtà»



A sinistra, il giovane regista Paolo Strippoli. A destra una scena del film "Piove"

IL PROGRAMMA

Paolo Lughi

Ma chi l'ha detto che l'horror in Italia è morto? Sarà vero? Non è che l'hanno sepolto vivo? L'impressione da questo (e dai precedenti) Science+Fiction è che il cinema di paura ispiri sempre più i giovani talenti italiani. Sono infatti orrorifici i tre lungometraggi selezionati – insieme a sei cortometraggi – dalla consueta sezione di emergenti nostrani Spazio Italia curata da Luca Luisa. I tre lunghi sono "Antropophagus II" visto ieri, "Piove" ("Following") di Paolo Strippoli da vedere oggi (ore 21 al Miela), e "Pluto" del padovano Renzo Carbonera, con Andrea Pennacchi protagonista, in programma sabato alle 21 al Miela.

Pugliese non ancora trentenne, diplomato in regia al Centro Sperimentale di Cinematografia di Roma quattro anni fa, Paolo Strippoli ha già fatto parlare di sé l'anno scorso come co-regista (con Roberto de Feo) di "A Classic Horror Story", un riuscitissimo divertissement metacineamatografico ambientato in Calabria, premio per la miglior regia a Taormina e un successo su Netflix. A Strippoli, che segue con interesse "da sempre" la selezione di Science+Fiction (pur non essendo ancora mai stato a Trieste fino a quest'anno),

abbiamo chiesto di raccontarci il suo notevole "Piove", dove una misteriosa nebbia che sale dai tombini quando diluvia, si impadronisce della mente degli odierni abitanti di Roma provocando in loro una violenta follia verso familiari o vicini.

«Se 'A Classic Horror Story', girato col mio amico Roberto de Feo, era principalmente un gioco citazionista sui cliché degli 'slasher' americani anni '70 e '80, entrati prepotentemente nel nostro immaginario – spiega Paolo Strippoli – con "Piove" ho provato a trovare una mia direzione. Rispetto al precedente, questo è un film più oscuro, più libero e più ibrido, che mi ha dato la possibilità di sperimentare. A mio avviso il cinema horror oggi sta andando sempre più verso l'ibridazione, si mescola con il dramma sociale o il melodramma. È un modo, per questo tipo di linguaggio, di riuscire a parlare con più efficacia della realtà che stiamo vivendo».

Come è nata l'idea di "Piove"?

«Lo spunto è del co-sceneggiatore Jacopo Del Giudice, il quale con questo soggetto ha vinto il Premio Solinas, che così per la prima volta è andato a una storia horror. E questo dimostra quanto sia stato abbandonato negli anni questo genere, che è in grado invece di mettere in scena situazioni o tematiche che possono andare molto in profondità nel nostro presente».

Perché ha ambientato "Piove" a Roma e che tipo di città emerge?

«È una metropoli dove si vede con facilità la rabbia sociale. Dove uscendo, camminando per i marciapiedi o in fila al supermercato, si sentono pulsioni negative. Roma, dove vivo da dieci anni, mi è sembrata una sintesi del mondo di oggi, che manifesta un disagio collettivo che sicuramente la pandemia ha acuito. Viviamo con i nervi a fior di pelle. Nella finzione abbiamo immaginato un meccanismo narrativo dove una melma sotterranea rappresenta la materializzazione della rabbia accumulata dalla città, che sprigiona la propria forza emotiva e distruttiva nella psiche dei cittadini quando è attivata dalla pioggia. Ma come emergeva anche nel finale di 'A Classic Horror Story', ciò che traspare è che i veri mostri sono fuori dalla sala, stanno purtroppo nella cronaca di tutti giorni che seguiamo talvolta con morbosa curiosità e attenzione. Il cinema invece rappresenta un modo per cercare di dare a tutto questo un senso».

Qual è il cinema che l'ha maggiormente ispirato?

«Sono un grande ammiratore del 'J-Horror' dei giapponesi Kyoshi Kurosawa o Hideo Nakata. Sono stato affascinato dalle loro storie, dove i mostri sono in definitiva dei fantasmi malinconici. Deriva da quel tipo di cinema l'influenza principale sul mio lavoro».



"Notturmo triestino" è il nuovo giallo di Pier Valerio Reinotti, una storia che affonda le radici nel passato di Trieste Archivio Agf

nato composto da 28 pezzi. Affascinante mix di tecnologia e manualità, l'opera della Predominio, a 150 anni dall'inizio della lunga storia del Museo Revoltella, esprime la concezione dell'arte del suo fondatore: uno sguardo alla tecnologia e alla "modernità", mai disgiunte dalla sapiente capacità artigianale e da un raffinatissimo senso estetico. La mostra rimane aperta fino al 25 aprile 2023, con il seguente orario: tutti i giorni, escluso il martedì, dalle 9 alle 19. Il biglietto è compreso in quello d'ingresso al Museo (intero 7 euro / ridotto 5).

Per ulteriori informazioni: revoltella@comune.trieste.it / www.museorevoltella.it / #150revoltella. —

Giuggiola

RISTORANTE

PIATTI PREPARATI CON PASSIONE



OGGI APERTI

Per info e prenotazione
Tel. 348 3923402

Luigi Cadorna, 9
Trieste

TELEVISIONE

Ultimi ciak a Gorizia per Oleotto “Eppure cadiamo felici” su Rai2

La mini-serie dal romanzo di Enrico Galiano verrà trasmessa il prossimo anno
La produttrice Bixio: «Creiamo in regione una Cinecittà per grande e piccolo schermo»

Alex Pessotto

Le riprese della serie televisiva “Eppure cadiamo felici” termineranno sabato 12 novembre. Il regista Matteo Oleotto sta intanto continuando a girare. È il capoluogo isontino a ospitare il set per la stragrande maggioranza, ma pure i comuni di Gradisca, Farrae e Nova Gorica sono coinvolti nelle operazioni.

Il legame di Oleotto con la città dov'è nato, quindi, si conferma pienamente: aveva già utilizzato alcune sue location per “Zoran, il mio nipote scemo”, per le due serie di “Volevo fare la rockstar”, per “Mai scherzare con le stelle” e per “Se mi lasci ti sposo”. Quest'ultimo è un film che, racconta Matteo, «ovrebbe uscire entro l'anno su Rai 1».

“Eppure cadiamo felici”, tratta dal libro dello scrittore pordenonese Enrico Galiano - storia di un amore tra due adolescenti e di un segreto -,



Il regista Matteo Oleotto con i protagonisti Gaja Masciale e Costantino Seghi F. Bumbaca

si potrà invece vedere l'anno prossimo: prima su Rai Play, in otto puntate da 25 minuti l'una; in seguito, la mini-serie verrà trasmessa da Rai 2, in due serate da 100 minuti.

Ieri, alla mediатеca Ugo Casiraghi, si è fatto il punto della situazione. Con Oleotto,

c'erano la produttrice Verdiana Bixio, la coordinatrice di Fvg Film Commission Chiara Valenti Omero, gli attori Gaja Masciale e Costantino Seghi. Anche il sindaco Rodolfo Ziberna e l'assessore comunale alla Cultura, Fabrizio Oreti, hanno portato un saluto

al regista, profeta in patria.

Nel complesso, tra attori e comparse, sono 400 le persone impiegate per la realizzazione di “Eppure cadiamo felici”, quasi tutte provenienti dal Friuli Venezia Giulia. Le maestranze sono poi forma-

te da circa 80 lavoratori, per la maggior parte da fuori regione.

«Gorizia può dare tanto al racconto cinematografico - ha affermato Oleotto -. E poi è una città che, per chi fa il mio mestiere, è molto comoda: sono libero di concentrarmi sul lavoro, non sulla logistica. Per esempio, in una giornata posso fare due-tre cambi di location. Inoltre, amo vedere Gorizia attraverso gli occhi di quanti collaborano con me».

Nel leggere il libro di Galiano, la scelta sul capoluogo isontino è quindi venuta naturale. «Si tratta di una storia ambientata in regione - ha ancora detto il regista - e a Gorizia, i suoi sapori erano già pronti: insomma, non c'era bisogno di fare particolari ricerche».

La serenità che caratterizza le riprese è stata evidenziata da più parti. «Sono stato definito un leader gentile. Altri miei colleghi sono severi dal primo minuto: mettono una distanza tra loro e gli attori. Poi, tutto fila liscio. Il mio approccio, però, è diverso. E poi la gentilezza genera gentilezza» ha aggiunto Oleotto.

«La produzione si sta trovando benissimo e anche il nostro rapporto con la Fvg Film Commission è estremamente positivo - ha quindi detto Verdiana Bixio - al punto che mi sento di lanciare un'idea: la creazione, in Friuli Venezia Giulia, di un centro nevralgico, che possa ospitare, oltre alla produzio-

ne, la sartoria, l'attrezzatura e tutti gli altri elementi fondamentali per la realizzazione di un prodotto cinematografico e televisivo. Insomma, una Cinecittà, un polo dell'audiovisivo per il grande e per il piccolo schermo». Da parte sua, Chiara Valenti Omero ha definito l'idea «un input importante, uno degli obiettivi a cui Fvg Film Commission, con la Regione, sta peraltro già da tempo lavorando».

AL ROSSETTI

Goldin e Van Gogh posticipato al 17 gennaio 2023

La data dello spettacolo "Gli Ultimi Giorni di Van Gogh. Il Diario Ritrovato" al Politeama Rossetti, originariamente in programma l'8 novembre, viene posticipato al 17 gennaio 2023. I biglietti già acquistati rimangono validi per la nova data, mentre per chi non li ha sono disponibili online su Ticketone.it e Vivaticket.it, nei punti vendita autorizzati e al Rossetti. Attualmente in allestimento a Salsomaggiore Terme, il nuovo spettacolo di Goldin debutterà il 10 novembre al Teatro Duse di Bologna e poi approderà nei principali teatri italiani (il 30 novembre anche a Udine). Seguendo il ritmo dell'omonimo romanzo (Solferino), Goldin racconterà le ultime settimane della vita di Van Gogh.

MUSICA

La tromba di Mauro Maur per Morricone e Pasolini

Doppio omaggio del musicista domani al teatro di Casarsa. Molte colonne sonore di celebri film eseguite insieme alla band con cui ha girato il mondo

CASARSA

La rassegna firmata da Collettivo Terzo Teatro di Gorizia “Pasolini100” approda adesso al Teatro Pasolini di Casarsa della Delizia con una produzione musicale d'eccezione che viene proposta domani alle 20.45 a ingresso libero, un appuntamento realizzato in collaborazione del Centro Studi Pier Paolo Pasolini, il Comune e la Regione. In scena in prima nazionale l'evento tra musica e parole “Morricone. La musica per Pasolini” dove il celebre trombettista di origine triestina Mauro Maur - virtuoso della tromba dallo stile puro e inconfondibile - rende un duplice omaggio, a Pier Paolo Pasolini, nell'anno del centenario, e al grande compositore, direttore d'orchestra e arrangiatore Ennio Morricone. Solista in più di 100 colonne sonore, Mauro Maur è stato un collaboratore personale di Ennio Morricone per 18 anni. Il maestro gli ha dedicato il Concerto per tromba e orchestra “Ut”, numerosi dei suoi brani cinematografici (In the Line of the Fire, Il Segreto del Sahara, La Bibbia, Bugsy,



Il trombettista Mauro Maur

Mission, Nuovo Cinema Paradiso, Malena, Viaggio nel Terrore, La Piovra, La Leggenda del Pianista sull'Oceano...) e gli ha trascritto in forma da concerto brani di celebri film.

Proprio alle musiche che Morricone ha composto e curato per i film di Pasolini - come Uccellacci e uccellini, Teorema, Il Decameron, I racconti di Canterbury, Il fiore delle Mille e una notte, Salò o le 120 giornate di Sodoma - è dedicato il concerto in programma a Casarsa. L'evento con Mauro Maur vuole proprio approfondire questa col-

laborazione artistica in un percorso che comprende anche l'esecuzione di musiche tratte da altri film come “La califfa”, “Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto”, “Le professionel”.

L'appuntamento in prima nazionale vede sul palco assieme a Mauro Maur la sua band, con lui ha suonato nei più celebri teatri del mondo: Gianluca Verrengia alle chitarre, Lorenzo Mancini, al basso, Manuel Figheli alle tastiere, Enrico Favento alle percussioni e la celebre pianista italo-canadese Françoise de Clossey. —

TEATRO

“Hallo! I'm Jacket!” all'Hangar in scena l'ansia da performance

TRIESTE

Ad Hangar Teatri, sabato alle 20.30 e domenica alle 17, con il suo “Hallo! I'm Jacket! / Il gioco del nulla”, la compagnia Dimitri/Canessa da Livorno mette in scena “Hallo! I'm Jacket! / Il gioco del nulla”, per la regia di Elisa Canessa, con Federico Dimitri e Francesco Manenti. “Hallo! I'm Jacket!” è uno spettacolo fortemente ironico. È il riflesso ridicolo di un sentire che trae invece origine da riflessioni ben più amare, che riguardano in generale il cosiddetto “mondo contemporaneo”, con la sua cultura usa e getta, la sua rapidità da “fast food mediatico” e la sua tipica ansia performativa. Immersi in una realtà in cui sembra sempre di più che l'unica cosa che importi sia essere di tendenza, gli artisti in scena si fanno beffa di questa contemporaneità, costantemente assillata dall'idea di essere produttiva, seducente, interessante, alternativa, a prescindere da quali siano i contenuti. L'amarezza lascia totale spazio alla buffoneria e all'ironia surreale. In “Hallo! I'm Jacket!” tutto viene clamorosamente estremizzato. La performance artistica viene metaforicamente tradotta con la prestazione sportiva. L'attore diventa così un atleta che sventola sul palco la bandiera bianca della totale assenza di



"Hallo! I'm Jacket! / Il gioco del nulla" Foto Tamara Boscaino

contenuti. Sul volto, il sorriso smagliante dell'idiozia. In un completo paradosso il teatro si trasforma nello stadio che accoglie l'acclamato “campionato della performance”. I due artisti, o meglio, i due bufoni di questo spettacolo sudano, gareggiano, saltano, si affaticano, lottano e danzano... per nessun motivo. Solo per avere consensi, per far divertire. Ne risulta la ridicola caricatura di un mondo zoppo, che corre trafelato verso la fama e il successo. Un successo di qualsiasi tipo, svuotato da ogni tipo di spessore o senso, ogni forma di poesia e

di amore.

“Hallo! I'm Jacket!” è una coproduzione italo/svizzera che risale al 2016. Pensata per un pubblico adolescente e non solo, ha ricevuto numerosi riconoscimenti, tra cui il Premio Nazionale per il Teatro Contemporaneo nel 2017, oltre a essere stato finalista In-Box e Vincitore del Bando “L'Italia dei Visionari” per Kilowatt Festival sempre nel 2017. È consigliata la prenotazione a biglietti@hangarteatri.com o al tel.3883980768. Biglietti acquistabili in prevendita su vivaticket.com. —

APPUNTAMENTI

Alle 17.30
Concerto di San Giusto
al Ridotto del Verdi

Oggi, alle 18, nella Sala del Ridotto "Victor De Sabata" del Teatro Verdi (Riva Tre Novembre 1), la Civica Orchestra di fiati "G. Verdi" - Città di Trieste terrà il suo tradizionale Concerto di San Giusto per celebrare insieme il patrono della città. Il concerto si aprirà ovviamente con l'Inno a San Giusto di Giuseppe Sinico. Il teatro apre alle 17.30.

Alle 18
"I confini dell'odio"
di Diego Zandel

Oggi, alle 18, alla Libreria Ubik di Galleria Tergesteo

(Piazza della Borsa 15) Diego Zandel presenta "I confini dell'odio" (Oltre Edizioni). Con l'autore dialogheranno Elvio Guagnini, Ezio Giuricin, Rosanna Turcinovich.

Alle 20
Il Lions Trieste Host
celebra la 65.a Charter

Oggi, alle 20, al Savoia Excelsior Palace serata conviviale dedicata alla Charter Night del Lions Club Trieste Host. Si festeggerà il 65° compleanno del primo Club Lions fondato a Trieste.

Domani
"Un esoterico amore"
di Saverio Ferrara

Domani, alle 18, al primo pia-

no di Eppinger Caffè (via Dante 2/a) si terrà la presentazione del libro "Un esoterico amore" di Saverio Ferrara (Grausedizioni, 2021), vincitore del Premio Letterario Letizia Isaiai. L'autore dialogherà con la psicologa Mariacristina Merenda. Presenta il giornalista Francesco Cardella. L'evento è inserito all'interno della rassegna Dui-no&book.

Formazione
Corso di giardinaggio
in tre lezioni

Organizzata dall'Arìs (associazione ricerca interventi studi sull'invecchiamento) scorso di giardinaggio in tre lezioni condotto da Giada Passalacqua, volontaria

dell'associazione. Le date del corso sono: venerdì 11, 18 e 25 novembre a partire dalle 17 alle 18 nella sede Aris del Seminario vescovile di via Besenghi. Info al 3791105584.

Musei
Ingressi gratuiti
per San Giusto

Oggi, festa del patrono San Giusto, i civici musei saranno aperti con orario festivo e con ingresso gratuito anche nei musei a pagamento.

Domenica
Visita guidata
alla Grotta Nera

Il Gruppo Speleologico San Giusto comunica che domenica sarà possibile visitare la

Grotta Nera sita nella Particella Sperimentale del Bosco Bazzoni di Basovizza. Nella Grotta Nera è possibile conoscere come i primi abitanti del nostro Carso vivevano nelle grotte. Le visite guidate, con un massimo di 10 persone alla volta avranno inizio alle 10, 11.30, 13 e 14.30. È necessaria la prenotazione telefonica ai numeri: 3338389164 e 3386416973.

Tempo libero
I trenini
della domenica

Domenica, dalle 10 alle 12.30, in Via dei Giardini 16 a Servola (bus 8 e 29), ingresso libero, il Club Triestino Fermodellisti Mitteleuropa -

Ferclub ripropone la manifestazione per tutte le età "I trenini della Domenica" con il grande Plastico senza Frontiere di 20 mq.

Alle 18
Jacopo Barison
alla Lovat

Oggi alle 18 alla Libreria Lovat di Viale xx Settembre, 20. Jacopo Barison presentail libro "Autofiction" (Fandango). Dialoga con l'autore Martina Vocci.

All'e10
Aperto oggi
l'Immaginario

Aperto oggi l'Immaginario Scientifico al Magazzino 26 dalle 10 alle 18.

FUMETTI

Le origini di Tesla Ecco il signore dei fulmini di “Zico” Mišić

Oggi al Caffè degli Specchi la presentazione
del volume tradotto del disegnatore serbo

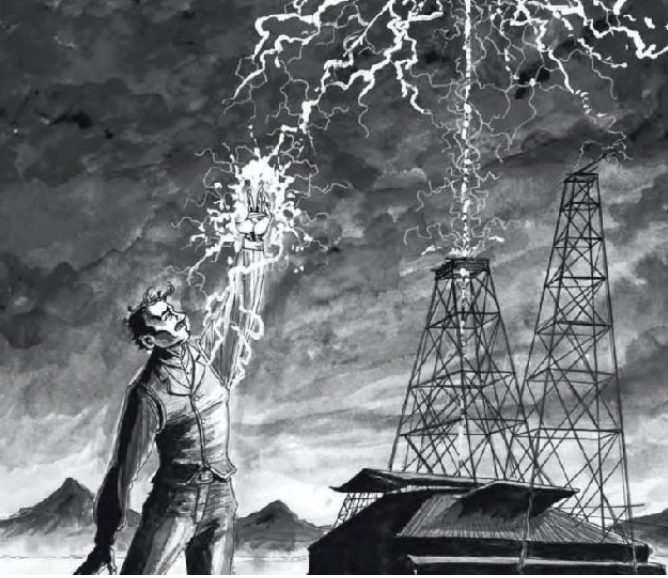
Francesco Cardella

La vita, la formazione scientifica, i sentimenti ma soprattutto le opere e le invenzioni di un genio del XX secolo. Il vissuto di Nikola Tesla, scienziato di origine serba, fisico e ingegnere nel campo dell'elettricità, viene rievocato con la forza delle tavole a fumetti all'interno del volume "Tesla, il signore dei fulmini. Le origini", tradotto dal serbo ed edito da Hammerle, ideato dall'Associazione Culturale Giovanile Serba di Trieste e corredato dai disegni e dalla storia di Zivorad Mišić, detto Zico, opera che verrà presentata oggi al Caffè degli Specchi in Piazza Unità, con inizio alle 19.

La presentazione del "Graphic Novel" si colloca come

ultimo tassello di un percorso storico/letterario dal titolo "Nikola Tesla. Racconti dal futuro", progetto dell'Associazione Giovanile Serba, promosso dal Consolato Generale della Repubblica di Serbia a Trieste, dall'Ufficio per la Cooperazione con la Diaspora al Ministero degli Esteri della Repubblica della Serbia e in collaborazione con il Comune di Trieste, l'Università di Trieste, l'Icgeb, la Comunità serbo-ortodossa di Trieste e Mittelcult.

Adare un nuovo palcoscenico narrativo alla saga di Nikola Tesla concorre ora la "nona arte", il fumetto, dando qui rilievo all'inventore scomparso nel 1946 a New York, all'età di 83 anni, e per altro nulla tenente, dopo una vita anche controversa, animata da



Una tavola di "Tesla, il signore dei fulmini. Le origini"

incompresioni, contrasti, dualismi e polemiche. Una su tutte quella con Guglielmo Marconi riguardo la paternità delle informazioni via etere, insomma la radio.

Sistemi di trasmissione, telegrafia senza fili, concetti avveniristi nel ramo dei veicoli elettrici. Nikola Tesla non conseguì mai una laurea ma depositò in carriera circa 280 brevetti legati al campo dell'energia: aLa vicenda umana di Nikola Tesla è certamente una delle più emblematiche tra quelle degli scienziati/inventori vissuti a cavallo tra il XI e XX secolo – dice Andrea Gambassi, Direttore del laboratorio Interdisciplinare per le Scienze Naturali e Umanistiche della Sissa – e che hanno contribuito a plasmare la modernità

rendendo possibile la seconda rivoluzione industriale basata principalmente sulle applicazioni dell'elettricità e delle comunicazioni a distanza». «Spesso, senza che ce ne rendiamo conto – aggiunge Gambassi - questi inventori hanno lasciato in eredità all'umanità molte delle comodità quotidiane che percepiamo oramai come irrinunciabili».

All'incontro di stasera al Caffè degli Specchi parteciperanno Mario Cerne (Presidente dell'Accademia del Fumetto Trieste) Maja Berovic, la curatrice del volume ed esponente dell'Associazione Culturale Giovanile Serba di Trieste, l'editore Matteo Martelli (Hammerle Edizioni) assieme all'autore Zivorad Mišić. —

DOMANI

Per Wunderkammer scienza e musica al Centro di Fisica

Per Wunderkammer Festival - Algoritmi Musicali 2022 in collaborazione con l'Ictp ed Elettra Sincrotrone, domani all'Abdus Salam International Centre for Theoretical Physics (Ictp) si terranno due conferenze, alle 9.30 e alle 11, incentrate sulle tomografie applicate alla replicazione di strumenti musicali antichi e sulle neuroscienze, con scienziati quali Domenica Buetti, Associate Professor of Cognitive Neuroscience alla Sissa, e Gabriele Ricchiardi, associato di Chimica-Fisica, Università di Torino e Diego Dreossi, eicercatore Elettra Sincrotrone.

Nel pomeriggio, poi, alle 18.30 al Conservatorio di Musica Tartini, si continuerà a parlare di flauti dolci replicati in 3D in maniera più divulgativa in un incontro intitolato L'Arte della Forma cui parteciperanno Giorgio Paolucci, Claudio Arezzo, Kees Boeke, Walter Van Hauve, Lorenzo Cavasanti, Manuel Staropoli e Pietro Polotti. Concluderà la giornata il concerto alle 20.30 L'Arte della Fuga di Bach



Il gruppo La Fonte Musica

con Kees Boeke, Walter van Hauwe, Lorenzo Cavasanti, Manuel Staropoli.

Sabato invece, alle 17.30 appuntamento al Museo Sartorio con l'incontro Algoritmi Medievali in cui si racconterà delle connessioni della musica del Medioevo con la Matematica insieme a Kees Boeke, Michele Pasotti, moderati da Claudio Arezzo, a cui alle 20.30 seguirà il concerto Dante-Nova ovvero la musica nella Commedia insieme all'ensemble La Fonte Musica, un programma a cavallo tra gli ultimi anni di vita di Dante e la nascita dell'Ars Nova realizzato grazie alla collaborazione con la Società dei Concerti e co-organizzato dal Comune di Trieste. —

CINEMA

TRIESTE

ARISTON www.lacappellaunderground.org	
Wild Men	16.30, 18.30 (v.o.s./t)
Triangle of Sadness	20.30
Di Ruben Östlund.	

GIOTTO MULTISALA
www.triestecinema.it

L'ombra di Caravaggio	16.30, 18.45, 21.00
La stranezza	16.15, 18.00, 19.50, 21.45
Il colibri	18.30, 21.00
Astolfo	16.45

NAZIONALE MULTISALA
www.triestecinema.it

Amsterdam	16.30, 18.45, 21.15
Bros	16.30, 18.45, 21.00
Black Adam	16.30, 18.45, 21.00
Ragazzaccio	18.00, 20.00, 21.45

Acqua e anice	16.30, 18.20, 21.45
Il mio vicino Adolf	18.15, 21.15
Lo schiaccianoci e Il flauto magico	16.30
Il ragazzo e la tigre	16.30
Ticket to Paradise	20.00
La pantera delle nevi	18.30, 20.00

THE SPACE CINEMA
Centro comm.le Torri d'Europa.

Black Adam	16.15, 17.00, 18.00, 20.00, 21.00
L'ombra di Caravaggio	17.30, 19.15, 20.30
Lo schiaccianoci e Il flauto magico	16.00
Amsterdam	21.15
Amsterdam V.O.	18.15
Vers. Originale St. Ita	
Il talento di Mr. Crocodile	16.30
La stranezza	17.45, 20.15
Fall	22.00
Smile	19.00
Halloween ends	21.45

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX www.kinemax.it info: 0481-712020	
L'ombra di Caravaggio	17.40, 21.00
La stranezza	17.20, 20.30
Lo schiaccianoci e Il flauto magico	17.00
Black Adam	21.15
Il talento di Mr. Crocodile	17.00
Bros	19.00
Amsterdam	17.30, 21.10

GORIZIA

KINEMAX	
L'ombra di Caravaggio	17.40, 20.45
Libera nos - Il trionfo sul male	20.30
La stranezza	17.50, 21.00
Amsterdam	17.30

TEATRI

TRIESTE

TEATRO LA CONTRADA www.contrada.it	tel. 040-948471
TEATRO ORAZIO BOBBIO	
Domani ore 20.30 PPP - UN SEGRETO ITALIANO di e con Carlo Lucarelli, data unica.	
TEATRO DEI FABBRI	
Oggi ore 20.30 IL SIGNOR DOPODOMANI, un monologo di Domenico Loddo, diretto da Roberto Zorn Bonaventura e interpretato da Stefano Cutrupi per la rassegna di teatro contemporaneo AIFABBRI2	

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE www.teatromonfalcone.it	
Oggi alle 20.45 SERVO DI SCENA, con GEPPE GLEIJESES, MAURIZIO MICHELI e LUCIA POLI, regia di GUGLIELMO FERRO.	
Domani alle 20.45 PPP PIG BANG: dal Porcile all'Orgia di Pier Paolo Pasolini (e molto altro). Prima regionale.	

Con LYDIAN SOUND ORCHESTRA, RICCARDO BRAZZALE direttore, rielaborazione drammaturgica di PAOLO ROZZI e ANNA ZAGO, regia di PIERGIORGIO PICCOLI.

Prevedite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00 - 19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00 - 20.00 e sabato 9.00 - 13.00), ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it.



Carlo Lucarelli. Alla Contrada

DOMENICA

“Sapori del Carso” Dalla località Zolla al Monte Orsario

Per la manifestazione “Sapori del Carso”, domenica 6 novembre la cooperativa Curiosi di natura propone dalle 9.30 alle 13 l'escursione “Da Zolla al Monte Orsario”. Un itinerario transfrontaliero per giungere sulla cima del Monte Orsario, con un ampio panorama sul Carso interno e il mare. Un itinerario ad anello di 7 chilometri. Quote di partecipazione: adulti 10 euro. È richiesta la prenotazione alla mail curiosidinatura@gmail.com o al cell. 340.5569374. —

SPORT

BASKET SERIE A

Trieste in attacco è tra le peggiori Gli Usa fanno punti ma tirano male

Gaines e Bartley nella top five dei marcatori del torneo ma con percentuali basse
Record negativo di Spencer incapace di segnare i liberi. Campogrande non incide

Roberto Degrossi / TRIESTE

C'è una squadra che è ultima nel tiro da tre punti e non è nella prima metà degli attacchi più prolifici ma ha due giocatori nella top five della classifica marcatori della Serie A1. Indovinato? La Pallacanestro Trieste. Frank Gaines è terzo con 18,2 punti a partita e Frank Bartley quinto con 16,4. Per la cronaca, il vertice detenuto dal bresciano Petrucelli non è nemmeno poi così lontano.

BARTLEY IL PISTOLERO
Si tratta di uno degli apparenti paradossi statistici della formazione di Marco Legovich. Il potenziale offensivo biancorosso è in buona parte concentrato nei tre esterni statunitensi, visto che Corey Davis assicura 13,2 punti a serata oltre a 5,6 assist che lo mettono sul gradino più basso del podio della specialità. Del terzetto il tiratore peggiore è il buon Bartley che dal campo spara con il 33,7% e si è preso finora 23 tentativi più di un tiratore come Gaines. A proposito, l'ex top scorer canturino sfiora il 40% mentre Davis è largamente il migliore dei tre con il 51,7% dal campo. In compenso Bartley è quello che perde meno palloni e difende con più intensità. Gaines è invece lo sprecone del campionato, con quattro possessi buttati a serata. Curioso che a inseguirlo nella meno ambita delle classifiche ci sia il suo predecessore in biancorosso, Adrian Banks, ora a Treviso.

Nella settimana che ha preceduto la partita vinta a Na-



L'americano Frank Gaines è il miglior realizzatore della Pallacanestro Trieste

poli coach Legovich ha insistito con AJ Pacher per un maggior coinvolgimento offensivo, un problema che era emerso soprattutto nella gara precedente con Tortona quando l'ala forte si era preso appena cinque conclu-

Più che sufficiente il rendimento di Vildera
AJ Pacher invece si prende pochi tiri

sioni in una trentina di minuti di impiego sul parquet. La coppia di lunghi straniera della Pall. Trieste si è dimostrata finora una delle più "timide" del campionato. Pacher e Spencer producono in

coppia circa 14 punti a partita. Rispetto a Spencer, ad esempio, risulta più pericoloso Vildera nonostante rimanga in campo una decina di minuti di meno.

INEI Spencer è anche protagonista di una delle macchie più evidenti nel bilancio statistico delle prime cinque giornate della stagione biancorossa. "Vanta" un inquietante zero su sei dalla lunetta. E se per migliorare c'è bisogno di fare esercizio dovrà di conseguenza provvedere anche ad aumentare il numero dei falli subiti: 1,4 ad incontro. Poco.

L'altra voce statistica inspiegabile riguarda Luca Campogrande, finora mai incisivo nonostante gli sia stato riservato il ruolo di ala pic-

cola titolare. L'esterno romano sta segnando in proporzione meno di Stefano Bossi e di capitano Deangeli (che peraltro dà più sostanza a rimbalzo), 2,8 punti in 17 minuti, ma finora non ha azzardato nemmeno una conclusione da due punti. Ha tirato solamente dai 6,75 e per giunta neppure bene (26,7%). Campogrande è ultimo per valutazione nella squadra di Legovich. Lo sprazzo migliore del suo avvio di stagione è stato probabilmente l'apporto nella match-up con cui Trieste ha ingabbiato l'attacco napoletano. Rispetto alle responsabilità di cui è stato investito, però, siamo ancora lontani da uno standard soddisfacente. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MERCATO

Rumors sempre insistenti su un ritorno di Ruzzier per rafforzare i "piccoli"



Il triestino Michele Ruzzier gioca poco nella Virtus Bologna

TRIESTE

Nuovi rumors di mercato attorno alla Pallacanestro Trieste. Dopo le voci balzate e smentite da parte della società già dieci giorni fa circa cambi in panchina e nel parco esterni con riferimento a Bartley, ecco diffondersi quelle circa un possibile ritorno a Trieste di Michele Ruzzier.

Impressioni? Si tratta di un rumor più fondato e concreto della fuffa precedente. Ci sono alcuni dati di fatto. Ruzzier con la Virtus Bologna sta giocando poco/pochissimo e neanche l'assenza di Teodosic aveva fatto lievitare il suo minutaggio. Naturalmente è il giocatore tra gli italiani teoricamente disponibili che si inserirebbe più facilmente. Triestino, conosce l'ambiente e soprattutto ha un buon rapporto con Legovich. Non va sottovalutato il lavoro (eccellente) che l'attuale coach biancorosso ha svolto nelle ultime estati con stage di perfezionamento individuale.

Ovviamente tra il dire e il fare servono tempo e soldi. Il tempo c'è, quello del-

lo stop del campionato per gli impegni della nazionale. Un eventuale approdo di Ruzzier come si inserirebbe tatticamente in una squadra che ha già nei tre piccoli Usa il punto di forza? Davis può giocare play ma anche guardia mentre Bartley può spendere minuti anche da 3 rendendo purtroppo parecchi centimetri ai diretti avversari. Più che agli Usa i minuti verrebbero eventualmente sottratti a Bossi e a Campogrande. Stefano, che ha stima del coach è amico di Ruzzier ed è il primo tifoso della Pallacanestro Trieste (ops, scusa Cava, è il secondo tifoso...), non punterebbe i piedi. Campogrande che ora gioca 17 minuti di media verrebbe usato da specialista delle triple.

L'eventuale (e ribadiamo eventuale) arrivo di Ruzzier per ora stopperebbe il passaggio alla formula del 6+6, ma questo non significa che non possano esserci ulteriori interventi nel parco lunghi stranieri. Dipenderà anche dai tempi e dalla qualità del rientro di Lever.

R.D.

BASKET FEMMINILE

Coach Mura: «Il Futurosa sta scoprendo quanto è dura l'A2 ma si può migliorare»

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Voglia di riscatto in casa Futurosa dopo il passo falso casalingo subito sabato scorso per mano della Podolife Treviso. Sconfitta che fotografa il livello di una serie A2 che non concede scorciatoie: serve maggior concretezza per essere competitive e riuscire a fare risultato. «Stiamo facendo conoscenza con questo campionato- sottolinea

l'assistente coach Andrea Mura- una serie A2 che non ti regala nulla e in cui ogni avversaria è in grado di punirti. Treviso è stata brava a leggere le nostre difficoltà, da capire dove finiscono i loro meriti e cominciano i nostri demeriti. Le abbiamo agevolate difendendo male sui pick & roll e in generale negli uno contro uno lasciando davvero troppi tiri aperti. In attacco abbiamo attaccato male

contro la loro zona. Ci sono cose da migliorare, aspetti sui quali lavorare in vista della prossima sfida». Prossimo impegno che porterà le rosanere a Verona sul parquet della Ecodent. Scontro diretto contro un'avversaria che condivide con Futurosa il penultimo posto della classifica e che può già essere una sfida importante per mettersi alle spalle le formazioni contro cui giocare la perma-



Le ragazze del Futurosa sono reduci dalla sconfitta con Treviso

nenza nella categoria. Sarà importante, in termini di approccio alla sfida, ripetere l'ottima prestazione offerta un paio di settimane fa a Vi-

cenza contro la VelcoFin. Tornare da Villafranca con due punti è una prestazione convincente sarebbe il viatico migliore per proseguire il

cammino in questo campionato. **RISULTATI:** Sanga Milano- Acciaierie Valbruna Bolzano 76-56, Delser Udine- Ecodent Verona 65-42, Ponzano Venero- Autosped Castelnuovo Scrvia 45-55, Futurosa- Podolife Treviso 71-80, Alperia Bolzano- Limonta Costa Masnaga 61-72, Mantova- VelcoFin Vicenza 73-57, Logiman Broni- Carugate 78-58. **CLASSIFICA:** Sanga Milano 8, Delser Udine, Autosped Castelnuovo Scrvia, Limonta Costa Masnaga, Logiman Broni 6, Acciaierie Valbruna Bolzano, Podolife Treviso, Alperia Bolzano 4, Ecodent Verona, Mantova, Ponzano Veneto, Futurosa, Carugate 2, VelcoFin Vicenza 0. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CALCIO

Pronto il nuovo format della C Per l'Unione una poule di derby

Presentata la bozza di una struttura complicata con un primo girone a 10 squadre su base territoriale. I club dovranno dare l'ok il 29 novembre. Partenza dal 2023-24



Simone Ganz impegnato nel derby con il Pordenone giocato al Rocco a settembre

Antonello Rodio / TRIESTE

Il nuovo rivoluzionario format della serie C illustrato nei giorni scorsi dal presidente della Lega Pro Francesco Ghirelli, per ora è solamente una proposta, ma già in fase avanzata. Tanto che il 29 novembre la prossima assemblea dei club sarà chiamata già a decidere e se la risposta sarà positiva, a dicembre la proposta sarà portata in consiglio federale. Per partire, forse, addirittura già nella stagione 2023/2024. Una nuova formula cervellotica ma costrui-

ta per essere più attrattiva per i giovani e per le tv, riempiendo i gironi di derby e rivalità territoriali.

TANTIDERBY. Prima di entrare nel dettaglio, basti pensare quanto cambierebbe per la Triestina avere un girone di partenza di dieci squadre scelte con il criterio territoriale: significherebbe sfidare tutte le squadre più vicine come sempre accade in sfide di andata e ritorno, ma con la notevole probabilità di incontrare nuovamente alcune di esse per almeno altre due volte durante il prosieguo della stagione,

con un notevole aumento delle partite di maggior richiamo.

ESEMPIO. Basandosi sulle partecipanti attuali, la Triestina sarebbe inserita in un girone con Pordenone, Vicenza, Padova, Arzignano, Trento, Virtus Verona, Feralpisalò, Mantova e un'altra squadra. Ma visto che, ad esempio, le prime cinque classificate poi finirebbero in un altro girone assieme, ecco che i derby in una stagione con Pordenone, Padova e Vicenza potrebbero diventare quattro. E non è detto che, fra play-off e fase finale,

non aumentino ancora.

FORMAT. Come può essere possibile? Proviamo a spiegare a grandi linee questo complicatissimo format, premettendo che ci si basa ancora su 60 squadre di C, senza alcuna riduzione dei club professionistici, e che si mantengono 4 promozioni in serie B e 9 retrocessioni in D. Nella regular season le 60 squadre sarebbero divise in 6 gironi da dieci, secondo un criterio territoriale, e si giocherebbero 18 partite fra andata e ritorno. Di ognuno di questi gironi, le prime cinque accederebbero a tre gironi di poule promozione, mentre le ultime cinque a tre gironi di poule retrocessione (nella seconda fase ci si porterebbe anche dietro il 50 per cento dei punti guadagnati nella prima). Questi ulteriori gironi saranno quindi formati di nuovo da dieci squadre, con ulteriori 18 partite. Nei gironi di poule promozione, le prime tre si qualificano direttamente alla fase finale (dove accederà anche la vincente di Coppa Italia), mentre le classificate dalla quarta alla decima andranno ai play-off insieme alle prime due dei gironi della poule retrocessione.

PLAY-OFF. Ai play-off accederebbero dunque in totale 27 squadre con una formula abbastanza simile a quella attuale: si disputeranno su tre turni e da essi usciranno sei squadre vincenti che accederanno alla già citata fase finale, aggiungendosi alle vincenti delle poule promozione. Una fase finale che quindi sarebbe formata in totale da 16 squadre e dalla quale, tramite sole partite di semifinale e finale, uscirebbero le quattro promosse. Per quanto riguarda invece i tre gironi della poule retrocessione, detto che le prime due andrebbero ai play-off, quelle dalla sesta alla nona posizione faranno i play-out, mentre la decima retrocederà direttamente in Serie D. —

IL DIBATTITO

Sulla riforma primi attriti tra la LegaPro e la serie B Ghirelli: «Noi siamo aperti»

TRIESTE

Un format così innovativo per la serie C come quello proposto da Francesco Ghirelli, non poteva che alimentare un acceso dibattito. Il numero uno del calcio italiano, il presidente della Figc Gabriele Gravina, si è infatti subito affrettato a sottolineare: «La Lega Pro ha piena autonomia nel predisporre una sua riformulazione del campionato, ma stiamo attenti a non confondere le cose, perché la riforma del calcio italiano è una rivoluzione culturale molto più ampia rispetto alla rimodulazione nella singola componente, che poi deve comunque essere sottoposta al vaglio del consiglio federale. La rimodulazione della Lega Pro non avrà nessun impatto su quella che sarà la riforma del campionato futuro». Ecco perché il presidente della Lega Pro Francesco Ghirelli si è affrettato a chiarire alcuni dubbi: «Noi parliamo di ri-

forma della formula della Serie C e la proposta è talmente duttile e flessibile che non preclude alcuna soluzione di riforma dei campionati. Se si pensa che la mia proposta possa essere una fuga in avanti per inficiare la riforma dei campionati, allora si risolve in modo semplice, spostando l'inizio del cambio della formula al campionato 2024/2025. Ma perdiamo un'occasione importante, far coincidere il cambiamento per anticipare il mercato dei diritti tv». Sul tema è intervenuto anche il presidente della Lega Serie B, Mauro Balata: «Noi abbiamo fatto grandi sforzi, ma abbiamo anche il tema delle 4 retrocessioni in C e delle 7 società su 20 che cambiano ogni anno, qualcosa di anomalo a livello internazionale. Bisogna fare la riforma e trovare una sintesi, perché siamo indietro. Farla entro l'anno? No, va fatta subito».

A.R.

LA PROSSIMA AVVERSARIA

La Pro Patria in Coppa Italia esce dopo i supplementari

TRIESTE

Eliminazione ieri dalla Coppa Italia di serie C per la Pro Patria, prossima avversaria domenica della Triestina in campionato. Sul campo di casa i bustocchi hanno perso 1-2 all'Alessandria dopo i supplementari. Vantaggio dei piemontesi al 44' del primo tempo con un rigore di Martignago, pareggio della Pro Patria al 93' con un

cross del francese Pitou per la mezza rovesciata vincente di Castelli. Nel supplementare al 102' decisivo il tiro dalla distanza per gli ospiti di Ascoli. Nelle altre partite di Coppa Italia con squadre del girone A, spicca la netta vittoria della Juventus ai danni della Feralpi: i bianconeri hanno infatti vinto a Salò per 5-2. A Mantova il Renate ha passato il turno ai rigori per 9-8. —

IPPICA

Nel centrale a Montebello vince Elettra Bye Bye

TRIESTE

Vittoria di forza per la favorita Elettra Bye Bye, ieri pomeriggio, nel clou. Partita senza strappare, l'allieva di Lorenzo Baldi si è accodata alla batistrada Emy Del Brenta. Dopo un giro e mezzo a ritmo blando, Baldi ha fatto uscire allo scoperto la figlia di Napoleone Bar, guadagnando la testa per vincere.

Risultati. 1.a c. (M 1660 alievi): 1) Zurro Zl (A. Ferrara 1.16.9), 2) Zambrattia Jet, 3) Sheridan Treb. 7 p. Q: V 1.71, P 1.47, 2.58, A 9.54, T 51.06. 2.a c. (M 2080): 1) Dar La Nota (P. Scamardella 1.18.8), 2) Tevere, 3) Alabama Monroe. 7 p. Q: V 1.91, P 2.19, A 4.47, A 12.10, T 42.81. 3.a c. (M 1660): 1) Elettra Bye Bye (L. Baldi 1.19.8), 2)

Eagle Art, 3) Emy Del Brenta. 7 p. Q: V 2.98, P 1.76, 4.33, A 14.11, T 46.12. 4.a c. (M 1660): 1) Usque Dl (G. Pistone 1.15.8), 2) Fylena D'I-sques, 3) Urban Kronos. 7 p. Q: V 2.57, P 1.28, 1.38, A 3.87, T 31.46. 5.a c. (M 1660 gentleman - Memorial Dario D'Angelo): 1) Indi Kp (M. Del Luca 1.17.5), 2) Cupido, 3) Cleo Rab. 6 p. Q: V 3.94, P 2.30, 2.26, A 16.92, T 52.23. 6.a c. (M 1660): Diva Starlight (F. Pisacane 1.16.1), 2) Dhea Starlight, 3) Doria Starlight. 10 p. Q: V 5, P 1.83, 4.63, 11.23, A 24.15 (7.12, 13.25, 17.96), T 44.97. 7.a c. (m 2060): 1) Chery Min (C. Piscuoglio 1.18.1), 2) Centella Jet, 3) Chala. 7 p. Q: V 2.76, P 2.51, 2.48, A 21.78, T 130.04.

UGO SALVINI

CALCIO ECCELLENZA

Il Chiarbola continua a crescere Musolino: «Ho visto carattere» San Luigi in leggera difficoltà

TRIESTE

Il Kras si prende una boccata d'aria, Chiarbola e Zaule indossano l'abito della festa, il Sistiana frena e il San Luigi frana. Il turno infrasettimanale del campionato di Eccellenza, corrispondente alla 11° di andata, regala punti e plausi a quasi tutte le triestine, fatta eccezione per il San Luigi fermato per 3-0 in casa della Juventina. Si

tratta della sesta sconfitta stagionale per i biancoverdi, battuta d'arresto che riapre la tavolozza degli alibi – tinteggiata da infortuni, squalifiche, ennesimo rigore vanificato e poca esperienza da parte di diversi giocatori – ma che ripone l'accento soprattutto su un dato emblematico, quello della scarsa concretezza offensiva. Insomma, si segna poco, una dato che offre sempre pensieri

e parole all'allenatore Sandrin: «La partita con la Juventina non ha fatto altro che confermare la tendenza del momento – ha ribadito il tecnico – siamo abituati anche a giocare “benino” nella prima parte ma oltre a non saper concretizzare siamo puniti puntualmente nelle nostre disattenzioni. Noi avevamo anche giocato ma la Juventina è andata al riposo sul doppio vantaggio e poi sbagliamo anche i rigori». Dopo 11 turni il San Luigi attendeva qualche manciata di punti in più, questo è certo. Nessuna dramma comunque: «Mi prendo le mie responsabilità – ha ribadito Sandrin – così come i giocatori devono assumersi le loro. Credo tuttavia ci sia tutto il tempo per recuperare e togliersi buone soddisfazioni,

sinceramente sono più preoccupato per la serie di assenze, questo sì, ma per la stagione non sono allarmato». Il martedì sul campo ha portato legna nelle stive dello Zaule, corsaro in casa del Corno (2-3) e del Chiarbola, con un 3-1 niente male contro il quotato Brian: «Senza carattere non si vincono partite simili – ha espresso Musolino, guida del Chiarbola – Dopo qualche sofferenza in avvio di partita ci siamo compattati subito, giocando con molta energia e, ripeto, un gran carattere da parte di tutti». E poi il derby, quello tra il Kras e Sistiana. Si tratta del primo pareggio stagionale del Sistiana, il sesto invece di un Kras che ha (ri)sfoderato un'arma come Matteo Muiesan.

FRANCESCO CARDELLA

CHAMPIONS LEAGUE: GRUPPO E

Poker del Milan al Salisburgo I rossoneri conquistano gli ottavi

A S. Siro due gol di Giroud, poi Krunic e Messias. La squadra di Pioli non si ferma
Consolidato con dieci punti il secondo posto nel girone alle spalle del Chelsea

MILAN	4
SALISBURGO	0

MILAN (4-2-3-1): Tătărușanu; Kalulu (41' st Gabbia), Kjaer, Tomori, Hernández (32' st Ballo-Touré); Tonali, Bennacer (24' st Pobega); Rebić, Krunić (33' st De Ketelaere), Leao (24' st Messias); Giroud. All. Pioli.

SALISBURGO (4-3-1-2): Köhn; Dedić, Solet (1' st Bernardo), Pavlović, Wöber (32' st Ulmer); Seiwald, Gourn-Douath (19' st Kameri), Kjaergaard; Sucić; Adamu (16' st Sesko), Okafor (32' st Koita). All. Jaissle.

Arbitro: Mateu Lahoz (Spagna).

Marcatori: nel pt 13' Giroud, nel st 1' Krunic, 12' Giroud, 46' Messias.
Note: ammoniti Okafor, Gourn-Douath per gioco falloso. Spettatori: 74.292.

Carmelo Prestisimone

Il Milan vola agli ottavi di Champions League. Va, viaggia il Diavolo che ieri sera ha mostrato il suo miglior ghigno. I “nipotini” del Salisburgo (media età 21 anni) possono poco al cospetto di uno zio come Giroud. L'esuberanza degli austriaci soccombe davanti alla malizia dei più navigati.

Finisce 4-0 per i rossoneri che placano le ambizioni degli avversari venuti a San Siro per il saccheggio: ultima operazione rimasta per il passaggio del turno. Pioli rinuncia in avvio a De Ketelaere e piazza Krunic sulla trequarti con buoni risultati. I dialoghi offensivi incoraggiano il tecnico emiliano: Leao e Rebić svariano e



Il terzo gol del Milan firmato da Olivier Giroud, autore di una doppietta

affondano, il bosniaco è operativo tra le linee. Il resto della scena è tutta di monsieur Olivier che segna una doppietta e fornisce l'assist del secondo gol e l'indirizzo per il quarto.

Non è mobilissimo, ma sa dove stare e piazza i suoi volumi nell'area di rigore con il mestiere dell'opportunista. Al quarto d'ora conferma le sue doti acrobatiche: colpo di testa da corner e gol. Un sussulto che sembrerebbe foriero di ulteriori guizzi dei rossoneri ed invece no perché il Salisburgo inizia a coprirsi bene ed a ripartire ancora meglio.

Kjaergaard alimenta ogni tipo di sfuriata della sua Redbull. All'11 va vicino al gol ma Tomori sventa. Da lì a poco il forcing degli avversari è sistematico con

EUROPA E CONFERENCE

Roma all'Olimpico Lazio e Fiorentina sfide in trasferta

Vincere con il Ludogorets. L'obiettivo della Roma è chiaro. «Non vogliamo vincere nuovamente la Conference, ma continuare la competizione dove siamo» ha detto José Mourinho alla vigilia della sfida decisiva con il Ludogorets. All'Olimpico oggi è atteso un altro sold out. La Lazio, invece, gioca in trasferta contro il Feyenoord e per passare ha bisogno di un punto a Rotterdam. In Conference, la Fiorentina va a Riga con la qualificazione ai sedicesimi già in tasca.

Tatarusanu che fa rilevare in più di un'occasione la sua presenza. Al 17' Adamu si gira bene in area, ma lo shoot sfuma sui guantoni del portiere.

Poi sul finire del primo tempo Kjaergaard e Sucić insidiano ancora la porta dei rossoneri ma senza successo. Nei dieci minuti iniziali dei secondi 45' il Milan sferra i colpi della staffa. Krunic fa il 2 a 0 con un colpo di testa incoraggiato dal solito Giroud (46').

Dieci minuti dopo Leao – che colpisce anche una traversa – fa il periplo dell'area di rigore fino a trovare un cross dove il francese è rapace col suo sinistro. Il poker lo cala Messias (91'). Sabato c'è lo Spezia al Meazza. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GRUPPO H

Juventus ko allo Stadium contro il Paris Saint-Germain ma è in Europa League

JUVENTUS	1
PARIS SAINT-GERMAIN	2

JUVENTUS (3-5-1-1): Szczesny; Gatti, Bonucci, Alex Sandro; Cuadrado (43' st Barrenechea), Fagioli (43' st Barbieri), Locatelli (40' st Soule), Rabiot, Kostic; Miretti; (29' st Chiesa), Milik. All. Allegri.

PSG (4-3-1-2): Donnarumma; Hakimi, Sergio Ramos, Marquinhos, Bernat (23' st Nuno Mendes); Vitinha, Verratti (43' st Danilo), Fabian Ruiz (21' pt Renato Sanches); Soler (23' st Ekitike); Messi, Mbappe. All. Galtier.

Arbitro: Del Cerro Grande (Spagna).

Marcatori: 13' Mbappé, 39' Bonucci; nel st 24' Nuno Mendes.

Michele Di Branco

Una Juve menomata dalle assenze (12 giocatori in infermeria) cade in casa ma, paradossalmente, esce dal campo più felice rispetto al PSG perché il clamoroso 6-1 del Benfica ad Haifa spedisce i bianconeri in Europa League e relega i francesi al secondo posto nel girone, con la prospettiva di un sorteggio più complicato.

Serata tutto sommato positiva per gli uomini di Allegri volitivi e aggressivi: nei primi 5' si fanno vivi dalle parti di Donnarumma con Rabiot e Milik. Al 7' un fendente di Locatelli sibila a lato di poco. Con il passare dei minuti il PSG comincia a palleggiare ed alla prima occasione sfonda: incredibile show di Mbappé che al 12' si scrolla di dosso Gatti e Locatelli e dal limite dell'area pesca l'angolo irraggiungibile per Szczesny.

Reazione Juve al 16': un tiro a giro di Locatelli sfiora il palo. Tentativo da lontano del mobile Cuadrado al 21': palla fuori. Nonostante le defezioni è una



È rientrato Federico Chiesa

buona Juve anche se quando accelera il PSG fa paura: al 30' destro violento del solito Mbappé alto di una spanna. Ci prova Miretti un minuto dopo: destro impreciso. Gara aperta: a cavallo del 34' Szczesny disinnescava una conclusione velenosa di Messi e sull'altro fronte una conclusione promettente di Miretti viene murata dai francesi. Poco male per la Juve che al 39' agguanta il meritato pareggio con Bonucci, abile a sfruttare sotto porta un assist prezioso di testa di Cuadrado.

Il PSG riparte nel secondo tempo col piglio di chi vuol riprendersi il maltolto e si riaffida, con Verratti, Vitinha e Sanches, a lunghi fraseggi. Ci vuole però un quarto d'ora per assistere al primo tentativo: Mbappé impegna l'attento Szczesny dopo un bel contropiede. La Juve sembra controllare bene ma il PSG ha troppi campioni ed al 69' Mendes, in campo da un minuto, sorprende Cuadrado alle spalle e castiga Szczesny con un diagonale a fil di palo. Allegri non si rassegna alla sconfitta ed al 73' scalda lo Stadium inserendo Chiesa, al rientro dopo dieci mesi. L'ingresso dell'ala non modifica il risultato ma il nazionale entra molto bene, gioca in velocità e scioltezza e reclama anche un rigore per un intervento dubbio di Sergio Ramos. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Binotto: «Aveva intuizioni geniali». Per primo mise le ali alle F1

Morto Forghieri, progettista Ferrari Sue le auto di Lauda e Villeneuve

IL PERSONAGGIO

Stefano Mancini

Nel 1962, Enzo Ferrari mette a capo della squadra corse un ingegnere modenese di 27 anni, Mauro Forghieri. Al Drake piaceva scoprire talenti e anche questa volta la scelta si rivela azzeccata. Nell'arco di un ventennio la Ferrari vince 7 titoli costruttori e quattro mondiali piloti. John Surtees diventa il primo e finora unico motociclista a trionfare in Formula 1, poi arrivano l'epoca d'oro di Niki Lauda e le imprese di Jody Scheckter e Gilles Villeneuve. Imprese legate a modelli di vettura rivoluzionari.

Nel Gran premio del Belgio 1968, Forghieri introduce i primi alettoni, destinati a scatenare una rivoluzione tecnologica che dura ancora oggi. Negli Anni '70 progetta la fortunata serie 312, in particolare le versioni T, T2 e T4, in cui la lettera T indica il cambio trasversale, spinte da un motore 12 cilindri piatto. Ed è sempre lui per primo nel '79 a progettare il cambio semiautomatico al volante, collaudato e inizialmente bocciato da Gilles Villeneuve, adottato dieci anni dopo da John Barnard e a seguire da tutti i progettisti di auto sportive. Forghieri ci ha lasciati ieri a 87 anni. Con lui se ne va uno dei progettisti più creativi mai entrati nell'ufficio tecnico di Maranello, oltre che un'inesauribile memoria storica della

Ferrari e della F1 del suo tempo. Nato a Modena nel 1935, laureato in ingegneria meccanica a Bologna nel 1959, viene subito assunto in Ferrari, dove il padre Reclus lavora come meccanico motorista, assieme a un altro giovane tecnico che poi farà strada nelle corse, Giampaolo Dallara.

Forghieri aveva un soprannome, Furia, per la facilità con cui si accendeva. Alcuni filmati d'epoca lo ritraggono a discutere animatamente con i piloti, e non solo. «Per gestire gente come Surtees, Schekter e soprattutto Lauda le sfuriate erano necessarie», raccontò in uno dei tanti incontri a cui lo invitavano per ascoltarne i racconti a cui ogni volta aggiungeva nuovi dettagli. Urlava anche con Enzo Ferrari, poteva



Forghieri ai box con Niki Lauda

permetterselo per il rapporto di fiducia che aveva con lui, «ma ovviamente con un tono di voce più basso. Capii in seguito che lui apprezzava». All'inizio Furia aveva bisogno di difendersi, con il passare degli anni e dei successi non ce fu più bisogno. Ma evitò sempre di chiamare “ingegnere” il padrone, perché la laurea al Politecnico – sottolineava – richiedeva notti in bianco a studiare, e non va confusa con quella onoris causa. Le vittorie, serve una vita per conquistarle e un attimo per celebrarle, mentre le sconfitte durano un'eternità. Forghieri è al Fuji nel 1976,

sotto il diluvio, quando Lauda torna ai box dopo un giro di pista. È l'epilogo del campionato, oltre che del film «Rush», che ha svelato la F1 a Hollywood. Forghieri propone al pilota austriaco di dare la colpa alla centralina. Risposta: «No, di' la verità». Quella ferita non si rimarginerà mai e porterà al divorzio Lauda-Ferrari a fine '77, da campione del mondo.

Forghieri ha in seguito avanzato il sospetto che in quel drammatico Gp del Giappone qualche pilota abbia agevolato i sorpassi di James Hunt, che disputò una delle sue gare peggiori e scese dalla macchina convinto di avere perso. La stima di Forghieri per Lauda è rimasta intatta nei decenni: «Se avessi una scuderia, batterei i piedi per avere lui». Partito Lauda, si apre un capitolo nuovo. A Maranello nel '79 corrono il giovane e spericolato Gilles Villeneuve («un ingegnere puro, incapace di immaginare un'inimicizia», parola di Forghieri) e il più saggio Jody Scheckter («paziente, dotato di grande umanità»), che si aggiudica il titolo.

A Maranello comincia l'era del turbo. La 126 C2 è l'ultimo gioiello di Forghieri, ma la stagione 1982 è tragica. A Imola i due piloti litigano, Pironi non rispetta le disposizioni ai box e passa Villeneuve. Finisce la pace. Pochi giorni dopo, Gilles morirà a Zolder nelle qualifiche del Gp del Belgio. Forghieri non è al muretto a Imola per motivi familiari. «Fossi stato lì avrei impartito direttive precise e non sarebbe successo niente». Due anni dopo finisce la sua carriera in Formula 1. Bilancio: 54 Gran premi, 4 titoli piloti e 7 titoli costruttori.

«Con le sue intuizioni geniali è stato uno degli ultimi ingegneri totali del mondo dell'automobilismo», lo ha definito Mattia Binotto, oggi a capo della Gestione sportiva, l'ex Squadra corse. Su i canali social la scuderia Ferrari ha tributato questo omaggio al suo ingegnere: «Le leggendo durano per sempre. Ricordando Mauro Forghieri. 1935-2022. È stato un onore fare la storia insieme. Ferrari e il mondo del motorsport non ti dimenticheranno mai». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PALLANUOTO SERIE A MASCHILE

Trieste impegna a fondo la Pro Recco del triplete

Ottima prestazione dei ragazzi di Bettini che tengono testa ai campioni d'Italia e d'Europa e si arrendono nel finale per 8-10

TRIESTE	8
PRO RECCO	10

(2-4, 2-2, 3-2, 1-2)

PALLANUOTO TRIESTE: P. Oliva, D. Podgornik, R. Petronio 2, I. Buljbasic, Vrlc, G. Valentino, M. Jankovic, M. Mezzarobba 1, A. Razzi, Y. Inaba 3, G. Bini 1, A. Mladossich 1, F. Ghiara. All. Bettini

PRO RECCO: M. Del Lungo, F. Di Fulvio 1, G. Zalanki 2, P. Figlioli 1, A. Younger 1, A. Fondelli 2, N. Presciutti 2, G. Rossi, M. Iocchi Gratta, A. Velotto, L. Loncar 1, B. Hallock, R. Girasole. All. Sukno

Arbitri: Petronilli e Schiavo
Note: Usciti per limite di falli Velotto (P) nel quarto tempo. Superiorità numeriche: Pallanuoto Trieste 2/5 +4 rig.; Pro Recco N e PN 5/11 +2 rig. Spettatori 750 circa.

Franz Bevilacqua / TRIESTE

La misura della perfezione nella pallanuoto internazionale si chiama Pro Recco (reduce da scudetto, Championse Coppa Italia). Con una partita quasi ineccepibile la Pallanuoto Trieste ha difeso le



Inaba in azione durante il match contro la Pro Recco (Foto Lasorte)

onde della “Bruno Bianchi” fino a sfiorare un’impresa che non è pensabile senza una prestazione di spessore come quella messa in acqua dalla squadra di Daniele Bettini. Alla seconda di campionato di Serie A1, finisce 8-10 per “sua maestà” Recco ma Petro-

nio e compagni, reduci dalle fatiche europee e privi dell’infortunato Bego, non hanno steso un tappeto rosso rischiando a più riprese un golpe il cui solo rumore basta ad aprire una crepa sugli equilibri del torneo. È lontano nel tempo quel 17-5 dell’ultima

volta, a marzo, e si avvicina tambureggiante la consapevolezza di poter rompere un’egemonia, senza nulla togliere alla formazione di Sukno, infallibile per costituzione, carattere e tecnica. In avvio di partita irrompe Fondelli, seguito un minuto dopo dal rigore di Inaba e da quello di Zalanki. Presciutti e Figlioli infieriscono sul tabellino prima del secondo tiro dai sei metri del giapponese che addolcisce il primo parziale portando le squadre sul 2-4. Recco non scappa ed il secondo periodo si gioca sul filo dell’equilibrio, tra botta, di Presciutti e Zalanki, e risposta, di Mezzarobba e Petronio che lasciano immutato il +2 ligure anche al cambio campo. Younger e Di Fulvio scolpiscono il massimo vantaggio della squadra ospite, neutralizzato prontamente dal terzo penalty di Inaba (21 reti nelle ultime 6 gare), dal break di Mladossich, astutamente servito da Oliva e dalla sassata di Petronio su rigore procurato da Buljbasic. L’8-7 infiamma l’ultimo quarto: le traverse non si contano più mentre Lonciar con un guizzo e Fondelli in superiorità numerica, avvicinano i tre punti allontanando Trieste, capace, comunque, di rispondere con il mancino velenoso di Bini. Il resto lo fa il cronometro che accompagna Recco verso i tre punti e la squadra griffata Samer & Co. Shipping a prendersi gli applausi meritati dei circa 750 tifosi presenti nell’esordio casalingo, spettatori di una serata quasi perfetta.

PALLANUOTO FEMMINILE

Debutto vincente dell'Italia nella Final di World League E la Cergol firma una rete

TRIESTE

Rispetta rigorosamente i pronostici il Setterosa del commissario tecnico Carlo Silipo che con un netto 16-9 rulla la Nazionale canadese nel giorno del debutto nella Super Final di World league femminile. Non c’è partita a Santa Cruz di Tenerife (Spagna) dove le azzurre sono riuscite a dilagare conquistando i primi tre importanti punti nel Girone A che proseguirà quest’oggi nella gara chiave per il passaggio del turno contro l’Olanda, mentre domani arriveranno gli Stati Uniti. Un avvio a braccetto tiene vicine le due formazioni per metà gara dove comunque è l’Italia (bronzo europeo) a tenere le redini del gioco: Bianconi e Giustini firmano il 2-1 prima del 3-2 del capitano della Pallanuoto Trieste, Lucrezia Lys Cergol che si iscrive alla festa con una rete sulla sirena della prima frazione. Nel secondo tempo, l’Italia tenta l’allungo con Avegno e Picozzi ma McKelvey e La Roche rovinano tutto costringendo Cocchiere e Viacava a ricucire il +3, prima del guizzo di Christmas po-



Lucrezia Cergol

co prima del cambio campo. Al terzo round si vedono solo le azzurre che infliggono alle avversarie un parziale di 6-1: Picozzi, Avegno, Marletta, Bianconi, Giustini e Bettini (ex Pallanuoto Trieste) lasciano sul posto le biancorosse, capaci di rispondere con la sola Wright. Disegnato un rassicurante 13-6 sul tabellone, gli ultimi 8 servono ad arrotondare il risultato con la rete di Tabani e la doppietta di Marletta. La sfida odierna con le Oranje è in programma alle 11.20; diretta su Rai Sport Hd e Rai Play. L’Italia punta al primo dei due posti che qualificano per le semifinali, in calendario giovedì. Venerdì sarà invece il giorno dedicato alle finali. —

F.B.

CUMINI
INTERIORS
cumininteriors.com

CUMINI CASA

Via San Daniele, 1
33013, Gemona del Friuli
Tel. +39 0432 971181
casa@cumini.com

CUMINI EMPORIO

via Portanuova, 13/A
33100, Udine
Tel. +39 0432 506495
emporio@cumini.com

CUMINI STORE

Via San Daniele, 1
33013, Gemona del Friuli
Tel. +39 0432 982546
store@cumini.com



Cumini Interiors and Decorations



@cumini_interiors
@cumini_decorations

#OFF

**Sconti
fino
al 70%**
su tutti i mobili

**e complementi d’arredo in esposizione
per RINNOVO SHOWROOM.***

La promozione sarà attiva **dal 3 al 27 novembre**
presso Cumini Casa a Gemona,
Cumini Emporio a Udine,
e online su **www.cuhode.com**

Cumini Casa è uno **showroom specializzato** con oltre 300 brand
Aperto il sabato con orario continuato: 9:00 - 19:00
Apertura straordinaria domenica 6 - 13 - 27 novembre
con il seguente orario: 10:00 - 12:30 / 15:00 - 19:00

*Escluse limited edition e brand che non aderiscono a iniziative promozionali

Scelti per voi

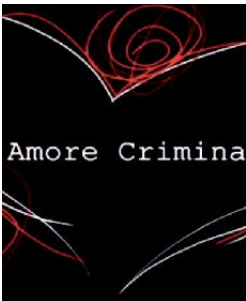
tvzap



Vincenzo Malinconico - Avvocato d'insuccesso
RAI 1, 21.25
In tribunale, Malinconico conosce per caso l'ingegnere Romolo Sesti Orfeo, il padre di un giovane ucciso dalla camorra per uno scambio di persona, che gli confida di essersi messo sulle tracce dell'assassino del figlio.



Che c'è di nuovo
RAI 2, 21.20
Appuntamento con **Ilaria D'Amico** e il programma di approfondimento che, in compagnia di tanti ospiti, fra cui politici, intellettuali, persone dello spettacolo, affronta il fatto nuovo della settimana.



Amore criminale - Storie ...
RAI 3, 21.25
Cinzia, una giovane donna, viene assunta in un negozio di casalinghi e si innamora del titolare. Ma lui è sposato e padre di due figli adolescenti. Quando Cinzia decide di lasciarlo e lui la uccide.



Dritto e rovescio
RETE 4, 21.20
Prosegue l'approfondimento giornalistico di Rete4, condotto da **Paolo Del Debbio**. Al centro del programma, l'attualità la politica e l'economica del Paese raccontata dai suoi protagonisti.



Grande Fratello Vip
CANALE 5, 21.20
Alfonso Signorini, perfetto padrone di Casa, racconterà in compagnia di **Orietta Berti** e **Sonia Bruganelli** - opinioniste in studio - l'avventura dei Concorrenti, ma non mancheranno le sorprese.

NADIAORO

DISIMPEGNO
POLIZZE

**PROSSIMA
APERTURA**
P.ZZA DEI
VOLONTARI
GIULIANI, 1

**COMPRO ORO, GIOIELLI,
OROLOGI, ARGENTERIA
e MONETE D'ARGENTO**

ACQUISTO e VENDITA
LINGOTTI, MONETE e ORO DA INVESTIMENTO

TRIESTE - VIALE D'ANNUNZIO, 2/D

RAI 1	Rai 1
6.00 RaiNews24 Attualità	
6.30 Tgunomattina - in collaborazione con daytime Attualità	
8.00 TG1 Attualità	
9.05 Unomattina Attualità	
9.50 Storie italiane Attualità	
11.55 E Sempre Mezzogiorno Lifestyle	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.05 Oggi è un altro giorno Attualità	
16.05 Il paradiso delle signore - Daily (1ª Tv) Soap	
16.55 TG1 Attualità	
17.05 La vita in diretta Attualità	
18.45 L'Eredità Spettacolo	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.30 Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo	
21.25 Vincenzo Malinconico - Avvocato d'insuccesso (1ª Tv) Serie Tv	
23.35 Porta a Porta Attualità.	

RAI 2	Rai 2
6.00 La grande vallata Serie Tv	
6.30 Chesapeake Shores Serie Tv	
7.15 Heartland Serie Tv	
8.00 Alle 8 in tre Spettacolo	
8.30 Tg 2 Attualità	
8.45 Radio2 Social Club Spett.	
10.00 Tg2 Italia Attualità	
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo	
13.00 Tg2 - Giorno Attualità	
13.30 Tg2 - Tutto il bello che c'è Attualità	
13.50 Tg2 - Medicina 33 Att.	
14.00 Ore 14 Attualità	
15.15 BellaMà Spettacolo	
17.00 Nei Tuoi Panni Attualità	
18.00 Tg Parlamento Attualità	
18.15 Tg 2 Attualità	
18.35 TG Sport Sera Attualità	
19.05 N.C.I.S. Serie Tv	
19.50 Una scatola al giorno Spettacolo	
20.30 Tg 2 20.30 Attualità	
21.00 TG2 Post Attualità	
21.20 Che c'è di nuovo Att.	
24.00 Belve Attualità	
0.55 I Lunatici Attualità	

RAI 3	Rai 3
8.00 Agorà Attualità	
10.30 Elisir Attualità	
12.00 TG3 Attualità	
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità	
12.45 Quante storie Attualità	
13.15 Passato e Presente Doc.	
14.00 TG Regione Attualità	
14.20 TG3 Attualità	
14.50 Leonardo Attualità	
15.05 Piazza Affari Attualità	
15.20 Rai Parlamento Telegiornale Attualità	
15.25 Alla scoperta del ramo d'oro Documentari	
16.10 Aspettando Geo Att.	
17.00 Geo Documentari	
19.00 TG3 Attualità	
19.30 TG Regione Attualità	
20.00 Blob Attualità	
20.15 Via Dei Matti n. 0 Spett.	
20.40 Il Cavallo e la Torre Att.	
20.50 Un posto al sole Soap	
21.25 Amore criminale - Storie di femminicidio Serie Tv	
23.30 Sopravvissute Documentari	

RETE 4	
6.00 Il mammo Serie Tv	
6.25 Tg4 Telegiornale Att.	
6.45 Stasera Italia Attualità	
7.40 Kojak Serie Tv	
8.45 Miami Vice Serie Tv	
9.55 Hazzard Serie Tv	
10.55 Detective Monk Serie Tv	
11.55 Tg4 Telegiornale Attualità	
12.20 Meteo.it Attualità	
12.25 Il Segreto Telenovela	
13.00 La signora in giallo Serie Tv	
14.00 Lo sportello di Forum Attualità	
15.30 Tg4 Diario Del Giorno Attualità	
16.35 Corvo rosso non avrai il mio scalpo Film Western (72)	
19.00 Tg4 Telegiornale Att.	
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap	
20.30 Stasera Italia Attualità	
21.20 Dritto e rovescio Attualità	
0.50 Amarcord Film Commedia (73)	

CANALE 5	
6.00 Prima pagina Tg5 Attualità	
8.00 Tg5 - Mattina Attualità	
8.45 Mattino cinque Attualità	
10.55 Tg5 - Mattina Attualità	
11.00 Forum Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap	
14.10 Una vita (1ª Tv) Telenovela	
14.45 Uomini e donne Spettacolo	
16.10 Amici di Maria Spett.	
16.40 Grande Fratello Vip Spettacolo	
16.50 Un altro domani (1ª Tv) Soap	
17.25 Pomeriggio cinque Attualità	
18.45 Caduta libera Spettacolo	
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità	
20.00 Tg5 Attualità	
20.40 Striscia La Notizia Spett.	
21.20 Grande Fratello Vip Spettacolo	
1.50 Tg5 Notte Attualità	

ITALIA 1	
8.10 Anna dai capelli rossi Cartoni Animati	
8.40 Chicago Med Serie Tv	
10.30 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv	
12.25 Studio Aperto Attualità	
13.00 Grande Fratello Vip Spettacolo	
13.15 Sport Mediaset - Anticipazioni Attualità	
13.20 Sport Mediaset Attualità	
14.05 I Simpson Cartoni Animati	
15.35 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv	
17.20 The mentalist Serie Tv	
18.15 Camera Café Serie Tv	
18.20 Meteo Attualità	
18.30 Studio Aperto Attualità	
19.00 Studio Aperto Mag Att.	
19.30 N.C.I.S. Serie Tv	
20.25 N.C.I.S. New Orleans Serie Tv	
21.20 Transporter: Extreme Film Azione (05)	
23.10 Rogue One: A Star Wars Story Film Fantascienza (16)	

LA 7	
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità	
7.00 Omnibus news Attualità	
7.30 Tg La7 Attualità	
7.55 Omnibus Meteo Attualità	
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità	
9.40 Coffee Break Attualità. Lo spazio mattutino per l'approfondimento e l'attualità condotto in studio da Andrea Pancani.	
11.00 L'aria che tira Attualità	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità	
16.40 Taga Focus Attualità	
17.00 Padre Brown Serie Tv	
18.50 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 Otto e mezzo Attualità	
21.15 Piazza Pulita Attualità	
1.00 Tg La7 Attualità	
1.10 Otto e mezzo Attualità	
1.50 ArtBox Documentari	

TV8	
14.00 Scarlett Film Thriller (20)	
15.45 Due case per Natale Film Commedia (11)	
17.30 Il Natale di Belle Film Drammatico (13)	
19.15 Celebrity Chef Lifestyle	
20.30 Ga g. Calcio	
21.00 Roma - Ludogorets Calcio	
23.00 Ga g. Calcio	
0.30 Terzo Tempo I Gol di Europa e Conference Calcio	
NOVE	NOVE
17.15 Sulle orme dell'assassino Serie Tv	
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo	
20.20 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo (1ª Tv) Spettacolo	
21.25 Only Fun - Comico Show (1ª Tv) Spettacolo	
23.35 Il contadino cerca moglie Spettacolo	

20	20
14.05 Person of Interest Serie Tv	
15.40 Walker Telefilm	
17.30 Arrow Serie Tv	
19.20 Chicago Fire Serie Tv	
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv	
21.05 San Andreas Film Azione (14)	
23.35 Interstellar Film Fantascienza (14)	
2.35 Dc's Legends of Tomorrow Serie Tv	
3.55 Show Reel Serie Rete 20 Attualità	

RAI 4	21 Rai 4
14.30 For Life Serie Tv	
16.00 Just for Laughs Serie Tv	
16.10 Blood & Treasure Fiction	
18.15 MacGyver Serie Tv	
19.50 Flashpoint Serie Tv	
21.20 Skyfire Film Azione (19)	
23.05 Resident Alien Serie Tv	
0.35 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità	
0.40 For Life Serie Tv	
2.10 Senza traccia Serie Tv	
3.30 The Good Fight Serie Tv	
4.25 The dark side Documentari	

IRIS	22 IRIS
14.10 Pink cadillac Film Commedia (89)	
16.35 Intrigo internazionale Film Giallo (59)	
19.15 CHiPs Serie Tv	
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv	
21.00 Arma letale 2 Film Azione (89)	
23.25 Colpo a rischio Film Azione (13)	
1.25 Pink cadillac Film Commedia (89)	
3.20 Ciaknews Attualità	

RAI 5	23 Rai 5
17.50 I mestieri del teatro: essere un attore Spett.	
18.00 Appresso alla musica Spettacolo	
19.15 Divini devoti Doc.	
20.05 Ghost Town Doc.	
21.00 Visioni Attualità	
21.15 Muti prova Macbeth Documentari	
23.15 Appresso alla musica Spettacolo	
0.10 Brian Johnson, Una vita on The Road Spettacolo	

RAI MOVIE	24 Rai
13.50 Alvarez Kelly Film Western (66)	
15.50 Stringi i denti e vail Film Western (75)	
18.10 La rivolta dei barbari Film Avventura (64)	
19.35 W la foca Film Commedia (82)	
21.10 Basic Film Thriller (03)	
22.55 Empire State Film Azione (13)	
0.35 Zorro Film Avv. (75)	
2.50 Anica - Appuntamento al cinema Attualità	

RAI PREMIUM	25 Rai
15.35 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità	
15.40 Heartland Serie Tv	
17.20 Don Matteo Fiction	
19.15 Un passo dal cielo Fiction	
21.20 La nave dei sogni - Maldive Atollo di Thaa Film Commedia (21)	
23.00 The Good Doctor Serie Tv	
0.30 Nei Tuoi Panni Attualità	
1.30 La nave dei sogni - Namibia Film Drammatico (99)	
3.05 Disokkupati Serie Tv	

CIELO	26 cielo
15.15 MasterChef Italia Spett.	
16.45 Fratelli in affari Spett.	
17.45 Buying & Selling Spettacolo	
18.45 Love it or List it - Prendere o lasciare Spettacolo	
19.45 Affari al buio Documentari	
20.15 Affari di famiglia Spett.	
21.15 Infiltrato speciale Film Azione (02)	
23.15 E-rotic: viaggio nel cyber-porn Documentari	

TWENTYSEVEN	27
14.55 Hazzard Serie Tv	
15.45 La casa nella prateria Serie Tv	
19.00 Detective In Corsia I-lil-liv-V Telefilm	
20.00 A-Team Serie Tv	
21.10 Il segreto del mio successo Film Commedia (87)	
23.10 Poliziotti fuori - Due sbirri a piede libero Film Commedia (10)	
1.05 Shameless Serie Tv	
3.10 Hazzard Serie Tv	

TV2000	28 TV2000
18.00 Rosario da Lourdes Att.	
18.30 TG 2000 Attualità	
19.00 Santa Messa Attualità	
19.30 In Cammino Attualità	
20.00 Santo Rosario Attualità	
20.30 TG 2000 Attualità	
20.50 TGTG Attualità	
20.55 In fondo al cuore Film Drammatico (99)	
22.50 Storie straordinariamente normali Attualità	
23.45 La completa preghiera della sera Attualità	

LA7 D	29
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv	
15.30 The Good Wife Serie Tv	
18.10 Tg La7 Attualità	
18.15 Ghost Whisperer Serie Tv	
20.00 La cucina di Sonia Lifestyle	
20.30 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo	
21.30 Miss Marple Serie Tv	
23.20 Miss Marple Serie Tv	
1.10 La cucina di Sonia Lifestyle	
1.40 La Mala Educaxxion Attualità	

LA 5	30
14.45 Una mamma per amica Serie Tv	
16.45 Caterina E Le Sue Figlie Serie Tv	
18.45 Grande Fratello Vip Spettacolo	
19.10 Amici di Maria Spett.	
19.40 Uomini e donne Spett.	
21.10 Appuntamento con l'amore Film Commedia (10)	
23.30 Due settimane per innamorarsi Film Commedia (02)	

REAL TIME	31 Real Time
14.10 Abito da sposa cercasi Puglia Spettacolo	
15.50 Abito da sposa cercasi Documentari	
18.20 Cortesie per gli ospiti Lifestyle	
20.20 Cortesie per gli ospiti (1ª Tv) Lifestyle	
21.20 Tinder: A Predator's Playground (1ª Tv) Documentari	
22.20 L'uomo con il pene sul braccio Attualità	

GIALLO	38 Giallo
11.10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv	
13.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv	
17.10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv	
19.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv	
21.10 Modern Murder - Due detective a Dresda (1ª Tv) Serie Tv	
23.10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv	
1.10 Profiling Serie Tv	

TOP CRIME	39 TOP CRIME
14.05 The mentalist Serie Tv	
15.50 Rizzoli & Isles Serie Tv	
17.35 Hamburg distretto 21 Serie Tv	
19.25 The mentalist Serie Tv	
21.10 Delitto a Marsiglia (1ª Tv) Film Poliziesco (20)	
23.00 C.S.I. Miami Serie Tv	
0.45 Fbi: Most Wanted Serie Tv	
2.35 Chicago P.D. Serie Tv	
4.15 Tgcom24 Attualità	
4.20 6 passi nel giallo Serie Tv	

DMAX	52 DMAX
14.45 Trova, ripara, vendi! (1ª Tv) Lifestyle	
15.45 Lupi di mare Lifestyle	
17.40 I pionieri dell'oro Documentari	
19.30 Nudi e crudi XL Lifestyle	
21.25 Metal Detective (1ª Tv) Documentari	
22.25 Metal Detective Documentari	
23.30 Quella pazza fattoria Documentari	
0.25 Ufo: i testimoni (1ª Tv) Documentari	

RADIO RAI PER IL FVG
7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale; **11.05** Presentazione programmi; **11.09** Trasmissioni in lingua friulana; **11.20** Anziani... anzi no! La rete delle Università della terza età: l'UTE di Pordenone; **11.55** Né stato né mercato: L'associazione "I Bambini di Marco cavallo". La cooperativa sociale "Hattivalab"; **12.30** Gr FVG; **13.29** Lo spirito del tempo: "Tripovich. Raccolta di memorie di una famiglia e di un'azienda" di S. Flegar. "I treni per i lager. La deportazione di carcere di Gorizia (1943-1945)" di L. Patat; **14.10** Riverberi: Marco Brosolo; **15.00** Gr FVG; **15.15** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30** Gr FVG. **Programmi per gli italiani in Istria**
15.45 Gr FVG; **16.00** Sconfina-menti: La Comunità degli Italiani di Laurana in visita a Codroipo. Il Fondo di design navale Dino Predonzani
Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.
7.58 Apertura; **7.59** Segnale orario e saluto dal vivo; **8 GR** Mattino; Calendarietto; **8.30** Fiaba del mattino; Buongiorno; **9 S.** Messa dalla chiesa parrocchiale di Roiano; segue Music magazine; **11** Studio D; **12.59** Segnale orario; **13 GR**; **13.25** Dvaïndvajseto leto ob zori; **14** Notiziario e cronaca regionale; **14.10** Gorizia e dintorni; **15** #Bumerang; **17** Notiziario e cronaca regionale; **17.30** Libro aperto: Dino Buzzati: IL DESERTO DEI TARTARI - 23. pt; **18** Diagonali culturali: Radio chiama cinema; **18.59** Segnale orario; **19 GR**; Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura.

RADIO 1	DEEJAY
18.35 Zona Cesarini	13.00 Chiara, Frank e Ciccio
18.45 Europa League: Feyenoord - Lazio	14.00 Ciao Belli
21.00 Europa League: Roma - Ludogorets	15.00 Summer Camp
22.58 Ascolta, si fa sera	17.00 Pinocchio
	19.00 Buonasera DeeJay
	20.00 Say Waaad?
RADIO 2	CAPITAL
14.00 La Versione delle Due	9.00 Le mattine di Radio Capital
16.00 Numeri Uni	12.00 Il mezzogiornale
18.00 Caterpillar	14.00 Capital Records
20.00 Ti Sento	18.00 Tg Zero
21.00 Back2Back	20.00 Vibe
22.35 Soggetti Smarriti	
RADIO 3	M20
19.50 Tre soldi	9.00 Davide Rizzi
20.05 Radio3 Suite - Panorama	12.00 Marlen
	14.00 Ilario
20.30 Il Cartellone: Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai	17.00 Albertino EveryDay
	19.00 Andrea Mattei
	22.00 DeeJay Time in the Mix

SKY-PREMIUM	
SKY CINEMA	
17.00 L'ombra del giorno Film Sky Cinema Due	19.30 Cado dalle nubi Film Sky Cinema Collection
17.10 Lansky - Un cervello al servizio della mafia Film Sky Cinema Drama	19.30 Un microfono per due Film Sky Cinema Comedy
17.20 L'ultima legione Film Sky Cinema Uno	21.00 Squadrone 303 - La grande battaglia Film Sky Cinema Action
17.25 Mechanic: Resurrection Film Sky Cinema Action	21.00 Superintelligence Film Sky Cinema Comedy
17.30 Punto d'impatto Film Sky Cinema Suspense	21.00 Elizabeth Film Sky Cinema Drama
18.00 Tutte lo vogliono Film Sky Cinema Collection	21.00 Paddington 2 Film Sky Cinema Family
19.10 Giorni di tuono Film Sky Cinema Action	21.00 P.S. I Love You Film Sky Cinema Romance
19.15 The Imitation Game Film Sky Cinema Due	21.00 The Shift Film Sky Cinema Suspense
19.20 Paddington Film Sky Cinema Family	21.15 Baciato dalla fortuna Film Sky Cinema Collection
19.20 Supernova Film Sky Cinema Romance	21.15 Un altro mondo Film Sky Cinema Due
19.25 On the Line Film Sky Cinema Uno	

TV LOCALI

CAPODISTRIA

06.00 Infocanale

14.00 Tv transfrontaliera

14.20 Curiosità istriane

14.25 K2 collezione

14.50 Le parole più belle

15.20 Mediterraneo

15.50 Alpe Adria

16.20 Folkfest 2022 - Spilimbergo

16.50 Est-Ovest

17.10 Italian comics animation

17.25 Focus

18.00 Programma in lingua slovena - S-prehodi

18.35 Vreme

18.40 Primorska kronika

19.00 Tuttoggi l'edizione

19.25 Tg sport

19.30 Itinerari collezione

19.55 L'universo e... esplorazione

20.25 Bellitalia

21.00 Tuttoggi l'edizione

21.15 Amare, fare, abitare

21.45 Ecodifuturo

22.15 La macroregione adriatico-ionica

22.30 Programma in lingua slovena

TELEQUATTRO

05.30 IL NOTIZIARIO - R

06.00 TRIESTE IN DIRETTA - R

07.00 SVEGLIA TRIESTE

10.00 GINNASTICA DOLCE

10.20 LA SANTA MESSA DI SAN GIUSTO

13.00 ANTICIPAZIONI DEL NOTIZIARIO

13.20 IL NOTIZIARIO

13.35 TG POST - PRANZO - LIVE

14.00 SVEGLIA TRIESTE - IL MEGLIO DI...

17.40 IL NOTIZIARIO - MERIDIANO - R

18.00 TRIESTE IN DIRETTA

19.30 IL NOTIZIARIO

20.05 TG POST - SERA - LIVE

20.30 IL NOTIZIARIO

21.05 RING

23.00 IL NOTIZIARIO - R

23.30 TG POST - SERA - R

00.00 TRIESTE IN DIRETTA - R

01.00 IL NOTIZIARIO - R

01.30 TG POST - SERA - R

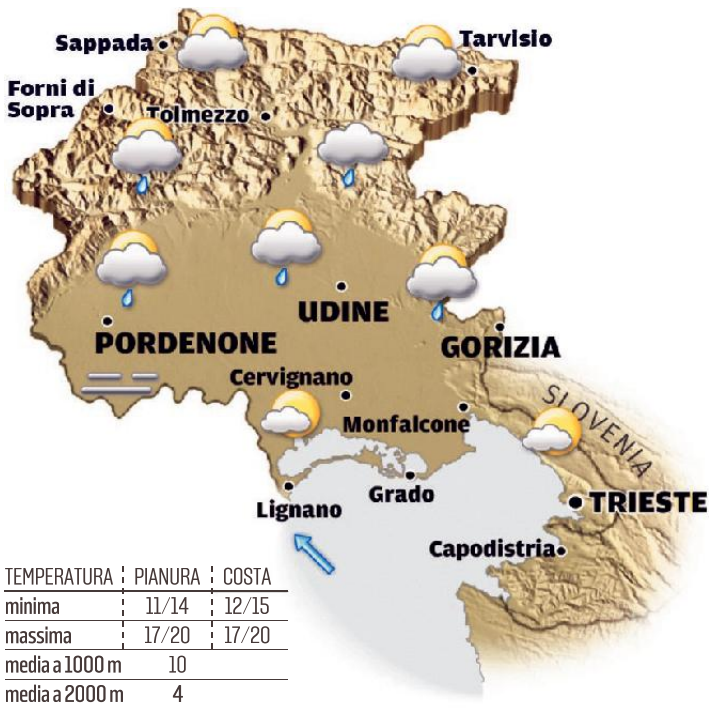
02.00 SVEGLIA TRIESTE - R

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer



OGGI IN FVG



DOMANI IN FVG



TEMPERATURE IN REGIONE				
CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	15,8	19,2	83%	18 km/h
Monfalcone	12,6	20,2	87%	12 km/h
Gorizia	11,0	20,0	82%	3 km/h
Udine	12,2	19,9	90%	14 km/h
Grado	15,5	17,9	91%	17 km/h
Cervignano	12,3	19,5	91%	15 km/h
Pordenone	13,8	19,4	89%	30 km/h
Tarvisio	6,0	16,7	79%	0 km/h
Lignano	13,0	19,0	96%	15 km/h
Gemona	12,5	18,8	85%	15 km/h
Tolmezzo	12,8	19,5	82%	24 km/h
Forni di Sopra	7,1	16,0	79%	17 km/h

IL MARE			
CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	19,6	0,06 m
Monfalcone	calmo	18,2	0,06 m
Grado	calmo	19,3	0,06 m
Lignano	calmo	18,2	0,05 m

EUROPA			
CITTÀ	MIN	MAX	
Amsterdam	11	15	
Atene	16	26	
Belgrado	14	21	
Berlino	9	15	
Bruxelles	10	15	
Budapest	11	19	
Copenaghen	10	14	
Ginevra	9	17	
Lisbona	12	21	
Londra	10	15	
Lubiana	10	19	
Madrid	13	20	
Mosca	-1	3	
Parigi	11	17	
Praga	8	17	
Varsavia	11	16	
Vienna	13	19	
Zagabria	13	21	

ITALIA		
CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	6	16
Bari	12	22
Bologna	13	19
Bolzano	13	18
Cagliari	13	24
Firenze	12	21
Genova	16	19
L'Aquila	4	21
Milano	12	16
Napoli	15	22
Palermo	14	23
R. Calabria	17	25
Roma	13	24
Torino	9	17
Venezia	13	17

Cielo in prevalenza nuvoloso, anche coperto su alta pianura e Prealpi e a tratti saranno possibili piogge sparse in genere deboli, moderate e più diffuse in serata. Sulla costa soffierà Scirocco moderato in serata, mentre sui monti in quota dal pomeriggio soffierà vento da sud-ovest moderato.

Cielo in prevalenza coperto con piogge da abbondanti ad intense, probabilmente anche molto intense e temporalesche, specie sulla fascia alpina, prealpina e sulla Pedemontana; nevicata oltre 1800-2000 m nel pomeriggio-sera. Soffierà vento sostenuto da sud o sud-est, anche forte in quota, mentre sulla costa al mattino soffierà Scirocco forte, probabilmente Libeccio sostenuto al pomeriggio. Probabili mareggiate e sarà possibile anche acqua alta.

Tendenza: sabato e domenica cielo variabile, soffierà Bora da sostenuta a forte sulla costa e farà più fresco. Domenica sarà possibile qualche pioggia.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: cielo molto nuvoloso con piogge e temporali al Nordovest, in successiva estensione al Triveneto.
Centro: nuvoloso sulle regioni tirreniche con locali piovoschi, specie in Toscana; ampie schiarite sul versante adriatico.
Sud: cielo parzialmente nuvoloso in Campania; altrove ampie schiarite.
DOMANI
Nord: cielo molto nuvoloso con piogge e rovesci diffusi, anche forti su alta Lombardia e Triveneto, con neve sulle Alpi dai 1300 m; schiarite da Ovest dal pomeriggio.
Centro: cielo nuvoloso con condizioni di marcata instabilità associata a piogge e temporali diffusi.
Sud: cielo nuvoloso con forti temporali entro sera su Campania, Sardegna, Lucania e Sicilia.

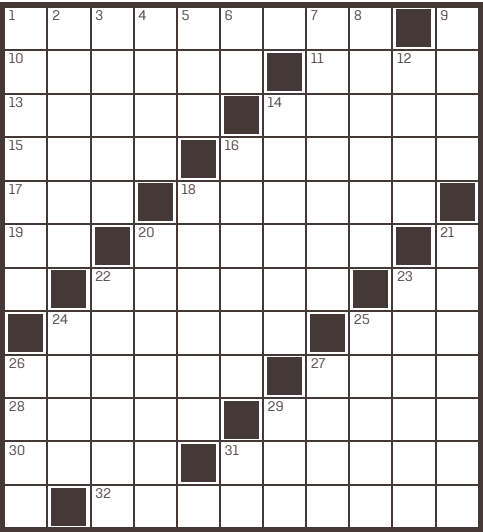
DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiocchi.com



ORIZZONTALI: **1** Divinità dello scintoismo - **10** Asse di legno - **11** Lena attrice - **13** La patrona di Catania - **14** Vetro per cristalleria - **15** Osso del braccio - **16** Sono condannate dalla Chiesa - **17** La prima moglie di Giacobbe - **18** La mosca della malattia del sonno - **19** La nota di mezzo - **20** Eccessivamente parsimonioso - **22** Lesta - **23** L'attore Hanks (iniz.) - **24** Congegno del flipper - **25** Piccole a notte fonda - **26** Sepolcreti sotterranei - **27** Riproduce lo squillo di un campanello - **28** Grappolo d'uva privo di acini - **29** Quelli di scena sono sorprendenti - **30** Inceneriti - **31** Sono in ordine alfabetico nel dizionario - **32** Stretto marittimo di New York.

VERTICALI: **1** Fu re dei Visigoti - **2** Indumento di lana - **3** Un colore - **4** Ragazza torinese - **5** La Weber del piccolo schermo - **6** Attenborough, il noto attore-regista (iniz.) - **7** Plantare ortopedico - **8** L'eroe dell'Odissea - **9** Sportelli d'armadio - **12** Delfini di fiume - **14** Una proverbiale cattiva consigliera - **16** Un'andatura del cavallo - **20** Mangiatoia di stalla - **21** Andrea di un'opera di Umberto Giordano - **22** Tessuto lavorato con fitte piegoline - **23** Tra doppie e quaduple - **24** Una città araba - **25** Fu il favorito di Caterina di Russia - **26** Tracollo finanziario - **27** Una stirpe ellenica - **29** Automobile a Liverpool - **31** Il simbolo del platino.

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4



Sarete molto affascinanti ed ammirati da tutti. In amore la vostra sensibilità vi metterà sulla strada giusta per incontrare la persona a voi destinata. Accettate un invito.

LEONE
23/7 - 23/8



Vi sentirete agitati e infastiditi dagli avvenimenti del mattino, perché non riuscirete a controllarli. Avrete bisogno della collaborazione e della comprensione del partner.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12



Approfittate di un'occasione che vi consente di stringere un'amicizia nata quasi per caso. Gli incontri di lavoro previsti per oggi si concluderanno presto e bene.

TORO
21/4 - 20/5



Con l'aiuto degli astri potrete sistemare alcune questioni pratiche e avere anche qualche piccolo vantaggio economico. Non trascurate i rapporti con i familiari e con gli amici.

VERGINE
24/8 - 22/9



La giornata comincerà con una buona notizia, che potrebbe essere sia di natura affettiva che professionale. Presto nuove possibilità di cambiamento modificheranno la vostra vita.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1



Gli astri tenderanno a rallentare le vostre azioni. Non mancheranno progressi in nuovi piani, ma sarà essenziale liquidare vecchi impegni non ancora assolti del tutto. Adattabilità.

GEMELLI
21/5 - 21/6



Oggi dovrete essere disposti ad affrontare le situazioni più varie e difficili. Armatevi di tanta pazienza. In amore seguite sempre gli impulsi: vivrete molto intensamente.

BILANCIA
23/9 - 22/10



Al termine di un periodo di pazienza e di fatica riuscirete a dare un assetto definitivo ad una faccenda familiare che vi sta molto a cuore. Farete incontri interessanti. Riposo.

ACQUARIO
21/1 - 19/2



Con la benevolenza delle stelle potrete vedere realizzate le aspettative più ambiziose. Avete la possibilità di cogliere le ottime occasioni che vi si presentano. Un incontro.

CANCRO
22/6 - 22/7



I pianeti vi permetteranno oggi di contare su una discreta fortuna in campo professionale. I progetti che proporrte saranno infatti accettati e sostenuti da molti.

SCORPIONE
23/10 - 22/11



Situazioni molto invoglianti. Sapete organizzarvi benissimo, specialmente se si tratta di aumentare il prestigio. Molte manifestazioni di simpatia.

PESCI
20/2 - 20/3



Oggi sarete circondati da persone disponibili e pronte ad offrirvi tutto l'aiuto di cui avete bisogno. Sicuri delle vostre armi di seduzione, riuscirete a conquistare chi amate.

VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

SOSTITUZIONE CALDAIA SOPRALLUOGO GRATUITO

RIELLO VIESMANN

JUNKERS BAXI Vaillant

26 ANNI SEMPRE CON VOI DAL 1996

040 633.006

VECTASRL@GMAIL.COM

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttrice responsabile:
Roberta Giani

Ufficio centrale: Alessio Radossi (responsabile), Maddalena Rebecca (vicaria), Maurizio Cattaruzza; Cronaca di Trieste: Matteo Unterwieser; Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Pietro Comelli; Cultura e spettacoli: Arianna Boria; Sport: Roberto Degraffi

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311,
fax 040/366046

Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione
Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 2 novembre 2022 è stata di 14.767 copie.

Certificato ADS n. 9023 del 06.04.2022
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627



Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100, (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88, (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art.1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,25.

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679) - il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 - 10126 Torino; privacy@gedinetwork.it.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino

Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquastapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

Presidente
John Elkann

Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino

Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari

Direttore editoriale
Quotidiani Locali
Massimo Giannini

BOSCO

una famiglia come la tua

OFFERTE VALIDE
dal 3 al 16 novembre 2022

Maxi
SUPERMERCATI

Abbiamo a cuore la tua spesa



**Prosciutto Cotto
Praga Bosco
Alta Qualità**



al kg

13,98 €

**Latteria
Bosco
120 giorni**



al kg

13,98 €

**Gorgonzola
dop dolce
al cucchiaio
TOSI**



€ 13,90 al Kg

all'etto

1,39 €

**Oro
Saiwa**

kg. 1



2,99 €

**Mondo Natura
pasta trafilata al bronzo**

100% italiana
assortita
gr. 500



€ 1,50 al Kg

0,75 €

**Olio extravergine
di oliva
Olearia del Garda**

lt. 1



4,39 €

- Via Concordia 6
- Via Coroneo 31/1
- Via Franca 4/2
- Piazza Goldoni 10
- Via Orlandini 1
- Via Ruggero Manna 1
- Via Settefontane 51/1
- Largo San Tommaso 2 - Opicina

Spesa online e consegna a domicilio
gruppobosco.it
Contatti
info@gruppobosco.it

